QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-949

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 3 Ottobre 1956
Anno XII - Num. 232
L. 30 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 42-039, 50-990, 80-963. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 260 - Annunci finanziari e legali L. 450 - Necrol. L. 300 (partecipaz. L. 1200 la linea). - Echi di cronaca L. 750 la linea - Echi spettacoli L. 600 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/2910): ITALIA: anno L. 7800, sem. L. 3900, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.800, sem. L. 6000, trim. L. 3100. — Copie arretrate: prezzo doppio.

2

Il Senato approva il rapporto-programma del ministro degli Esteri

Martino propone un nuovo organismo che coordini l'azione dei Paesi atlantici

La crisi egiziana ha dimostrato che i vecchi metodi non bastano ad assicurare l'unità alleata - Il governo aderisce senza riserve al "pool,, degli utenti, purché non divenga strumento di provocazione - L'Italia non vuole atti di guerra, ma condanna risolutamente l'azione di Nasser e chiede il controllo internazionale su Suez - I passi al Cairo non sono stati tentativi di mediazione, ma ricerche (purtroppo inutili) di una soluzione tecnica della vertenza

Chiarificazione

Roma, 2 ottobre.

Con molta prudenza, ma con indubbia chiarezza, l'on. Martino ha provveduto stamane a correggere di fronte al Parlamento le punte più aspre della condotta seguita dalla nostra diplomazia nel corso della crisi egiziana.

La ferma condanna del gesto unilaterale del colonnello Nasser; la riconferma che l'Italia è contraria all'uso della forza per la soluzione delle vertenze internazionali, ma non per questo è disposta a subire la violazione degli impegni e dei trattati; le assicurazioni sulla solidarietà atlantica e sul rispetto delle decisioni della maggioranza, le ammissioni sulla « poca importanza » della famosa questione del *clearing*, sono considerazioni e delucidazioni fornite proprio per rassicurare i dubbi e fugare i sospetti che le ultime vicende avevano fatto pesare sulla nostra politica estera.

Si è visto subito, difatti, che le parole di Martino avevano raggiunto il loro effetto: i repubblicani, pur considerandole « tardive », hanno riconosciuto che le prospettive di azione che esse annunciano, si avvicinano notevolmente alla loro tesi; i socialdemocratici hanno sottoscritto senza alcuna riserva l'esposizione del ministro e i radicali hanno riconosciuto anche loro che è stato fatto un apprezzabile sforzo per sgombrare il campo degli equivoci. Poiché anche tra i democristiani e i liberali non si è colta alcuna voce di riserva o di dissenso, se ne può concludere che la politica estera governativa ha superato con disinvoltura l'ostacolo, che le polemiche dei giorni scorsi le avevano posto di fronte.

Forse è anche il caso di aggiungere una parola sulla funzione del Parlamento che, ancora una volta, si è dimostrato insostituibile. Se esso fosse stato convocato subito dopo lo scoppio della crisi, o se per lo meno si fossero interpellate le sue commissioni degli Esteri, con ogni probabilità si sarebbero potute evitare tutte le ambiguità e le incertezze lamentate.

Nella esposizione del ministro Martino, la questione di Suez è stata tuttavia inserita in un quadro più vasto, e le indicazioni che ne sono emerse a questo riguardo sono altrettanto, se non più importanti. Ci riferiamo alla parte relativa alla « insufficienza degli strumenti a disposizione dell'alleanza atlantica » e all'auspicio che questi strumenti, studiati per una fase politica superata (quella della guerra fredda) possano essere rammodernati per far fronte alla nuova fase della « coesistenza competitiva ».

E' stata la parte più citata nei commenti del dopo seduta. Togliatti se ne è rallegrato come di una concessione alla sua tesi, i più gelosi custodi della solidarietà atlantica se ne sono allarmati quasi come di una riserva che sminuiva la portata della « correzione » apportata nella politica per Suez. Per la verità non si è nulla, in tutta questa parte del discorso, che giustifichi la soddisfazione di Togliatti, né si può scorgere nell'istanza revisionistica una qualsiasi volontà, sia pure lontana, di indebolire le posizioni dell'Occidente.

E' vero piuttosto il contrario. A prescindere da ogni indagine sulle singole responsabilità, la crisi di Suez ha dimostrato in primo luogo la carenza di una « politica araba » unitaria delle nazioni dell'Occidente. Ed è mancata questa politica proprio perché l'impostazione del Patto atlantico era stata una impostazione « frontale », con i rapporti tra i due blocchi intesi prevalentemente come rapporti di forza militare. Il presidente della Repubblica nei suoi discorsi americani aveva già indicato questa insufficienza; il ministro ha ripreso e sviluppato l'indicazione, fornendo anche, con l'accenno all'organo permanente di vigilanza, una prima proposta di soluzione.

C'era materia, sia nella parte dedicata a Suez che in questa di carattere più generale, per una precisa differenziazione dei vari gruppi parlamentari. Al contrario il rapido dibattito al Senato come i commenti di corridoio, hanno dimostrato che nessuno, nemmeno le opposizioni di estreme, aveva intenzione di differenziarsi nettamente dalle impostazioni governative.

La cosa può stupire, ma è spiegabile con due ordini di motivi. In primo luogo anche chi, come i comunisti e i missini, si è sentito colto di contropiede dalla riconfermata solidarietà occidentale, non aveva interesse a sottolineare l'isolamento. Nella fase di transizione che sta attraversando il nostro schieramento politico, inoltre, è interesse comune evitare chiarificazioni troppo impegnative, non perdere i contatti con il Governo e la maggioranza. Siamo alla vigilia della stagione dei congressi, dalla quale a torto o a ragione tutti si ripromettono grandi cose. Le preoccupazioni tattiche di politica interna hanno la meglio, in altri termini, sulle considerazioni strategiche della politica estera.

Enzo Forcella

Adeguare i vecchi sistemi alla nuova fase diplomatica

Roma, 2 ottobre

La politica svolta dall'Italia nella vertenza di Suez è stata oggi chiarita in Parlamento dal ministro degli Esteri on. Martino, prima al Senato e poi alla Camera. Successivamente, a Palazzo Madama, ha avuto inizio una serena discussione che si è conclusa stasera con una sostanziale adesione all'opera del governo. Analoga discussione incomincerà domattina a Montecitorio e probabilmente si esaurirà in giornata.

Innanzitutto Martino ha voluto ricordare che in tutti gli atti compiuti dal nostro governo, dal 31 luglio in poi, la decisione di Nasser è stata condannata: « Noi abbiamo condannato — ha detto — quella che è stata chiamata la disinternazionalizzazione del Canale di Suez, decisa unilateralmente e improvvisamente dal governo egiziano, perché questa decisione contrasta con un accordo internazionale ». Ma pur provando un « sentimento di riprovazione » per il gesto egiziano, che « offende il diritto e minaccia i nostri interessi nazionali garantiti dal violato regime giuridico del Canale », il governo italiano è stato altresì « fermo e sollecito, in sede internazionale, nell'escludere l'uso della forza per la restaurazione dell'ordine ».

Dopo avere espresso il parere che le misure militari prese da alcuni governi non avessero altro fine che quello di evitare il prevedibile deterioramento di una situazione resa pericolosamente fluida, l'oratore ha aggiunto che l'azione « mediatrice » italiana fu essenzialmente diretta non già alla ricerca di un compromesso tra la ragione e il torto, ma di una formula tecnica di risoluzione del problema: « In altre parole si trattava, e ancora oggi si tratta, di dar vita ad un nuovo regime giuridico, le cui fondamenta siano nella storia del Canale e nella Convenzione del 1888, non contestabili né rinnegabili da nessuno ».

Qui Martino ha rifatto in breve la storia della prima conferenza di Londra ed ha chiarito la portata del « passo » italiano presso Nasser in concomitanza con la missione del Comitato dei Cinque al Cairo.

« Alcuni — ha detto — pretendono di attribuirci la responsabilità di aver rotto la solidarietà degli utenti offesi da Nasser, o addirittura la solidarietà atlantico-occidentale. In verità noi abbiamo tentato di agire al Cairo entro il quadro della solidarietà degli utenti. Se siamo stati sfortunati in questo tentativo, non perciò possiamo dire che dovremmo astenercene. Noi abbiamo dato prova che nulla è rimasto intentato da parte nostra per favorire una soluzione pacifica. Il nostro passo avveniva comunque in pieno accordo con i governi degli Stati Uniti, della Francia e dell'Inghilterra (qualcuno dei quali ci ha anche ringraziato), e con il Primo Ministro Menzies ».

A proposito della seconda fase della vertenza, cioè la formazione di un'Associazione degli utenti del Canale, il ministro degli Esteri ha affermato che l'Italia abbe già prima della seconda conferenza di Londra ad esprimere dei dubbi sulla esattezza di talune considerazioni giuridiche, relative al nuovo progetto, ma subito dopo di informare i rappresentanti dei Paesi amici che le perplessità non riguardavano la costituzione della Associazione, bensì il compito e il modo che ad essa inizialmente si sarebbe voluto assegnare.

Fu da noi reso noto che « una Associazione concepita come organo di tutela degli interessi degli utenti del Canale e di difesa dei diritti ad essa riconosciuti dalla Convenzione di Costantinopoli, non poteva non avere il nostro pieno consenso ». Alla tesi italiana — ha ricordato Martino — aderì poi la grande maggioranza dei Paesi rappresentati alla Conferenza, che intesero dar vita così ad un « organo di tutela collettiva » perciò di negoziazione, e non già strumento di provocazione ».

Circa le « differenze di valutazione » emerse nella sala di Lancaster House, « e che non si sono ancora spente », Martino ha offerto alla riflessione del Parlamento italiano tre precisazioni di principio:

1) è naturale che in un convegno di popoli liberi non sia possibile raggiungere l'accordo se non attraverso la discussione;

2) in una alleanza si serve la causa comune anche con il coraggio della critica, quando è necessario;

3) « Non ho difficoltà a dichiarare, e anzi sento il dovere di farlo, che posteriormente al 26 luglio, nella crisi seguita alla nazionalizzazione del Canale, abbiamo potuto e dovuto constatare, questa volta in modo più certo e più chiaro, la insufficienza dei nostri strumenti di collaborazione politica.

« Questi strumenti sono stati costruiti per una situazione che è mutata. Ora, nella fase della cosiddetta coesistenza competitiva, non si tratta di far fronte ad un ben identificabile assalto frontale, ma di difenderci dalle infiltrazioni dissimulate.

« Nelle nuove condizioni, per salvare la solidarietà occidentale e renderla operante in tutte le direzioni e in tutte le occasioni, occorre un organo permanente di vigilanza e collaborazione politica, della cui competenza non esuli alcun settore ».

Riguardo agli appunti mossi dal ministro francese Pineau alla decisione dell'Italia di continuare a pagare i diritti di transito delle nostre navi lungo il Canale attraverso il sistema del clearing egizio-egiziano, Martino ha sminuito l'importanza di questo problema; quindi ha detto: « Anche se prevediamo che non potremo mancare al dovere di rappresentare, al momento opportuno e in sede competente, le nostre opinioni, ciò non significa che noi non ci uniformeremo a quelle che saranno le decisioni della maggioranza ».

Più oltre Poratare, nel prospettare la eventuale chiusura del Canale di Suez, ha affermato che « ciò non potrebbe non causare il deperimento della vita civile nei Paesi rivieraschi del Mediterraneo, e perciò anche nel nostro Paese »; ed ha aggiunto che « il regime del Canale non tocca solo interessi franco-inglesi, per i quali abbiamo la massima comprensione, ma tocca direttamente specifici interessi italiani ». Donde la necessità che la libertà di navigazione del Canale non sia alla mercé di un solo Stato, qualunque esso sia.

Perciò, mentre il problema è ora affidato all'esame del Consiglio di Sicurezza, nessuno sforzo deve essere trascurato in nessuna sede e in nessun momento per giungere ad una soluzione pacifica e insieme ragionevole della vertenza. Resta però chiaro che gli accordi internazionali possono essere modificati, ma non unilateralmente, « perché altrimenti non vi sarebbe più nessuna sicurezza, e attraverso la porta della insicurezza passerebbero prima il disordine e poi la guerra ».

Quanto all'anello nuovo per l'integrazione europea, che si avverte in Paesi nostri amici, l'on. Martino ha ricordato che l'Italia è stata ed è all'avanguardia nel processo di unificazione, e che non si tratta ora di inserirvisi come « qualche frettoloso o male informato ha suggerito in questi giorni ». Il Ministro ha concluso affermando che l'Italia deve « guardare oltre Suez », nel più ampio quadro costituito dai problemi dei rapporti coi popoli sottosviluppati, onde sventare il pericolo che i capitali e le esperienze tecniche dell'Occidente evitino le mete depresse, e nello stesso tempo che i popoli viventi in quelle plaghe guardino al mondo occidentale con odio e risentimento.

La discussione che è seguita alla esposizione dell'on. Martino si è mantenuta, come abbiamo detto all'inizio, su un tono elevato. Un oratore per ogni gruppo ha preso la parola: d'accordo in destra (il missino Ferretti e il monarchico Guariglia) nei limiti della politica indicata dal ministro Martino; consenziente il democristiano Jannaccone all'azione svolta in difesa della pace; favorevole, con qualche riserva, il socialista Giovanni Lussu, che si è mantenuto su una posizione analoga a quella dei laburisti, d'accordo anche il liberale Dardanelli nell'anteporre la ragione e il negoziato ad ogni atto di guerra. Il repubblicano Amadeo ha insistito sull'illecito giuridico commesso dal « dittatore Nasser », mentre il comunista Negarville ha tacciato Martino di « ambiguità e reticenza », in quanto avrebbe dovuto denunciare apertamente i pericoli che insidiano la pace.

Non vi è stato un voto finale. Ha soltanto replicato brevemente Martino per compiacersi del consenso, sia pure parzialmente unanime, espresso dal Senato e per smentire le voci di dissensi nell'ambito del governo. Domani tocchera alla Camera di esprimere un giudizio. Oggi la seduta a Montecitorio è stata dedicata all'esame di alcune materie secondarie.

Delio Mariotti

Messina diventerà la sede della « Associazione utenti »

Londra, 2 ottobre.

(m. c.) I tre comitati costituiti ieri dal « Consiglio » della S.C.U.A. hanno oggi proseguito, in gran segreto, l'esame dei complessi problemi tecnici loro affidati.

Il primo comitato ha discusso il problema della struttura della « Associazione degli utenti » e dei rapporti fra i suoi organi esecutivi, vale a dire il « Consiglio » (in cui sono rappresentati tutti i quindici Paesi), il « Gruppo esecutivo » (in cui siederebbero sette Paesi soltanto, fra cui l'Italia) ed infine l'« amministratore ». Ma sembra che la nomina di quest'« amministratore » costituisca un grosso problema: nessuno desidererebbe questo incarico, e sia il norvegese che l'olandese, cui il posto sarebbe stato offerto, avrebbero cortesemente risposto con un rifiuto.

Il secondo comitato si è occupato del « funzionamento » del Canale, e ha discusso anche la questione dei pedaggi e dei piloti. Il terzo, infine, ha affrontato i problemi finanziari: la costituzione d'un fondo della S.C.U.A., spese generali ed altre questioni amministrative.

Nessun comunicato è stato emesso al termine della giornata. Una sola informazione è riuscita a valicare la « cortina del silenzio », quella secondo cui alcune delegazioni avrebbero lanciato la proposta di stabilire la sede della SCUA a Messina.

Il discorso a Palazzo Madama

Il ministro degli Esteri Martino legge al Senato la sua relazione sulla politica svolta dall'Italia nella vertenza per Suez. Alla sua destra il presidente del Consiglio (Tel.)

La stampa russa dedica sei righe sole al viaggio di Tito

L'urto tra Kruscev e Molotov sarà forse deciso sul Mar Nero

Bisogna accogliere con riserva le voci di contrasti all'interno del governo sovietico - Ma è certo che da tre mesi la "destalinizzazione„ segna il passo e che la politica di Kruscev incontra forti oppositori

Anche questa corrispondenza da Mosca, come quella di ieri, ha subito dei tagli ad opera dell'Ufficio della censura governativa sovietica.

(Dal nostro corrispondente)

Mosca, 2 ottobre.

I giornali sovietici dedicano esattamente sei righe e mezzo agli incontri di Ialta per dire che ieri mattina Tito e Kruscev hanno partecipato ad una partita di caccia nei monti boscosi della Crimea. Tutti i quotidiani della capitale pubblicano in prima pagina, altresì, la stessa fotografia nella quale si vedono Tito, Kruscev e Bulganin mentre passeggiano idillicamente e con i cappelli di paglia in mano, lungo una strada fiancheggiata da altissimi pini. Volti sorridenti ed atteggiamenti sereni sembrano suggerire ai lettori l'immagine di una vacanza tranquilla, sgombra di qualsiasi nube politica. Non sappiamo fino a che punto queste laconiche e raffiguranti informazioni riusciranno ad appagare la curiosità dei moscoviti, sui quali gli ultimi avvenimenti hanno fatto colpo.

Può darsi che a Ialta, in questi giorni, si decidano le sorti della futura direzione sovietica. Occorre tuttavia precisare che qui a Mosca non se ne sa nulla, e che le indiscrezioni più o meno rilevanti affiorate sulla stampa occidentale in merito a contrasti tra i capi supremi dell'U.R.S.S. devono venir accettate con estremo riserbo, ché son cose che nessun occidentale riuscirà mai a sapere.

Pare indubitato che gl'incontri di Belgrado e di Ialta siano a rivelare l'esistenza di alcune difficoltà nel campo comunista. A che punto siamo con la politica del « nuovo corso », così strettamente legata alla personalità di Kruscev? In linea generale si può osservare questo: ciò che in febbraio poteva apparire facile e semplice, oggi si rivela difficile e complicato. La politica della coesistenza pacifica, con la quale l'Unione Sovietica si propone di risolvere i grandi problemi della sua economia, solleva difficoltà ideologiche tra i Paesi comunisti. Possiamo dunque dire che la politica del Congresso di febbraio si trova a dover sostenere, in queste prime settimane di autunno, la sua prima prova del fuoco.

Per capire meglio a che punto siamo, è bene voltarsi un po' indietro e risalire alla posizione che Molotov prese l'8 febbraio 1955 al Soviet Supremo, quando disse che nell'U.R.S.S. erano state costruite soltanto le fondamenta dell'edificio socialista. A quell'epoca tali parole sembrarono avvolte di significati oscuri; ma oggi ci sembrano trasparenti. E vediamo perché.

La politica della destalinizzazione, legata alla volontà di Kruscev, si basa su questo caposaldo fondamentale: l'Unione Sovietica ha raggiunto un grado di consolidamento, che le permette di non temere più i nemici interni, da un lato, e di non temere più eccessivamente i nemici esterni, dall'altro. Di qui nascono le due nuove posizioni, emerse al Congresso di febbraio, in materia di politica interna (sconfessione della teoria stalinista, riguardante l'aumento dei nemici all'interno del Paese con il progredire del socialismo) ed in materia di politica estera (coesistenza competitiva, non inevitabilità della guerra tra Paesi capitalisti e U.R.S.S., pluralità delle vie al socialismo, ecc.). Cosa stava a significare la frase sibillina di Molotov, secondo cui erano gettate solo le fondamenta del socialismo nell'Unione Sovietica?

(Taglio del censore. Il senso della frase era che l'U.R.S.S. non era pronta ad affrontare la nuova politica).

Nel giugno del 1955, si erano recati Kruscev e Bulganin da Tito, compiendo il viaggio della riconciliazione e di lì a due mesi Molotov inviò alla redazione del *Kommunist* la famosa lettera autocritica, nella quale affermò che la sua tesi era sbagliata, e che il socialismo nell'U.R.S.S. non era alle fondamenta, bensì al tetto. La via al XX Congresso, con la condanna dello stalinismo, era dunque spalancata.

La sconfessione violenta di Stalin, che si verificò in occasione di quelle assise, fu certamente un atto, tra l'altro, inteso a rafforzare la politica nuova e ad indebolire gli eventuali sostenitori della politica vecchia. Dopo il Congresso di febbraio l'evoluzione della nuova direttiva seguì rapida.

Ma il giugno portò i moti di Poznan. A guardare indietro, ora sembra veramente che il mese di giugno segni il punto tra una linea saliente e una discendente. E' vero che già in marzo i disordini a Tiflis potevano causare qualche motivo di preoccupazione, ma furono giudicati di qualità nostalgica e pertanto non tali da mettere in questione seriamente la nuova linea politica.

I disordini polacchi furono tutt'altro affare. Rivelarono certe contraddizioni insite nella nuova direttiva. E la conseguenza fu che alla riforma di febbraio, seguì la controriforma di luglio, che ebbe nella deliberazione del Comitato Centrale del PCUS (con il rimprovero a Togliatti) il suo documento più autorevole. Poi nello stesso luglio apparvero sulla *Pravda* una serie di articoli che si richiamarono all'internazionalismo proletario, e che ebbero parole freddissime per la teoria della via nazionale al socialismo.

La crisi di Suez, certo non desiderata da Mosca, costituisce una nuova insidia alla linea della distensione voluta da Kruscev. Il colpo di mano di Nasser ha levato nuvole nel cielo dei rapporti internazionali, e tende a peggiorarli piuttosto che a migliorarlo. E se Nasser ha alzato le testa in un modo che oggi Mosca certo non gradisce, è altrettanto vero che ciò è potuto accadere in conseguenza della politica di aiuti al mondo arabo e al Cairo intrapresa sotto gli auspici del successore di Molotov, Dimitri Scepilov, un uomo che gode la massima fiducia di Kruscev.

Quanto siamo andati esponendo può servire da cornice agli incontri improvvisi di Belgrado e di Ialta. Ora non resta che aspettare gli eventi.

Alfredo Todisco

Kruscev avrebbe proposto di fare un nuovo Cominform

Londra, 2 ottobre.

Diplomatici occidentali hanno dichiarato stasera di aver saputo confidenzialmente da attendibili fonti jugoslave che è stato lo scopo principale della improvvisa visita del Segretario comunista sovietico Kruscev a Tito: chiedergli di aderire ad una nuova associazione di Stati europei comunisti, da organizzare sul modello del Cominform, sciolto quest'estate.

Secondo le stesse fonti, Kruscev avrebbe ricevuto da Tito una risposta negativa, o tutt'al più elusiva.

Smentito il ritiro dei russi dall'Ungheria e dalla Romania

Vienna, 2 ottobre.

Un portavoce del ministero degli Esteri ha definito « senza fondamento e false » le notizie dei giornali viennesi, secondo cui la drastica riduzione dei trasporti pubblici in Ungheria è dovuta al ritiro delle truppe sovietiche di stanza nel Paese.

Gli osservatori politici occidentali di Vienna considerano questa smentita come una indicazione che il governo russo intende mantenere le sue truppe in Ungheria e in Romania, dove sono di stanza in base al « Patto di Varsavia ».

Saragat consiglia di continuare le trattative per l'unificazione

La direzione del PSDI esamina la situazione - Anche Matteotti è favorevole - Si chiedono chiarimenti sui rapporti con il PCI

Roma, 2 ottobre

(c. f.) La direzione socialdemocratica ha iniziato oggi l'esame delle conclusioni del Comitato centrale del P.S.I. che nei giorni scorsi aveva espresso il suo giudizio sulla prima fase del processo di unificazione socialista.

Il documento del P.S.I., come si ricorderà, aveva fatto registrare una battuta di arresto nelle speranze dei più convinti unificatori, soprattutto perché, mentre poneva ai socialdemocratici la richiesta di denunciare l'esaurimento della formula « centrista » e definire i rapporti con la D.C., non confermava la corrispettiva esigenza di una definitiva messa a punto dei rapporti tra il P.S.I. ed i comunisti. Lo stesso Nenni se ne era lamentato e si era venuto a trovare in posizione sostanzialmente minoritaria all'interno del suo comitato centrale.

La discussione socialdemocratica si è accentrata proprio su questo punto. Matteotti, aprendo i lavori, ha sottolineato la contraddizione insita nel documento del P.S.I., che ha mostrato di rendersi conto delle difficoltà in cui è venuto a trovarsi Nenni e si è detto fiducioso sui risultati del lavoro di ripresa che egli ha già iniziato per portare il Comitato centrale sulle sue posizioni. Il segretario del P.S.D.I. ha detto che non può essere preso in seria considerazione l'invito a chiedere alla D.C. l'« apertura a sinistra » prima del congresso di Trento ed ha ricordato invece, che il processo di unificazione, per svilupparsi, bisogno di una chiara definizione dei rapporti tra P.S.I. e P.C.I.

I rappresentanti di destra Simonini e Treves, hanno colto l'occasione offerta dal Comitato centrale del P.S.I. per rilanciare la loro tesi contraria all'unificazione. Invece la sinistra (Zagari, Grimaldi, Paresce) si è mostrata propensa a scindere il problema del governo da quello dell'unificazione ed a condividere l'esigenza di una esplicita denuncia del « centrismo ».

Saragat si è confermato, invece, deciso a proseguire il processo di unificazione, rimbattendo i tentativi ritardatari in atto nei due partiti. La azione di Nenni va assecondata — ha fatto notare il vice presidente del Consiglio — anche se si deve fare in modo di portarlo su posizioni di adesione sempre più esplicita ai principi democratici e se si deve fissare un termine all'evoluzione dei tre partiti che potrebbe essere quella del gennaio, epoca in cui il PSI terrà il suo congresso.

La discussione verrà ripresa e conclusa domani. Lo schieramento risultante dai primi interventi lascia comunque scorgere chiaramente che sulla posizione Matteotti-Saragat sarà possibile far convergere una larga maggioranza.

Alla D.C. prosegue l'attività precongressuale, ormai alle sue ultime battute. E' interessante in proposito, anche se non in diretta connessione con l'attività delle varie correnti, il discorso pronunciato oggi da Rapelli in occasione della commemorazione di Achille Grandi, alla presenza del presidente Gronchi, dove sono contenute affermazioni che molto probabilmente corrispondono a opinioni condivise anche dal gruppo dei cosiddetti ex-gronchiani.

Dopo avere ricordato i vincoli di amicizia che legarono il presidente Gronchi allo scomparso, Rapelli ha detto che « Grandi affermò che il sindacato non può essere alle dipendenze del partito, ma sostenne pure che tra sindacato e partito non vi può essere separazione completa, che il primo ha bisogno del secondo per far valere in sede politica i suoi postulati. Grandi — ha proseguito l'oratore — chiederà che il partito popolare fissi la sua funzionomia nei confronti socialisti, e proporrà il principio cristiano sociale che riconosce nel lavoratore, non una macchina, non un numero del quale si serve finché occorre e che poi si butta via, ma un collaboratore nell'azienda ».

I prezzi al minuto in diminuzione in agosto

Roma, 2 ottobre.

L'indice nazionale dei prezzi al consumatore (indici dei prezzi al minuto) di alcuni principali generi alimentari (base 1938-1) del mese di agosto 1956 è diminuito dello 0,1 per cento nei confronti del mese precedente, essendo passato da 71,23 a 71,19. Detto indice rispecchia l'andamento degli indici ponderati di 28 generi alimentari di largo consumo, esclusi i prodotti ortofrutticoli, rilevati in tutti i capoluoghi di provincia.

Risultano in diminuzione, rispetto al precedente mese di luglio, gli indici dei prezzi dell'olio di oliva (3,4 per cento) e dei parmigiano (0,3 per cento) ed in aumento gli indici della carne bovina (1,3 per cento) e delle uova (3,2 per cento). Rispetto al corrispondente mese del 1955 risultano in aumento gli indici dei prezzi dell'olio di oliva (35,7 per cento) del caffè tostato (11,5 per cento), della carne bovina (7,8 per cento) e del prosciutto (4,1 per cento) ed in diminuzione gli indici dei prezzi del parmigiano (8,6 per cento), delle uova (2 per cento) e del baccalà (1,1 per cento).

L'indice generale dei prezzi all'ingrosso, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1938-1, è risultato nel mese di agosto di quest'anno pari a 53,10, contro 53,31 nel mese precedente e 52,76 del corrispondente mese del 1955. Pertanto l'indice del mese di agosto 1956 presenta una diminuzione dello 0,4 per cento rispetto al mese precedente, ed un aumento dello 0,6 per cento in confronto del corrispondente mese del 1955.

I socialisti di Trieste a favore dell'unificazione

Trieste, 2 ottobre.

La direzione della Federazione triestina del PSIX ha deciso la costituzione di una segreteria di collegamento con la Federazione triestina del PSI. Inoltre — informa un comunicato — la direzione socialdemocratica ha invitato la Direzione nazionale a proseguire i contatti per affrettare l'unificazione socialista e, «pur rilevando dei punti involutivi nella risoluzione votata dal Comitato centrale del PSI », ha chiesto agli organi centrali del partito di sviluppare una politica di convergenza e di unità con il PSI in sede parlamentare.

A questo proposito i socialdemocratici triestini ritengono che il prossimo congresso nazionale della D.C. debba esprimersi chiaramente sul tema dell'unificazione socialista e che, « ove da Trento dovesse uscire un indirizzo di opposizione a tale unificazione, il PSDI non possa mantenere la sua collaborazione al Governo ».

Una corrispondenza censurata al « Monde »

Crisi a Varsavia per i processi di Poznan

Il settore dei comunisti «duri», guidati dal maresciallo Rokossowski, vuol tornare alla disciplina staliniana

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 2 ottobre.

(l. m.) Il giornale *Le Monde* pubblica che il suo inviato speciale a Poznan, Philippe Ben, ha telefonato questa mattina una corrispondenza, che non ha potuto essere registrata essendo stata per cinque volte interrotta la comunicazione. In una delle prime frasi che si è riusciti a raccogliere, il corrispondente ha dichiarato: « La Polonia si trova attualmente in piena crisi politica ed economica, e la situazione appare molto più grave di quanto fosse prima degli avvenimenti di Poznan nel giugno scorso ».

Una accanita lotta è in corso tra gli alti esponenti del partito comunista — ha detto il corrispondente — proseguendo: « I "duri" capeggiati dal maresciallo Rokossowski, dal vice presidente del Consiglio Nowak, dal presidente del Consiglio di Stato Masur, dal dirigente dei Sindacati Klosiwic e dal generale Witaszewski, capo del Dipartimento politico dell'Esercito, sostengono che la democratizzazione non ha portato che il caos e che è ormai tempo di fare macchina indietro.

« Essi si oppongono al "liberali", guidati dal presidente del Consiglio Cyrankiewicz e dal ministro degli Esteri Rapacki, i quali intendono condurre sino in fondo il processo di democratizzazione, riconoscendo le colpe del recente passato. E' evidente che la rivelazione di queste colpe dal regime, che è stata fatta al processo di Poznan e pubblicata dai giornali e trasmessa dalla radio, non può non avere incalcolabili ripercussioni nell'opinione pubblica polacca ».

Elementi gravi contro il regime sono emersi nei due processi in corso a Poznan, anche se la Corte cerca in ogni modo di togliere ad essi ogni colore politico. Il pubblico ministero del processo contro i tre giovani accusati di avere ucciso un caporale della polizia, nella sua requisitoria li ha trattati come criminali comuni, imputati di omicidio, e non come dimostranti politici, ed ha chiesto oggi « severe condanne » per tutti e tre.

In base alla legge polacca, per l'aggressione ad un funzionario statale o ad appartenenti alle forze armate, è prevista una pena variante da un minimo di dieci anni di reclusione alla condanna a morte. Il Procuratore tuttavia non ha richiesto alcuna condanna precisa.

Nel secondo processo, quello contro i nove giovani polacchi accusati di avere fatto irruzione in pubblici edifici rubandovi armi, è la difesa che ha voluto sottolineare il significato politico, avanzando una richiesta che ha provocato viva sensazione: il Collegio di difesa ha chiesto infatti che la Delegazione delle fabbriche « Stalin », la quale nel mese di giugno si era recata invano a Varsavia per presentare i reclami delle maestranze al Governo, sia chiamata a testimoniare.

Fu infatti dopo che le autorità di Varsavia si erano rifiutate di ricevere la Delegazione, che gli operai della fabbrica si misero in sciopero e diedero l'avvio alle dimostrazioni sfociate il 28 giugno nella sanguinosa rivolta in cui 53 persone rimasero uccise e varie centinaia ferite.

Alla richiesta della difesa si è immediatamente opposto il rappresentante dell'accusa, sostenendo che gli imputati sono dei criminali, e non dei lavoratori onesti che protestavano per le miserevoli condizioni economiche della classe operaia e per mancanza di libertà politica; però uno dei patroni ha detto chiaro — anche se inutilmente — essere assurdo trattare i capi d'accusa contro gli attuali imputati prescindendo dal clima politico della giornata di rivolta.

CRONACA CITTADINA

La spesa di settembre

I prezzi tendono al rialzo Sono rincarati: uova, carne, burro, carbone e legna

Dopo tre mesi di una certa stabilità dei prezzi dei generi alimentari (l'aumento della carne era stato compensato dai ribassi stagionali della frutta e della verdura), il costo della vita ha segnato in settembre una tendenza al rialzo fortunatamente non rilevante. Si può calcolare infatti che la spesa media sia aumentata dello 0,2-0,3 per cento.

L'origine dell'aumento è da ricercarsi nel rialzo di alcuni generi alimentari al quale non fa adeguato riscontro il ribasso di altri. Le uova sono rincarate, sia pure per motivi stagionali, da 30 a 36 lire ciascuna; la carne di vitello (coscia), da 1500 a 1590 al chilogrammo, il burro, da 1160 a 1170.

Il minor costo del pane è dovuto, come è noto, alla decisione del Comitato provinciale prezzi, che dal 9 settembre ha ribassato la quotazione da 135 a 133 lire al chilo. Anche il lieve ribasso dello zucchero sembra che si possa attribuire ad una anticipazione del nuovo prezzo ufficiale che è in vigore dal 1° ottobre; ci riferiamo alla decisione del Comitato interministeriale prezzi che comporta un ribasso di 15 lire al chilogrammo. L'olio d'oliva è pure ribassato, da 880 a 860 lire circa al chilo. Notiamo che rispetto all'anteguerra il prezzo dell'olio è aumentato di oltre 100 volte, più di quasi tutti gli altri generi, tranne in particolare molto più del burro. Nel 1938, infatti, l'olio di oliva costava circa 8,40 lire al chilo, e il burro lire 15,50.

Di carattere stagionale è la riduzione del prezzo delle patate, da 50 a 45 lire al chilo in certi mercati. Le verdure, invece, hanno avuto in settembre un andamento contrastante: alcuni generi (insalata, fagiolini) sono rincarati, altri (pomodori, peperoni) sono stati venduti più a buon mercato. In media il costo della verdure è rimasto pressochè costante.

Lo stesso dicasi per la frutta: gli aumenti dei prezzi delle pesche e delle pere sono stati compensati dalle riduzioni per i fichi e l'uva.

Fuori del capitolo «alimentazione», ha influito sulla tendenza al rincaro, l'aumento del prezzo dei combustibili in un periodo in cui si comincia a provvedere al riscaldamento invernale. Il coke ha superato la media di 2680 lire al quintale registrata in agosto. Anche la legna è aumentata in agosto di 100-200 lire al quintale.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA +24,2
MINIMA +10,0

Il Bollettino meteorologico dell'aeroporto di Caselle comunica (ore 18): temp. media 19,9; umidità 78 %; pressione mm. 720,1. Cielo sereno. Previsioni: cielo nuvoloso, deboli precipitazioni. Temp. in leggera diminuzione.

Mentre proseguono gli esami della maturità

Si riaprono le scuole per i 20 mila delle medie

Battute agli orali del «classico» - Ermengarda, o il vantaggio d'essere oppressi - Napoleone presidente, non imperatore - Scambia Somalia per Eritrea - Una rosa rossa per Ardigò

Il mondo della scuola sta riprendendo la sua attività. Per primi hanno cominciato i bimbi delle elementari, presentatisi alle lezioni lunedì 1° ottobre; stamane invece ricominciano le loro fatiche gli alunni delle scuole medie inferiori, che sono circa 20 mila nella nostra Provincia. Da notare che quest'anno 18 mila ragazzi hanno terminato il primo ciclo dell'istruzione elementare, ma di essi soltanto una metà all'incirca risultano iscritti ai corsi secondari, benchè la legge faccia obbligo di frequentare le scuole sino ai 14° anno d'età. Molti genitori sono costretti a mandare i figli al lavoro prima che abbiano compiuto l'età legale; una parte dei ragazzi invece ricorrono a corsi liberi serali, oppure a scuole aziendali.

Intanto proseguono gli esami di riparazione per la maturità e l'abilitazione. Ieri mattina al Liceo scientifico è stata finalmente compiuta la versione in lingua straniera, dopo il noto inconveniente che aveva determinato una variazione del calendario ufficiale. I presidenti di commissione per l'inglese hanno scelto un brano di Beltramelli; per il tedesco un passo del D'Azeglio.

Nei Licei classici le prove orali sono a buon punto; ancora è stata confermata in linea generale una buona preparazione dei candidati. Ecco un saggio degli interrogatori avvenuti ieri presso il Liceo classico Cavour all'esame di italiano:

— Nell'Adelchi di Manzoni il protagonista rivolge al padre parole che esprimono questo concetto: da una parte ci sono gli oppressi, dall'altra gli oppressori. E' meglio essere vittime che oppressore. Questa stessa concetto è personificato in un altro personaggio.

— Ermengarda.

— Il dramma di Ermengarda in che consiste?

— Nel non poter dimenticare un amore terreno e nel continuare ad amare Carlo Magno non ostante il ripudio da parte dell'imperatore.

— Questo concetto del mondo diviso tra oppressi ed oppressori ritorna nei Promessi Sposi?

— Sì, la figura dell'oppressore può essere personificata in don Rodrigo e nei vari signorotti.

Ed ecco un brano d'un esame di storia.

— Nel 1849 chi era al potere in Francia?

— Napoleone III.

— No, o, almeno, non Napoleone... III...

— Luigi Napoleone.

— Era sempre Napoleone, ma non era III, perchè? (Nessuna risposta). Perchè non era ancora imperatore; com'era allora?

— Presidente della Repubblica.

— Mi parli della politica africanista di Crispi.

— Crispi salì al potere in seguito alla morte di Depretis nel 1887. Essendo un fanatico ammiratore di Bismark, rinnovò la Triplice Alleanza e continua la politica coloniali- già intrapresa da Depretis. Infatti ordina l'avanzata degl'italiani nella Somalia.

— Nella Somalia?

— No, nell'Eritrea. Egli riesce a concludere un vantaggioso trattato con il Negus Menelik, che viene riconosciuto imperatore d'Etiopia se rilascia alcuni territori all'Italia. La politica coloniale viene ripresa da Crispi nel suo secondo Ministero, dopo la parentesi giolittiana.

— Quale diversità di comportamento vi fu tra Giolitti e Crispi riguardo ai problemi sociali?

— Giolitti si può considerare come uno dei più grandi tra gli statisti italiani. Per primo riesce a comprendere il problema sociale.

Filosofia.

— Dia esempi di grandi filosofi naturalisti: la natura che interpreta se stessa in noi. Noi siamo quasi un'onda nell'oceano, un episodio nella natura. C'è un italiano del secolo scorso che pensava proprio così.

— Ardigò.

— Nel primo suo scritto importante che riguarda il rosso della rosa, diceva: «Quando vedo il rosso della rosa è la natura che si fa rossa in me». Mi parli di Schopenhauer: come considera il suicidio?

— E' una conferma della volontà di vivere, perchè se sono indifferente ad una cosa non m'importa più che capiti. Schopenhauer considera che il suicidio non risolve nulla.

Il Presidente della Liberia in visita alla nostra città

Proveniente da Milano è giunto ieri a Torino S.E. William V. S. Tubman, Presidente della Repubblica di Liberia con la consorte. Facevano parte del seguito: Mr. Nathan Barnes, ambasciatore di Liberia, l'aiutante di campo brig. gen. John H. Dickerson, gli hon. J. N. Anderson, J. R. Grimes, J. D. McRae e altri collaboratori. Per il Ministero degli Esteri italiano il gen. Casero e alcuni funzionari.

Alla Fiat S.E. Tubman è stato ricevuto dal presidente prof. Valletta, dall'ing. Bono, amministratore delegato e direttore generale, dai vice-presidenti dott. Agnelli e gr. uff. Gajal de La Chenaye, dal condirettore generale gr. uff. Ghiglione e da altri direttori. Compiuta la visita degli stabilimenti automobilistici, l'illustre ospite ha tenuto ad esprimere il suo compiacimento per l'imponenza delle lavorazioni e la modernità degli impianti.

E' seguito un ricevimento, a cui hanno partecipato le maggiori autorità cittadine. Il Sindaco di Torino ha rivolto al Presidente della Liberia il benvenuto della città e gli ha offerto una artistica pubblicazione a ricordo di Torino. S.E. Tubman ed il suo seguito hanno lasciato Torino in serata, diretti in Francia.

Relazioni di tecnici sul cinema a colori

Crescente afflusso di visitatori alla Mostra del Valentino

Sono proseguiti ieri, sotto la presidenza del delegato francese ing. Coutant, i lavori dell'8° Congresso internazionale della tecnica cinematografica sul tema: «Il colore nel film». Ha presenziato alla riunione una delegazione cecoslovacca guidata dal sig. Vilem Taraba della cinematografia statale di Praga e composta dai tecnici Bohumil Krohn, Cerny e Micek. Il primo relatore dotter D'Emilio ha parlato sul «trattamento industriale dei Ferraniacolor negativo e positivo»; sono seguiti Alexis Voronitsoff (Francia) sulle «riprese in Eastmancolor», l'ing. Laks (Francia) sugli «effetti speciali e il trucco in CinemaScope»; M. Coutant sulla «camera di studio destinata al colore», e il dott. Carlo Rossi sul «contributo dell'industria italiana all'introduzione del colore nel cinema in Italia». Sono state tenute due riunioni al mattino ed al pomeriggio. I lavori si concludono oggi.

Alla Camera di Commercio si è inaugurato ieri il Convegno sui «problemi dei trasporti interni e imballaggi» promosso dal Cratema (Centro di assistenza e ricerca tecnica e mercantile nelle aziende sotto l'egida del Salone.

Anche ieri l'afflusso di visitatori a Torino-Esposizioni è stato intenso. Il richiamo che il Salone esercita è la riprova quotidiana del suo successo. Con i semplici curiosi e profani (per i quali del resto non manca materia di stupore e di ammirazione) sono state molte le comitive di tecnici e le delegazioni ufficiali. Fra gli altri hanno visitato il Salone il generale Rostagno, comandante generale della Guardia di Finanza, il gen. Linzi, capo di Stato Maggiore dell'Esercito, un gruppo di ufficiali piloti superiori di Firenze, accompagnati dal col. Pierotti, e una delegazione cecoslovacca guidata dal signor Dolnal.

Vestita da uomo li aveva aggrediti di notte in corso Vittorio

In Assise la giovane che accoltellò il fidanzato e una professoressa

Richiesta dal P. M. la condanna a 14 anni - L'imputata sviene in aula - Il giovane, che si era stancato di lei, mancò all'ultimo appuntamento - L'agguato e la vendetta

L'imputata: Anna Sanna

Al primo processo della Corte di Assise dopo il periodo feriale, gli imputati sono due giovani di 25 anni: Anna Sanna e Francesco Casero. Si erano conosciuti nel '53, lei donna dalla triste vita, lui giovanotto scioperato. La relazione durò un paio di anni. Infine il Casero cercò di staccarsi dalla Sanna e questa la sera del 28 luglio 1955 decise di ucciderlo sotto i portici di corso Vittorio mentre rincasava. Con un coltello gli inflisse 18 ferite e ferì anche una insegnante di filosofia che si trovava con lui.

Anna Sanna, in stato di arresto, deve rispondere di tentato omicidio e di lesioni; Francesco Casero, a piede libero, è accusato di aver beneficiato dei guadagni che la donna traeva da un mestiere sciagurato.

Il dibattimento è cominciato ieri mattina. Presiedeva la Corte il dott. Carron Ceva, P. M. era il dott. Riccardi, cancelliere il dott. Santostefano. Oggi si avrà la conclusione.

L'udienza si è aperta in maniera drammatica. L'imputata appena raggiunto il suo posto in aula, è caduta priva di sensi ed i due carabinieri di scorta l'hanno accolta prontamente tra le braccia. E' stata portata di peso nel corridoio. Dopo qualche minuto è tornata in aula per rispondere alla domande del Presidente. E' di media statura, il viso tondo, piccolo il mento, capelli neri. Dicono le sue amiche che il carcere l'ha imbruttita perchè al momento del tentato omicidio era magra scarnita. Non ha saputo difendersi bene, però ha sempre avuto la parola calma e sciolta. Una volta che l'avvocato di parte avversa aveva alzato la voce per ribattere una sua frase, gli ha detto tranquilla: «Avvocato, non si rovini il sangue».

Imp. — Venni a Torino nel '51 — ha cominciato la Sanna — ed avevo vent'anni. Cercavo lavoro, ma in questa città non è possibile senza una conoscenza.

Pres. — Già, e vi siete data a quel brutto lavoro.

Imp. — Sì, avevo fame. Vivevo attorno a Porta Nuova. In un ristorante conobbi Francesco (e subito si è corretta), il Casiero. Mi accorsi che ordinava tutto quello che mangiavo io. Quando uscii mi seguì. Mi propose di trascorrere con lui il pomeriggio ed alla sera andammo a mangiare a casa sua, perchè non c'erano i suoi genitori. Comperammo qualcosa e cucinai io. Ci rivedemmo nei giorni seguenti. La nostra relazione durò due anni e ci saremmo sposati se non si fosse opposto suo padre».

Per vivere con lei, il Casiero rubò in casa più di un milione. Stettero insieme due mesi in una camera ammobiliata, poi intervenne il padre ed il giovane si lasciò convincere a tornare a casa. Nella speranza di poterla staccare dalla sua vita sciagurata, il Casiero condusse la Sanna in un istituto di redenzione, tenuto dalle suore. Le donna vi rimase quindici giorni. Il Casiero allora le procurò lavoro come persona di servizio presso una famiglia. La donna se ne andò dopo pochi giorni. Due o tre altre famiglie l'accolsero e poi subito la licenziarono. Con il trascorrere dei mesi l'affetto venne meno ed il giovane cercò di allontanarla da sè. Questo nella primavera del '55. Ma la donna, ostinata, andava a cercarlo.

Imp. — Non mi voleva più, ma io avevo bisogno di stargli vicino per mettermi sulla buona strada.

Pres. — Come? E voi, con tutte le buone intenzioni, continuavate a...

Imp. — Non aveva alcuna importanza. Io dalla vita non mi attendevo più nulla. Ma avrei voluto che lasciasse un giovane onesto, che lavorasse, che non rubasse in casa. E non voleva che avesse un'altra fidanzata.

Pres. — Adesso siete sincera. Però che cosa potevate pretendere da lui, se voi con il vostro mestiere non gli aravate fedele?

Imp. — Non è vero. Una cosa è il lavoro, un'altra l'affetto.

Ed Anna Sanna ha guardato il Presidente stupita che non avesse compreso una situazione che per lei era quanto mai evidente. Per sfuggire, il Casiero abbandonò una seconda volta i suoi genitori portandosi via 400 mila lire e prese dimora in una pensione di corso Vittorio 98. Qui incontrò la professoressa Silvana Brizio, di 36 anni, insegnante di filosofia e storia. Tra i due non vi fu che relazione di semplice conoscenza. La Sanna scoperse il suo nascondiglio, fu gelosa della professoressa, le minacciò di morte.

Il 25 luglio 1955 per colmarla il giovane le promise che sarebbe andato a colazione con lei. Non vi andò. Alla sera la imputata con addosso abiti maschili nella puerile speranza di non essere riconosciuta, lo attese all'angolo di corso Vittorio con corso Vinzaglio, e lo colpì ripetutamente con il coltello. Diciotto colpi, otto dei quali provocarono ferite gravi che tennero il Casiero tra la vita e la morte per un lungo periodo.

Centro l'ex-fidanzato la Sanna ferì è stata spietata. Ha detto che pretendeva da lei parte dei suoi guadagni e che per due anni la sfruttò, Francesco Casiero, di statura sotto la media, il volto lungo dove i capelli scarsi hanno lasciato un'ampia fronte, ha saputo difendersi meglio della donna, anche se la sua figura è uscita ben triste da questo processo.

Il padre dell'imputato è venuto a deporre nel pomeriggio. Ha chiesto scusa sotto i portici di corso Vittorio per riparazione di sarcasmi. Non ha accusato il figlio. Accorato, ha detto: «Non mi importa se ha rubato soldi ed orologi. A me premeva di impedirgli che sposasse quella donna».

Nel pomeriggio sono stati sentiti i testimoni, poi hanno parlato il P. M. dott. Riccardi, l'avvocato Negri primo difensore della donna, l'avv. Rango D'Aragona difensore del Casiero. Il P. M. ha chiesto per la Sanna 14 anni di reclusione (13 anni per il tentato omicidio, un anno per le lesioni alla Brizio), ed un mese per porto abusivo di coltello. Ha proposto l'assolutoria per insufficienza di prove per il Casiero. Stamane parla l'ultimo difensore avv. De Marchi.

La professoressa Silvana Brizio con Francesco Casiero

Specchio dei tempi

Una madre disperata - Capri e l'aristocratico Monelli - La benedizione ai guantoni di Cavicchi - Amici nel mondo

Una lettrice ci scrive:

«Sono la madre di una dottoressa in lettere. Con stenti, sacrifici grandissimi, sono riuscita a far studiare mia figlia. Finalmente tre anni fa, è arrivata la laurea, ma quale delusione! Da tre anni bussiamo a tutte le porte di istituti privati, facciamo domande su domande. La risposta è una: "Sua figlia non è in graduatoria". Ma come fanno queste povere figliuole ad essere in graduatoria se mai iniziano? Aspettare i concorsi, ma non tutte hanno la possibilità d'aspettare, e nel gruppo di compagne il corso di mia figlia ci sono casi pietosissimi.

«Si studi qualche rimedio, si facciano degli avvicendamenti, si dia la possibilità anche in località disagiate di farle entrare in graduatoria, onde poterai mettere in lizza per un posticino, una supplenza. Chi proviene dalla magistrali rimedia facendo la maestra, ma chi proviene dal liceo deve morir di fame».

Una madre disperata:
M. C., Perrosi.

Un lettore ci scrive:

«Nella conclusione dell'articolo di Paolo Monelli, "Autostrade a Capri", pubblicato su *La Stampa*, si afferma preferibile la presenza a Capri di duemila capiti annui che vi spendano messo milione ciascuno invece di cinquecentomila che lasciano già sì e no mille lire, portandosi la colazione in un cartoccio da Napoli.

«Mi pare che questa frase finale suoni, oggi, come una anacronistica atonatura. Monelli invoca la Costituzione che tuteli il paesaggio: esso, anzitutto, tutela il diritto di tutti indistintamente i cittadini di goderselo, questo paesaggio, come meglio credono o come possono, magari con la colazione al sacco. Non soltanto quello del duemila possessori del mezzo milione».

Ing. Ugo Rossetti.

Un lettore ci scrive:

«A riguardo di Cavicchi, alla vigilia dell'incontro di Bologna, ho letto: "... e rivolgendosi ad un cugino che gli stava a fianco gli disse: — Di' a mia madre che vada a farmi benedire i guantoni dai frati della Pieve —". Il giorno dopo sul ring Cavicchi è crollato.

«Gesù offriva la guancia quando riceveva offesa. Cavicchi fa benedire i guantoni perchè i cazzotti giungano a tiro e portino alla vittoria che una immensa folla attende ansiosa. Forse Cavicchi dà alla benedizione dei frati il misero valore che comunemente si dà ad un portafortuna qualsiasi, sia valutando l'atto sul piano morale. Quale impressione ne avrà riportato il lettore?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive:

«Il desiderio dei giovani torinesi di avere contatti epistolari con abitanti di altre nazioni, è rivamente diffuso in molti altri paesi. Ho notato che in Inghilterra e Germania esistono veri e propri centri di "amici per corrispondenza" che si adoperano per mettere in comunicazione i corrispondenti affini di gusti e tendenze. Invio gli indirizzi di due agenzie internazionali di corrispondenza, che si distinguono per attendibilità e serietà. Mi auguro che molte nuove amicizie nascano dagli scambi epistolari tra giovani di tutte le nazioni:

I. C. E. International Correspondence Exchange: 3, Endsleigh St; *London* W. C. 1.

International Correspondence Bureau; Anna Maria Braun; *München 15*; Lindwurmstrasse, 126-A. (Deutschland).

Carlo Ferrini

Breve inchiesta sul napoletano

Sulla radio e le canzoni napoletane continuano a giungere e discutere, anzi a centinaia, le lettere di ascoltatori scontenti. Nessun partito preso contro la vena dei «parolieri» e dei compositori del Sud», ma una concorde protesta per la frequenza delle trasmissioni in dialetto partenopeo. E' bene che la direzione della RAI si renda conto che questo abuso ha generato in molti un senso di fastidio, di stanchezza. Il gran numero di lettere che vengono indirizzate al giornale ha il valore di una piccola «inchiesta Gallup», rivela i gusti e le reazioni prevalenti fra il pubblico delle regioni settentrionali, sopra tutto del Piemonte, della Lombardia, della Liguria.

50 anni nel cioccolato

Qualche giorno fa una vecchia operaia, Carolina Gusia di 75 anni, che ha lavorato per oltre 50 anni nella fabbriche di cioccolato e ora vuole di fame con una miseria pensione di 6656 lire, s'è rivolta alla Specchio dei tempi. «Ditelemi — ha scritto — ha tanta fede, non mi tolga la vita». Ha firmato: «la vedova del più vecchio antista di Torino». Abbiamo ricevuto queste offerte:

Un amico di *Specchio dei tempi* L. 50.000; N.N. 5000; V. C. 2000; N. N. 1500; Franca e Michele 200; Un gruppo di caramellaie della ditta Chiambretto 2150; Un gruppo di dipendenti del cotonificio Wild di Piasco (Cuneo) 2500; L. I. 1000; Guardamagna Massimo 500; N.N. 10.000; P. I. 200; Un cacciatore 2000; Un gruppo di impiegati di Savona 1600; Guido in memoria dei nonni 1000; Una lettrice A.C. 5000; Un'abbonata M. A. 500; Adelaide Giroldi 1000. Tot. L. 86.250.

All'ultimo istante il rapinatore è costretto alla fuga

L'arrivo di una moto ha liberato un giovane vittima di un bandito

Drammatica scena con la pistola puntata contro il petto - Battuta nelle campagne alla ricerca dell'aggressore - Arrestato l'autore di furti in due gioiellerie: aveva rubato preziosi per 12 milioni

I carabinieri di Rivarolo Canavese e delle località vicine sono impegnati nelle ricerche di un rapinatore che l'altra sera ha aggredito un giovane di Ciglianico. Del bandito, che non ha potuto portare a compimento la sua impresa per il sopraggiungere di un motociclista, si sa soltanto che ha una trentina d'anni, bruno, magro, non alto e che indossa abiti modesti.

Ha avuto la sventura di imbattersi in lui il sedicenne Davide Rosboch, apprendista meccanico. Erano circa le 19,30. Il giovane percorreva a piedi la strada che da Salassa porta ad Oglianico per fare ritorno alla propria abitazione. Data l'ora e il traffico abbastanza frequente, era ben lontano dal temere una aggressione. Così, quando fra le prime tenebre vide uno sconosciuto sbucare da un campo e largli incontro, ritenne che si trattasse di un viandante che volesse chiedergli qualche informazione.

Lo sconosciuto aveva invece ben altre intenzioni. La maschera che gli copriva il viso e la pistola che impugnava erano la prova eloquente dei suoi propositi. Il Rosboch si rese conto di quanto stava per accadere soltanto quando improvvide il luccichio dell'arma.

«Non fare un altro passo e non

Luigi Nigra di 50 anni

fiatare! Guai a te!» sibilò lo sconosciuto. Più che queste terribili parole, fu il contatto della canna della pistola premuta sul suo petto che indusse il giovane a non tentare di reagire. Seguì qualche attimo di silenzio; poi il bandito gli intimò di consegnargli il portafogli. E come per far capire che cosa avrebbe fatto in caso di rifiuto, spinse ancor di più l'arma contro la sua vittima. Il Rosboch non aveva molto denaro con sè. Tuttavia ebbe un attimo di esitazione, forse dovuta alla paura, prima di decidersi ad obbidire alla ingiunzione.

Furono pochi istanti, abbastanza però da consentirgli di ingiungersi d'impaccio senza danni. Per la sua salvezza, da una svolta della strada sbucò una motocicletta: all'improvviso si udì il rumore e poi la luce del fanale illuminò repentinamente i due. Il seguito è facile da immaginare: il bandito si sentì perduto, piantò in asso la sua vittima dileguandosi nei campi da cui era sbucato.

— Luigi Nigra di 50 anni, senza fissa dimora, vecchia conoscenza della polizia per rapina, associazione a delinquere, furto, lesioni, ubriachezza, ecc. è ritornato ieri agli antichi lidi a lui ben noti delle «Nuove». Il suo arresto corona la paziente, silenziosa opera di un agente della Squadra Mobile il quale, seguendo le direttive dei dott. Maugeri, ha reso possibile la felice conclusione delle indagini.

Già da tempo venivano consumati in città e in provincia, grossi colpi che avevano lo stile inconfondibile del Nigra. Ma egli sapeva agire molto furbescamente in modo da non lasciare alla polizia alcuna prova della sua colpevolezza. Di due furti si ebbero però con certezza le prove della sua responsabilità, ma egli era ormai irreperibile.

Nel dicembre 1955 egli organizzò un furto ai danni della ditta di liquori Aurelio Marmi che ha la sede in corso Regina Margherita 165. I ladri, entrati durante la notte negli uffici, asportarono dalla scrivania del signor Marmi 130 mila lire e poi, con trapani e leve, attaccarono la cassaforte. Ma la custode dello stabile udì i rumori e diede l'allarme. Nigra fuggì assieme ai compari, ma dimenticò a terra il cappello.

Nel marzo scorso egli fu di nuovo all'opera: durante l'orario della chiusura pomeridiana avvilupò l'orefeceria di via Cherubini 71 di proprietà dell'orefice Aurelio Madieri: bottino due milioni. Soddisfatto della merce, si rimise all'opera alcune settimane or sono, a Savona, ai danni dell'orefeceria Gallo il cui proprietario subì un danno di circa dieci milioni di lire.

Quando ritenne che il Nigra fosse già rientrato in sede dalla «trasferta» figure la Mobile attuò un decisivo piano per scovarlo. La prima fase, quella cioè che doveva mirare a scoprire l'abituale residenza del Nigra, venne affidata all'agente Frola. Questi si adattò a qualsiasi travestimento per poter camuffare la sua vera personalità. Finì col vestirsi anche da mendicante. Quando aveva ormai accertato che il Nigra bazzicava in regione Barca, per diversi giorni si appostò presso il ponte sulla Stura.

Ieri pomeriggio era la volta buona. Vedeva giungere il Nigra in bicicletta dalla città e avvilupare per una stradetta che conduce ad una isolata trattoria. Il Frola raggiunse un telefono e avvertì la Mobile. Di lì a poco nell'osteria entravano il dott. Valerio, il brigadiere Riberio, e due agenti i quali intimavano al Nigra di seguirli. In Questura il pregiudicato ha, come al solito, negato ogni addebito, ma le prove a suo carico sono palesi per cui in serata egli faceva il suo refugresso alle carceri «Nuove».

— La polizia ha identificato il ladro che la notte del 13 settembre rubò dalla chiesa della Fiochiara candelabri e altri oggetti, del valore di 200 mila lire. E' il ventunenne Bodini, abitante nella stessa borgata. E' stato denunciato a piede libero, e con lui il ricettatore presso il quale è stata ritrovata parte della refurtiva.

Altre tre persone avvelenate dai funghi

Per aver ingerito funghi velenosi, è stata ricoverata ieri al San Giovanni la signora Teresa Strapazzon in Negro, di 32 anni, abitante in via Giachino 24. Anche il marito della donna, Luigi, di 34 anni, e il figlioletto, Franco, di 2 anni e mezzo, sono ricoverati intossicati, ma in maniera non preoccupante.

La famiglia Negro è rimasta vittima degli stessi funghi per i quali avevano dovuto essere trasportati lunedì all'ospedale i coniugi Isidoro e Rina Martini, e i loro cugini Bruno e Antonietta Gasperini. Come abbiamo pubblicato ieri, i Martini — che avevano raccolti i funghi nei prati della Rezza — e la Gasperini erano stati trattenuti in osservazione. Bruno Gasperini aveva potuto invece far ritorno alla sua abitazione.

E' nato un bambino normale ai lillipuziani del Luna Park

Un "caso clinico„: il piccino pesa 3 chili e mezzo - I medici dicono che diventerà un uomo come tutti gli altri - Si chiama Valentino e avrà per padrini Gianduja e Giacometta

Maria Lazzaro — la lillipuziana di 87 centimetri, che col marito Vittorio Spada costituisce la più piccola coppia di sposi che esista al mondo — ha dato alla luce il secondogenito. Il lieto evento, verificatosi ieri mattina alle 9 nell'ospedale Maria Vittoria, rappresenta per la scienza medica un «caso clinico» di notevole interesse: non perchè la minuscola coppia abbia già messo al mondo due bimbi, ma perchè l'ultimo è destinato a diventare un uomo normale, se non a raggiungere una statura superiore alla media.

Il prof. Cuzzaa, primario della Sezione Maternità dell'ospedale, ha dovuto praticare alla lillipuziana il taglio cesareo. «Il parto in sè si presentava normale — ci ha spiegato il professore — ma la situazione era complicata dal fatto che la signora Lazzaro aveva già subito il taglio cesareo nel dare alla luce il primo figlio. Si trattava quindi di operare su tessuti poco elastici, ancorati ad aderenze e induriti da cicatrici. Il primogenito della Lazzaro pesava 1400 grammi, quando è nato. Questa ne pesa 3450, cioè quasi il triplo. E' rarissimo, in Italia, che la coppia di nani «primitivi» — da non confondersi con i nani «acondroplastici», che si vedono nei circhi equestri e che presentano vistose deformità e anomalie — nasca un bimbo normale. Studieremo attentamente questo fenomeno, che ha pochissimi precedenti».

Poche ore prima di operare la lillipuziana, il prof. Cuzzaa aveva praticato lo stesso intervento su una gestante che pesa circa un quintale. Malgrado l'enorme differenza di peso tra le due donne, solo 50 grammi dividono i rispettivi bimbi: 3450 quello della nana, 3900 quello della donna-colosso.

Per tutta la giornata, alla signora Lazzaro e al marito — che dovè alzarsi sulla punta dei piedi per poter accarezzare i capelli della sposina, esangue ma sorridente nel suo lettino d'ospedale — sono giunti auguri e fiori. I genitori di Valentino (così si chiamerà il neonato, in omaggio alla città in cui ha emesso il primo vagito) sono orgogliosi del loro «grande» figlio. Sognano di farne un emulo di Carnera. Non importa, dicono scherzando, se fra un anno, il guarderà già dall'alto in basso. In festa è anche il carrozziere del sig. Borsa, il loro impresario. Gioiosi preparativi sono in corso per il battesimo, che avverrà tra pochi giorni. Valentino Spada avrà un padrino e una madrina degni della sua celebrità: Gianduja e Giacometta.

Condannato a 2 anni e 8 mesi perchè sparò contro la moglie

In Corte di Assise di appello è stato processato ieri per tentato omicidio Antonio Gammino, autotrasportatore ai Mercati generali. L'8 luglio dello scorso anno egli aveva ferito la moglie Rosetta Del Sordo di 33 anni sparandole contro tre colpi di rivoltella. Da tempo aveva appreso che la moglie si era innamorata di un conoscente. Dopo averla rimproverata si offerse di perdonarla a patto che troncasse la relazione. La Del Sordo rispose che non poteva. Trascorsero altri giorni: l'8 luglio alla mattina, il Gammino le chiese quale era la sua decisione. Sconvolto dalla risposta offensiva aparò.

Al primo processo la condanna era di 3 anni e 6 mesi: ieri la Corte (pres. Cottafavi, p.m. Antoniolotti, canc. Quaglia) ha fissato la pena in 2 anni e 8 mesi. Difensori avv. De Marchi e Obert.

In visita a Torino il comandante della G.d.F.

Il generale Rostagno, comandante della Guardia di Finanza, giunto a Torino domenica scorsa da Roma, ha ispezionato la Legione, i circoli e il nucleo della polizia tributaria. Oggi inizierà un giro di ispezione ai reparti alpestri della Legione piemontese.

L'autobus «C» per evitare un ciclista uccide un passante sul marciapiede

La sciagura alle 7 del mattino in piazza Bengasi - Il giovane si recava al lavoro e attendeva l'autobus che lo ha stritolato

Un operaio di 36 anni, Giovanni Convertini, abitante nella borgata S. Pietro di Moncalieri, in via Carroli 3, è stato ucciso ieri mattina alle 7 dal pullman della linea C targato TO 199619, condotto dall'autista Francesco Fairo di anni 28 abitante in via Cristalliera 20. La sciagura si è verificata in piazza Bengasi dove il grosso automezzo stava effettuando la manovra per ritornare verso Porta Nuova per via Nizza.

Il povero giovane, dopo il primo violentissimo urto che gli ha causato la frattura della colonna vertebrale, è stato travolto dalle ruote e trascinato in avanti per quattro metri fin contro la cancellata della scuola elementare Umberto I, dove il pullman si è andato a fermare. Le indagini, avviate dal maresciallo Bava della Polizia Stradale, hanno permesso di accertare che la sciagura è stata determinata sia dalla forte velocità che il pullman aveva al momento della manovra per girare intorno allo spartitraffico, sia da un ciclista che era improvvisamente sbucato davanti all'automezzo. L'autista, per scansarlo, si vedeva costretto a sterzare bruscamente verso destra. La manovra repentina gli faceva però perdere il controllo della guida e l'autobus, superato un gradino di 15 centimetri piombava sul marciapiede.

Azionando la frenata il pullman percorreva ancora oltre sette metri. Il Convertini, che era giunto da pochi passi con un altro pullman da Moncalieri e che attendeva il «C» per recarsi in corso Francia al lavoro, stava chiacchierando sul marciapiede con un amico. Purtroppo voltava le spalle alla strada: non scorgendo il pericolo non trattava l'amico che era balzato di lato appena in tempo per non essere travolto.

L'autista, aiutato dal bigliettario Antonio Rivetti e da alcune persone accorse, estraeva da sotto il pullman il corpo straziato del povero giovane. Con una autoambulanza della Croce Rossa il Convertini veniva subito dopo trasportato alle Molinette, ma i medici constatavano che ogni intervento era inutile. Il giovane era già morto: aveva riportato la frattura del cranio, della colonna vertebrale, della spalla sinistra e del bacino.

Giovanni Convertini, nativo di Cisternino di Brindisi, si era trasferito a Torino un anno e mezzo fa assieme a tre fratelli. Da qualche tempo si era occupato come decoratore presso una ditta che ha l'appalto dei lavori in un cantiere di corso Francia.

In attesa delle decisioni della magistratura in polizia stradale ha ritirato la patente di guida all'autista del pullman. Non è la prima volta che un autobus del servizio urbano è causa di una grave sciagura. Alcuni giudatori — lo abbiamo già segnalato a più riprese — non solo lanciano i loro potenti motori a velocità inadatte e pericolose per le vie cittadine, ma compiono spesso manovre rischiose e imprudenti. La tragica fine dell'operaio, schiacciato sul marciapiede, dovrebbe finalmente indurre la direzione dell'azienda a impartire disposizioni molto precise e compiere un severo controllo del personale.

I funerali del giovane morto sul corso Stella

La salma del giovane alpinista torinese Mariano Orlando, perito domenica sul Corno Stella, nelle Alpi Marittime, riposa da ieri pomeriggio al Cimitero generale dove è stata accompagnata da una folla imponente di congiunti, amici e colleghi di lavoro. Il feretro, scortato dal patrigno e da alcuni amici del giovane, era giunto in mattinata da Valdieri alla sede del Cai-Uget, in Galleria Subalpina, dove erano ad attendere, impietrite dal dolore, la madre signora Margherita Dardanelli vedova Orlando, e la sorella Luisella.

Portata a spalle dai giovani alpinisti dell'Uget, la salma ha lasciato la camera ardente alle ore 15. Dopo l'omaggio di un drappello della Scuola Allievi Fiat «Giovanni Agnelli», a cui Mariano Orlando aveva appartenuto sino a pochi mesi fa, il corteo è proseguito, fra due ali di folla commossa, sino al Duomo, dove è stato celebrato il rito funebre.

Teatro ALFIERI

Venerdì 5 ottobre ore 21.15

Madama Butterfly

Interprete: *Ines Marietti*
Pinkerton: *Carlo Salis*
dipendente Officine RIV

Ore 17 dove vai?

AL FLORIDA CLUB

Eleganti tre danzanti con l'orchestra melodica del M° M. Di Nunzio ed i suoi cantanti. *Ingresso libero.*

CASTELLINO DANZE

Grandioso successo Orchestra ROSACLOT - F. CIACON - C. MANI

Ore 17 at., 21 trattenim. danzante.

EL TROCADERO

17 th., 21 Kursheri, — la chitarra del sensibile — canta *Cosimo Gilè.*

FARO CLUB DANZE

Ore 21 Serenata Hongkei *Gualdi.* Al microfono *Carla Muraglia.*

GALLERIA ARPATO, via *Barbaroux 4* (p. *Castello*, tel. 65-627). Prosegue stasera alle ore 21, come da catalogo, la grande vendita della ricca collezione d'arte e di arredamento.

ISTITUTO TECNICO PARIFICATO «SAN MASSIMO», via *San Massimo 21 bis, Torino, tel. 50-446.* Sono aperte le iscrizioni per l'anno scolastico 1956-57 a tutte le classi dei seguenti corsi parificati (valore legale agli effetti degli esami): Istituto Tecnico per Ragionieri; Istituto Tecnico per Geometri; Corso diurno e Corso serale: Scuola Media parificata. (Doposcuola).

STUDENTI LAVORATORI *Istituto «San Massimo»* vi offre la possibilità di continuare regolarmente i vostri stud

Celebri amiche

« Non provo che una sola inquietudine, ma crudele: il timore che non mi amiate ». « Vi amo più di quanto mai possa amare l'amicizia. M'inginocchio per abbracciarvi con tutta l'anima ». « Angelo mio, ditemi alla fine della vostra lettera: io ti amo. L'emozione che codesta parola susciterà in me mi farà credere di stringervi sul cuore »...

Chi scriveva, un secolo e mezzo fa, queste frasi appassionate alla bellissima madame Récamier non era uno dei suoi innumerevoli innamorati. Era un'altra donna: Louise-Germaine Necker, baronessa di Staël. Non che i sentimenti dell'autrice di *Delphine* per la « divina Juliette » fossero, magari inconsapevolmente, del genere di quelli che fornirono a Balzac il soggetto della *Fille aux yeux d'or* e ispirarono a Baudelaire i versi delle *Femmes damnées*. Pure, è innegabile che la Staël provò per colei ch'essa chiamava « la trop bell » un sentimento di cui già Chateaubriand avvertì la singolarità (« un charme qui tient presque de l'amour ») e che giustifica il titolo dato da Maurice Levaillant al libro in cui lei rievocato, con finezza e diligenza, sulla scorta di lettere e documenti inediti, la storia della loro amicizia (*Une amitié amoureuse. Madame de Staël et Madame Récamier*, Paris, Hachette).

Fu definita, quell'amicizia, nata negli ultimi tempi del Direttorio e fiorita negli anni dell'Impero, « l'union de l'esprit et de la beauté »; e la formula ebbe fortuna. In realtà, essa fu qualcosa di più complesso e profondo: mise in gioco sentimenti e valori più alti; sopravvisse a prove non facili; e, per una serie di circostanze, soggettive e oggettive (dalla parte avuta dalla Staël e dal « gruppo di Coppet » nella storia politica e culturale del tempo alle persecuzioni che entrambe ebbero a soffrire a opera di Napoleone), si colorò fortemente dei riflessi della grande storia dell'età napoleonica. Non dimentichiamo che alle sue vicende si trovarono in varia misura mescolati Luciano Bonaparte e Bernadotte, Mathieu de Montmorency e Barante, Constant e Chateaubriand, Bonstetten e Sismondi, W. A. Schlegel e madame de Krüdener, Talleyrand e Wellington...

Per natura, per gusti, per stile di vita, erano due donne radicalmente diverse. L'una, la figlia del Necker, irrequieta e invadente, impetuosa e tempestosa, autoritaria ed esplosiva, avida di « affetti esclusivi e profondi » e facile ad abbandonarsi ai suoi impulsi e alle sue passioni, sempre « ardente d'entusiasmo » e sempre alla ricerca di un equilibrio che non trovò mai: con vesti e atteggiamenti e discorsi da Pizia o da Sibilla. L'altra, la moglie del banchiere Récamier, delicata e discreta, sobria nel vestire come nelle parole o nei gesti, una a vivere « di riflesso negli amici » più che per sé, aliena dalle passioni troppo ardenti, seppur capace di suscitarne, e abile nel convertirle in sensibilissime in amicizie rassegnate. L'una ignara nei suoi amori di misura e di freni; l'altra, fermissima (come scrisse il Sainte-Beuve) nel « tout arrêter en avril »: come se il sun-cure e i suoi sensi fossero rimasti « a quel primo inizio di primavera in cui il giardino è coperto di fiori bianchi e non ha ancora foglie ». (E' noto, e ne troviamo la conferma in una lettera della Staël, che il suo matrimonio col Récamier, di ventisei anni più vecchio di lei, fu un matrimonio « bianco »; che una sola volta ella rischiò di perdere la testa, tanto da pensare a divorziare dal marito per sposare un principe reale, Augusto di Prussia; e che solo a quarant'anni sonati acconsentì a non esser più l'inattingibile e cedette a quell'amore per Chateaubriand che riempì poi il resto della sua vita). Estremamente « coquette », del resto, e della specie più pericolosa: com'ebbe a sperimentare, tra altri, Benjamin Constant.

Ad avvicinarle, a unirle, fu forse lo stesso contrasto delle loro indoli. Ma esse avevano anche qualche tratto comune: il bisogno, sconfinato, di vivere in un'atmosfera amorosa, di amici devoti, e il gusto di dominare, sia pure in forme e con armi diverse: la Staël, con l'impetuosa volontà d'una « natura forte e sanguigna », dotata di « un instinct furieusement propriétaire » (era convinta, scrisse Constant, che « la vita, gli stessi minuti degli amici dovessero essere suoi »); la Récamier, con l'accorta ingenuità e la persuasiva dolcezza di « une ambition du cœur » non disposta a rinunciare a nessuna conquista. Ma a legarle contribuirono pure sentimenti e gusti più elevati: la sostanziale dignità e la naturale bontà, il gusto delle civili conversazioni, la fedeltà all'amicizia, « la fierté de leur indépendance ». E, infine, una forza esteriore: le persecuzioni napoleoniche.

E' noto che Napoleone non poté mai soffrire madame de Staël, per la quale aveva un'antipatia anche fisica, che ne respinse un da principio le « avances » e che non cessò di considerarla una pericolosa intrigante, « frenetica e arruffona », « antipatica » e « antifrancese ». Sin dal 1803 la sbandì da Parigi; e, dopo il sequestro dell'*Allemagne* (1810), la tenne confinata a Coppet, sotto la sorveglianza d'un prefetto-gendarme. Diversi furono invece, da principio, i suoi sentimenti verso Juliette, che aveva conosciuta nel 1800, in casa del fratello Luciano, e di cui lo aveva colpito la bellezza e la grazia. Ma, per quanto cercasse di farle comprendere la sua ammirazione e, nel 1805, arrivasse a farle offrire, per il tramite del Fouché, un posto di dama d'onore a Corte, trovò sempre in lei una fermissima resistenza. Di qui un risentimento che l'amicizia di lei per la Staël doveva sempre più inasprire. Quando, nel 1811, Juliette osò recarsi a visitare l'amica semiprigioniera a Coppet, la reazione dell'imperatore fu pronta e spietata: anche lei ricevette l'ordine di ritirarsi a quaranta leghe da Parigi, dove non poté rientrare che dopo il crollo dell'Impero.

S'intende come vicende e prove di questo genere contribuissero a legare le due donne l'une à l'autre du sang et des larmes entre nous », scriveva la Staël). Ma elevarne la reciproca inclinazione in una sfera più alta. Eppure, non mancarono, nella storia dei loro rapporti, momenti difficili: in cui le loro esistenze si scontrarono e la loro amicizia fu messa a repentaglio da quegli « imbrogli » sentimentali che rendono sempre precarie le amicizie femminili. Così quando, nel 1808, Prosper de Barante, che Louise considerava in certo modo come una proprietà, s'innamorò di Juliette; e allorché, due anni dopo, di costei s'innamorò pazzamente lo stesso figlio vittorioso della Staël, Auguste, tanto da rifiutarsi di seguire la madre nella sua fuga in Russia e in Svezia; e, infine, quando, nel '14, lo stesso Constant fu preso, d'improvviso, da una violenta frenesia per Juliette, che pur conosceva da diciassette anni, e perdette talmente la testa per lei da compromettersi, al ritorno di Napoleone dall'Elba, col famoso articolo in cui lo trattò da Attila e da Gengis-Khan e da cercare poi rifugio nell'equivoco mistico-sma di madame de Krüdener. (Fortunatamente, il lungo distacco, e l'amore per John Rocca, avevano ormai placato la Staël: che, fuggendo da Parigi davanti a Napoleone, non mancò di raccomandare Benjamin all'amica: « Rendetemi un altro servigio: fate partire B. Dopo quel che ha scritto, sono in grande ansia per lui »).

Juliette sopravvisse alla Staël trentadue anni: gli anni dell'Abbaye-aux-Bois e della sua tranquilla « liaison » con Chateaubriand. E con Chateaubriand si recò a visitare, nell'autunno del 1832, Coppet e la tomba dell'amica. René aveva sessantaquattro anni; Juliette, cinquantacinque. I « grands jours » di Coppet erano lontani, e appartenevano ormai alla storia; Mathieu de Montmorency, Constant, lo stesso Auguste de Staël erano scomparsi. I due amanti errarono a lungo attraverso le camere deserte del castello, ciascuno recando in sé — suprema tristezza — un mondo diverso, e dei ricordi separati ». Solo Juliette ebbe il permesso di entrare nel boschetto di querce, chiuso da umide muraglie, dove si trovava la tomba dei Necker e della loro figlia. Ne uscì (leggiamo nei *Mémoires d'outre-tombe*) « pallida e in lagrime, simile anche lei a un'ombra ». E Chateaubriand, « vedendo che cos'è essere veramente amati », sentì « un tempo la vanità e la verità della gloria e della vita ».

Paolo Serini

LA "POVERA„ SOPHIA

Così consultata da povera contadina greca, in compagnia di un vecchio « guerriero » macedone dalla barba bianca, Sophia Loren sta girando un film nel paesaggio ateniese.

IL CAMPIONE DI PUGILATO CHE AMA LE TORTORE

Cavicchi vuol riconquistare il favore della folla irritata

"In Svezia, per combattere contro Johansson, andrei anche a piedi, domattina„ - Ma quando era sul tappeto, il boxeur-contadino rispondeva di no agli incitatori come un bambino scottato dalla pappa

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 2 ottobre.

E' bastato un pugno, un destro alla milza, per stendere al tappeto « il gigante di Pieve di Cento ». « Alzati, alzati Checco », gridava la folla dalle poltrone di prima fila fino ai più lontani posti di tribuna. Ma Francesco Cavicchi aveva perduto quella maschera cupa, quello sguardo cieco e minaccioso che sembrano far parte della sua uniforme di combattimento.

Nella sua faccia si leggeva soltanto corruccio; un corruccio rassegnato e infantile, come d'un bimbo che s'è scottato con la pappa e non ne vuol più sapere. « Alzati », urlava la folla. L'arbitro contava a gran voce: « ein, zwei, drei... » e davanti agli occhi gli numerava i « secondi » con le dita della mano. L'avversario, lo spaccapietre Ingemar Johansson, guardava stupefatto il gigante atterrato. E questi sembrava inchiodato al tappeto e con la testa faceva di no alla folla infuriata, al suo *manager* Venturi che con le mani nei capelli gli urlava di rialzarsi. « Se mi rialzo — sembravano dire gli occhi di Franco Cavicchi in quel momento — questo dannato spaccapietre si rimette a picchiare... ».

Così oggi non si leggono che invettive contro Cavicchi: « clown in veste da guerriero », « totem senz'anima, senza orgoglio, senza intelligenza ». Anche la gente lo ha abbandonato e la Federazione pugilistica nazionale è stata autorevolmente sollecitata a negare all'ex-campione europeo il permesso di chiedere a Johansson l'incontro di rivincita.

Franco Cavicchi abita a Pieve di Cento; non proprio in paese, ma in una casetta tra i campi di canapa ed i filari di gelso. Suo nonno, ricordano i contesi, aizzava un vitello con la forza delle braccia; suo padre ancor oggi si carica sulle spalle senza fatica sacchi d'un quintale, ed una volta stordì un toro con un pugno.

Di questa stirpe di forzuti, però, il solo Franco ha saputo mettere a profitto i bicipiti. L'ultimo incontro, quello di domenica, gli ha valso una « borsa » di 14 milioni. In due o tre anni di attività pugilistica, si calcola che Cavicchi abbia guadagnato circa 30 milioni. Sulle prime, suo padre non vedeva volentieri le evasioni sportive del suo Checco; modificò le sue opinioni quando Checco incominciò a tornargli a casa con la valigetta piena di soldi.

Dapprima erano soltanto le dieci e le ventimila lire, tutte in biglietteni autentici, con la filigrana in ordine. Quando suo figlio rincasava dagli incontri, la mamma si faceva sulla porta: « Et ciapé dei bòt? T'el fat mèl? ». (« Hai preso delle botte? Ti ha fatto male? »).

E suo padre gli prendeva la valigetta e la apriva sul tavolo di cucina, entro il cerchio degli sguardi familiari, cupidi e attenti: « Angelina, guarda qui il nostro Checco... ». E sparpagliava sul noce dei tavole i bei foglietoni da mille e da diecimila, li contava, ne faceva mazzetti e mucchietti, e metteva via. La cerimonia finiva in lambrusco: poi papà Cavicchi prendeva il figliolo in disparte e gli dava mille lire, di nascosto dai fratelli: « Così ti puoi divertire, ragazzo. Te li sei meritati ».

Franco si allenava sull'aia; un sacco di sabbia appeso alla trave della « barchessa », i ragazzini del vicinato che correvano ad ammirarlo a bocca aperta. Il « mito » di Cavicchi nasceva in un quadro di semplicità bucolica, tra lo starnazzare di pennuti spaventati. Atleta di temperamento, sportivo per vocazione e per istinto, il « gigante » non lo è mai stato. Quando menava i suoi pugni sull'avversario, sembrava pentirsene subito; perciò dall'arena i compaesani gli gridavano: « Checco, arrabbiati ».

Ed anche quella sua maschera truce e minacciosa che ha quando sale sul « ring » è piuttosto finzione scenica che atletico furore. « Non s'arrabbia mai — racconta sua madre, la signora Angelina — soltanto quando gli vanno a tormentare le sue tortore lo sentiamo alzar la voce... ».

Proprio così: Cavicchi, l'ex campione d'Europa dal più violento tra gli sports, trascorre le sue ore di riposo tra le tortore e i colombi della sua piccionaia.

Ma c'è forse un altro modo per capire che Cavicchi si arrabbi sul serio. Un giorno, molti anni fa, i suoi coetanei che lo vedevano coal imponente e così mite lo stuzzicarono con uno stornello canzonatorio: « *Carnera - Carnera - coi muscoli di cera* ». Cavicchi pazientò; ma d'un tratto perdette il controllo e si avventò sul più molesto del gruppetto e lo ridusse così male che si dovette chiamare il medico.

Ora siamo arrivati allo stesso stato d'animo. Tutto ieri, Cavicchi è stato tormentato da una collica dolorosissima. Oggi ha potuto leggere i giornali e ha cominciato a sorridere in faccia: « Ma si può sapere cosa ho fatto di male a questa gente? Non sarò mica costretto a vincere sempre! »

L'uomo pacifico, che per intercesse s'è dedicato alla boxe, è rimasto ferito dai rimproveri del pubblico e mentre domenica sera sembrava rassegnato e quasi passivo, ora si ribella alla sconfitta, e annuncia che tra un mese ricominciano gli allenamenti, e ritenterà gradino per gradino la scalata al titolo, principiando con una sfida all'attuale campione italiano, Bacciglieri.

E in Svezia? « Anche a piedi ci andrei, per incontrarmi di nuovo con Johansson ».

Gigi Ghirotti

Nuove opere musicali messe in scena a Bergamo

Bergamo, 2 ottobre

(p. c.). Davanti a un pubblico elegante e attento sono andate in scena questa sera al Teatro Donizetti tre novità: « Il furore di Oreste », tragedia in un atto e due quadri, libretto e musica di Flavio Testi; « Lo starnuto », un atto unico in cinque quadri di Fantasio Piccoli per la musica di Andrea Mascagni; « La panchina », opera in un atto di Italo Calvino e musica del torinese Sergio Liberovici.

I maggiori favori del pubblico sono andati alla prima opera presentata: « Il furore di Oreste », che ha riscosso un notevole successo: si sono registrate sei chiamate, di cui tre all'autore; in effetti il lavoro non è privo di pregi, specie per quanto concerne la parte corale ed orchestrale. Assai festeggiati sono stati il maestro concertatore Ettore Gracis e gli interpreti Rinaldo Pelizzoni, Marina Cucchio, Luciana Moneta e Antonio Zerbini.

Con incertezza è stato accolto « Lo starnuto »: qualche applauso e qualche contrasto; la esecuzione è stata ben curata dal maestro Gracis, dai cantanti Enrico Campi, Danilo Cestari, Vittoria Mastropalo, Virgilio Carbonari. Assai tiepida l'accoglienza a « La panchina »: applausi e contrasti; l'opera è stata diretta dal maestro Luciano Rosada e ha avuto per interpreti Paolo Pedani, Elvira Galassi e Aronne Ceroni.

TURISMO E COLTURA AD UN FESTIVAL TEATRALE

Euforia di italiani illustri in viaggio per l'antica Grecia

Come l'on. Scelba ascoltò le tragedie di Antigone e di Medea - Politici e poeti sotto braccio tra sogni millenari - Chi è salito una volta sull'Acropoli, ci vuol ritornare - I greci, ha detto Pacciardi, sono i nostri fratelli maggiori - Tuttavia, una sera, è successo un finimondo - Apparve Sophia Loren, e addio augusti fantasmi; anche gli dèi furono messi in fuga

(Dal nostro inviato speciale)

Atene, ottobre

Moglie di un archeologo, e lei stessa archeologa, la signora Papadimitriu narrava l'altro giorno al presidente Scelba in visita agli scavi di Micene la terribile storia di Agamennone. Come fosse tornato dalla guerra di Troia, sbarcato dove è Nauplina, poi avviatosi in marcia attraverso la pianura dell'Argolide stillobnda. Erano stati accesi fuochi sulle montagne che proteggono la reggia e il suo lento ritorno dopo dieci anni fu così appreso, segnalato e seguito passo passo, fino al momento che il re dei re degli Achei non mise piede sotto la Porta dei Leoni. Poi, quel che avvenne, la signora Papadimitriu lo narrò a Scelba ricordando le leggende che anche Scelba a suo tempo imparò a scuola: la strage, la fuga di Egisto, e le vendette successive; insomma tutto il sangue che ancora arrossa le montagne maledette, in primavera, tutto coprendole di una grande fioritura di anemoni scarlatti, fu quasi fatto scorrere in un fiume di parole drammatiche.

Tracce di rosso, d'altra parte, sono rimaste a colorire i frammenti che si conservano del pavimento della sala da bagno dove Agamennone fu ucciso; e con la punta del suo bastone la signora ad una ad una le mostrava a Scelba. Il nostro ex-presidente del Consiglio ascoltava in silenzio, e in perfetta obbedienza volgeva lo sguardo ad ogni cenno della guida, ed appariva pensieroso a chi gli stava accanto. Potenza delle evocazioni, veniva fatto di commentare; ogni sensibilità ne è destata ed accesa, e nell'animo nascono ad ognuno i tremendi pensieri suggeriti dalla contemplazione delle tragedie umane. Essi nascevano difatti anche in quello di Scelba. L'ex-presidente, quando tacque la guida, disse con tono di sicurezza: « Se fossi stato io al potere, allora, tutto questo non sarebbe accaduto ».

E' una battuta che gli è stata attribuita, che Scelba forse non ha detta né pensata, ma che si addice al temperamento che quasi tutti si figurano di lui. Ma lo Scelba turista, « turista in Grecia, è invece un caso di rivelazione di genere inatteso. Rideva, sempre allegro, ed acquistava modi disinvolti e gradevoli che in Parlamento ed al Governo non gli erano propri. « Chi sa perché — diceva Carlo Levi facendosi con lui fotografare fra le colonne del tempio di Poseidone al Capo Sunio — Scelba si è messo in testa di fare l'uomo politico, quando, lontano dagli affari pubblici, riesce tanto simpatico ».

Ad Atene, nel teatro di Erode Attico, sedeva in prima fila seguendo attentamente nella traduzione di Ettore Romagnoli le tragedie di Antigone e di Medea che la bellissima Anna Synodinu e la brava Katina Paxinu recitavano in greco: e poiché stava in prima fila e le attrici e gli attori, come è l'uso, erano ad un passo da lui sulla platea, ed egli molto intensamente partecipava all'azione, si poteva credere che egli fosse uno del coro, e che in realtà soffrisse, si esaltasse, piangesse e deprecasse insieme ai corifei: « Ancora due tragedie greche — disse un intellettuale suo avversario politico — ed è fatta la pace tra Scelba e il culturame ».

Purtroppo, richiamato da altri impegni politici che aveva preso in Italia, Scelba fu il primo ad abbandonare la comitiva degli intellettuali invitati a visitare la Grecia in occasione del Festival teatrale di Atene. Partì all'alba, in aereo, come un uomo d'affari frettoloso che tornasse di furia alle aziende e alle imprese sue abituali, ma lasciandoci un poco di speranza che almeno i suoi pensieri ed i suoi quali fossero stati mutati di quel tanto che basterebbe a Carlo Levi per continuare a considerarlo una simpatica persona.

L'idea di fare andare in Grecia sotto braccio Scelba e Ungaretti, Pacciardi e Carlo Levi, Cattani e Malaparte, ossia politici e scrittori, governanti e poeti, era sembrata bizzarra, ma si dimostrò felice. Lo disse Pacciardi una sera, facendo un brindisi in onore degli squisiti ospiti greci, riconoscendo ad essi il merito di avere contribuito ad una migliore comprensione fra gruppi di italiani di provenienze ed estrazioni e vocazioni tanto diverse: « Ma voi ci siete riusciti, e noi dobbiamo esservene grati, ed è questo il momento di riconoscere la vostra saggezza, e anzi di ammettere sinceramente che in un certo senso voi siete un poco i fratelli maggiori di tutti i popoli occidentali ». Scelba era già partito per l'Italia, ma l'euforia bonaria dei rimasti li dispensava a tanta tenerezza che tutti gli firmarono un telegramma affettuoso.

Non era solo per l'allegria che danno le vacanze scacciapensieri, quell'euforia non era veramente tutta turistica, perché anzi c'era nella comitiva da parte di ciascuno qualcosa come un serio impegno a sorvegliarsi a vicenda per studiarsi e sorprendersi.

Poi accadeva che si comunicassero le scoperte compiute: Ungaretti è un fanciullo che si diverte alle parodie dei suoi versi. La signora Norina Scelba è arguta. Pacciardi è molto buono e balla benissimo. Carlo Levi si lascia fotografare volentieri per la gioia dei suoi ammiratori. La signora Pacciardi ha la schiettezza che viene dal buon senso. La signorina Maria Luisa Scelba ha molto senso dell'umorismo. Cattani è nato con il temperamento dell'organizzatore di qualche cosa. Ha ragione Pacciardi che i Greci sono i nostri fratelli maggiori.

In pochi giorni non si visita la Grecia, ovviamente, ma l'impressione che se ne riceve subito è sufficiente a dare il gusto e il desiderio di ritornarvi, ed era appunto questa la certezza consapevole degli organizzatori, cioè che non impunemente si mette piede in Grecia, non invano si sale sull'Acropoli una prima volta, dove le colonne del Partenone parlano, come dice Cocteau: « Se le cicale tacciono, si sente il marmo che parla ». Scelba ha promesso di tornare un'altra volta, che non sia più la stagione delle cicale; gli sono nate curiosità che non immaginava di poter avere, ma che la signora Papadimitriu gli ha insinuato nell'animo parlandogli di Clitennestra, di sua figlia, di sua figlia: « Non ne vede le ombre, presidente? Non ne sente le urla fra questi massi dei Ciclopi, davanti a queste tombe scoperchiate? ».

Pacciardi tornerà per uno studio più approfondito di una suggestiva lezione di storia che gli hanno prospettato: cioè che i greci reduci da Troia fossero in realtà stati messi in fuga dalle popolazioni dell'Asia Minore dove si erano stabiliti come colonizzatori. Sconfitti e profughi furono accolti nell'antica patria come nemici ed importuni che venivano a turbare un nuovo ordine ormai stabilito ed accettato in loro assenza; e ne seguì una rovinosa guerra intestina ed una crisi economica insanabile; ne profittarono i Dori per invadere il paese: « Ma tutto questo è storia, o è mito? », voleva sapere Pacciardi. « La mitologia in Grecia è più certa della storia — gli disse la signora Papadimitriu. — La storia, infatti, alla lunga si deforma, mentre il mito, alla lunga, si forma. Perché la storia è il vero che si falsifica, e il mito è il falso che si incarna ».

Andavamo fra gli oleandri della strada di Micene, in direzione di Tirinto, attraverso quella pianura dell'Argolide che è più fertile di miti che di grano. C'è un fiume, più ricco di leggende che di acqua, di cui Pacciardi domandò il nome: « E' l'Inaco, se la ricorda? E' il padre della ninfa Io, che fu amata da Zeus ». « Sarà — disse Pacciardi. — Certo, un paese dove i fiumi secchi generano le ninfe per la delizia del padre degli dèi, merita che ci si torni per uno studio più attento del vero che si falsifica, del falso che si incarna, del mito che si forma alla lunga mentre la storia si deforma. Mi pare di avere ripetuto esattamente, signora; e per cercare di capire meglio mi ripromette di tornare un'altra volta ».

La sola delusione che ci dettero i greci nostri fratelli maggiori fu una sera, alla fine della rappresentazione di Medea. La brava Katina Paxinu aveva terminato di urlare, di maledire, di strapparsi le vesti e finalmente di beffarsi di Giasone volando sul carro del Sole verso Atene, e si era presentata a ricevere le ovazioni del pubblico ammirato. Il pubblico scendeva dalle alte gradinate e si accalcava sotto il breve palco ed era manifestamente sincero nel suo entusiasmo. Katina è un idolo dei Greci, meritamente, e i Greci d'oggi sono ancora appassionati alle loro tragedie. Euripide è un oratore che tiene a lungo il cartellone, e lo spettacolo era stato perfetto, la regia ineccepibile, meraviglioso il coro delle fanciulle, lievissime, come morte. Tanto trionfo per Katina era perciò giustissimo. Ma a un tratto avvenne nella folla quasi un tumulto; ed i fotografi ne uscirono alla svelta saltando sul palco per scongiurare un obiettivo nuovo: non più a Katina andavano i lampi, non più Katina era applaudita, era cessato l'incanto tragico di Giasone e Medea; gli dèi morivano travolti dal fascino aggressivo di Sophia Loren, che era stata scoperta tra la folla degli spettatori e che gli spettatori, tradendo i miti classici, si dispensavano ad onorare nella rumorosa maniera in cui si esprimono le passioni d'oggi.

Anche Scelba e Pacciardi ricevettero qualche spintone in quella grande ressa di Ateniesi entusiasmati dalla piccola, e gli ospiti greci ufficiali se ne scusarono con loro, profondamente rammaricati: « Vogliate perdonare questa mala educazione, ma anche questo è un omaggio a qualche cosa di italiano ». Disse Cattani, che per l'alta statura dominava la folla e pertanto poteva parlare più pacatamente: « Capisco bene che anche questa è una forma di scambi culturali, ma sono un po' mortificato per la contropartita che il mio Paese vi offre in questo momento per la vostra Medea ».

Vittorio Gorresio

IL SALONE FRANCESE DELL'AUTO

Da giovedì in poi a Parigi non sarà facile circolare

Si attende una gran quantità di visitatori - Enorme richiesta di macchine - Consegne, in Francia, dopo uno o due anni

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 2 ottobre.

Le prenotazioni negli alberghi, la segnalazione di passaggi alle frontiere e i primi arrivi, fanno prevedere che gli automobilisti, i quali verranno a Parigi a visitare il Salone dell'auto che s'inaugura giovedì, supereranno di molto il milione e centomila dell'autunno scorso. E' un'affluenza che crea seri problemi di traffico, per far fronte ai quali sono stati costruiti grandiosi sottopassaggi che decongestionano le vie d'accesso al Palazzo dell'Esposizione.

Il Prefetto di polizia, Roger Grenebrier, ha poi rivolto un appello ai parigini affinché, nei giorni in cui rimarrà aperto il Salone, rinuncino a servirsi della propria auto, almeno nel centro della città, se non ne abbiano un bisogno assolutamente urgente. Il problema della circolazione stradale rimarrà tuttavia gravissimo anche dopo la chiusura del Salone, in una città in cui centosessantamila nuove macchine vengono immatricolate ogni anno.

« I parigini — ha detto il Prefetto di polizia — devono persuadersi che, se vogliono poter continuare a servirsi della propria macchina quando ne hanno veramente bisogno, devono saperne fare a meno nelle vie centrali, quando si tratta di semplice comodità ». Sono problemi comuni ormai a quasi tutte le grandi città europee, che a Parigi però ritornano di particolare attualità ad ogni apertura del Salone.

Eppure gli automobilisti non vengono più a visitare il Salone di Parigi per le stesse ragioni d'un tempo, quando ogni macchina esposta rappresentava una novità e una scoperta. Ormai le novità sono conosciute prima ancora che il Salone si inaugori, attraverso le indiscrezioni della stampa e, più ancora, per la tendenza che hanno i fabbricanti a presentare in anticipo le loro nuove produzioni, cosicché il Salone ha finito per assumere il carattere d'una fiera più che di un'esposizione.

Nonostante questa trasformazione subita da qualche anno, il Salone di Parigi conserva il suo prestigio per gli automobilisti di tutta l'Europa, i quali vi affluiscono sempre più numerosi per fare un confronto fra i diversi progressi tecnici e per decidere i propri acquisti. L'automobile è diventata infatti lo strumento più tipico della civiltà contemporanea, non soltanto per la sua estesissima utilità pratica, ma anche perché offre un mezzo di svago ormai diffuso a milioni di persone.

E' forse per questa ragione che quest'anno pochissime novità vengono esposte al Salone: le richieste sono infatti talmente superiori al ritmo di produzione che le Case costruttrici non sentono affatto il bisogno di presentare nuovi tipi. In Francia, in modo particolare, le consegne delle macchine di uso più comune avvengono con un anno o due di ritardo sulle ordinazioni.

La scarsità di mano d'opera, dovuta ai richiami per la campagna militare in Algeria, impedisce di far fronte alla necessità del pubblico con un aumento proporzionato della produzione. La sola Casa che è riuscita a questo è la *Simca*, che è passata avanti alla *Citroën* ed è arrivata quest'anno ad occupare il secondo posto nella produzione francese, subito dopo la *Renault*, che è un'industria nazionalizzata.

A parte il nuovo modello della *Citroën*, che è una 4 cilindri a 11 cavalli e consuma dieci litri per 100 chilometri, le novità di questo Salone riguardano più che altro modifiche e perfezionamenti di qualche particolare. Anche gli americani si presentano con 20 vecchie macchine, alle quali hanno dato una linea più svelta: hanno impiccolito le ruote e abbassato il tetto della carrozzeria. Però nelle carrozzerie la preferenza rimane sempre alla linea italiana. I diversi modelli *Fiat* sono infatti considerati dai tecnici tra le maggiori attrattive del Salone: richiamano in modo particolare l'attenzione la 1800 B Gran luce, la 1100 TV decapotabile e la 600 Multipla.

L'*Alfa Romeo* presenta la « Sportiva », una due litri che era già stata esposta a Torino, destinata a far la concorrenza all'analogo tipo della *Mercedes*. Però questa macchina, che avrebbe potuto attirare l'interesse della clientela più facoltosa, è ancora allo stato di prototipo e non si sa quando ne verrà iniziata la produzione.

Una delle tendenze tecniche che sembrano affermarsi al Salone di quest'anno è l'aumento di potenza dei motori. Non si tratta di aumentare la velocità massima, ma di accrescere la nervosità e l'elasticità con una rapida ripresa. Questa tendenza corrisponde alle necessità della sicurezza, perché soltanto una vettura veloce permette al guidatore la prontezza di manovra che può liberarlo da un pericolo improvviso. Questa tendenza può naturalmente affermarsi però soltanto con le vetture che abbiano una buona tenuta di strada e, sotto questo aspetto, a parte la *Ford* tedesca, sembra che le automobili europee abbiano ormai raggiunto risultati soddisfacenti.

s. v.

Il domatore aggredito si "sgancia„ dalla leonessa

Abbandonerà la professione per non spaventare la madre malata di cuore

Lodi, 2 ottobre

Una leonessa del circo Orfei, attualmente a Lodi, ha assalito il domatore producendogli serie ferite ad un braccio. La drammatica scena è avvenuta ieri sera durante lo spettacolo.

Il domatore Franco Migliorini, solo nella gabbia con otto leonesse, ne dirigeva le esibizioni; ad un certo momento egli si avvicinava alla leonessa « Teret » per montarle in groppa. La bestia, che era nervosa, si è improvvisamente ribellata: con la zampa destra ha artigliato il braccio sinistro del domatore, tentando di rovesciarlo a terra.

Il Migliorini è riuscito tuttavia a « sganciarsi » ed a riprendere il controllo della situazione. Alcuni comandi secchi ed uno schiocco di frusta e gli animali (anche le altre leonesse oltre a « Teret » avevano cominciato ad agitarsi), ritornavano tranquilli. Lo spettacolo veniva portato a termine, ed anche il pubblico, che aveva rabbrividito alla scena, riprendeva la calma. Le condizioni del ferito non destano preoccupazioni.

La madre del Migliorini, ricoverata domenica in una clinica nei pressi di Milano a causa di una malattia di cuore, appena venuta a conoscenza dell'incidente occorso al figlio, è stata colpita da una nuova crisi. In seguito a questo fatto, il domatore, uno dei più noti in Europa, ha deciso di abbandonare per sempre la sua attività.

Il Migliorini, che ha lasciato questa sera l'ospedale con il braccio fasciato, darà l'addio al circo domani sera entrando per l'ultima volta nella gabbia delle leonesse.

ISTITUTO MAGISTRALE POGLIANI
RICUPERO ANNI
TORINO - CORSO FRANCIA, 3 - Telefono 42-820

ISTITUTO SPAGNESI
Via Sura, 5 - TORINO - Telefono [illegible]
Scuola Tecnica Industriale per Radiomontatori (Parific.)
Corsi accelerati diurni e serali
di Istituto Tecnico - Avviamento Industriale - Scuola Media
RADIOTECNICI - TECNICI T.V. - DISEGNATORI MECCAN.

CENTRO LINGUISTICO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 82-149
INGLESE - FRANCESE - TEDESCO - SPAGNOLO
corsi diurni e serali
PER TRADUTTORI TECNICI - SEGRETARIE - CORRISPONDENTI COMMERCIALI ESTERO

LICEO BERTOLA
VIA PO, 8 - Telefono 42-849
CORSI DIURNI SERALI - CONVITTO
Settant'anni di esperienza per l'avvenire dei vostri figli

IST. VITTORIO VENETO
PIAZZA VITTORIO VENETO 8 - TELEFONO 82-149
corsi diurni e serali
SCUOLA MEDIA - ISTITUTO TECNICO PER RAGIONIERI E GEOMETRI - LICEO ARTISTICO
ricupero anni di studio

Educatorio della Provvidenza
ENTE MORALE LAICO
TORINO, corso Trento 13, tel. 585-490 Corsi di Lingue estere Autorizz. del Min. ed. P. I.
SCUOLA MEDIA PARIFICATA
LICEO SCIENTIFICO PARIF.
VALORE LEGALE DEGLI STUDI

Convitto e semiconvitto

Autolinea TORINO-MILANO
14 COPPIE DI CORSE GIORNALIERE
dalle ore 6 alle ore 20 nei giorni feriali
dalle ore 7 alle ore 22 nei giorni festivi
Chiedete il nuovo orario in vigore dal 1° ottobre presso la vostra Agenzia Viaggi di fiducia, oppure direttamente all'Ufficio Capolinea
AUTOSERVIZI SADEM E AUTOSTRADALE
Via Gobetti angolo via Buozzi

Firmato l'accordo con la Libia sulla successione della sovranità

La cerimonia a Palazzo Madama, presenti l'on. Segni e il Premier libico - I poderi verranno assegnati in proprietà ai coloni italiani - Libero trasferimento di capitali e beni mobili

Roma, 2 ottobre

Il Primo Ministro e ministro degli Esteri libico, Ben Halim, e il Presidente del Consiglio hanno firmato stasera nella sala del governo a Palazzo Madama il testo dell'accordo italo-libico che regola in modo definitivo i problemi originati dalla successione di sovranità tra i due Stati.

All'accordo odierno seguiranno in breve un trattato di commercio e di navigazione ed un accordo culturale, nel quadro di un trattato di amicizia. Esso, pertanto, segna la sicura premessa di un nuovo felice periodo nelle relazioni fra i due paesi mediterranei.

Al momento della firma, l'on. Segni ha dichiarato: «Gli accordi che abbiamo or ora firmati sono il frutto di un negoziato che, quantunque estremamente complesso per i numerosi problemi d'ordine materiale ed umano che ne costituivano la sostanza, è stato condotto a buon fine per lo spirito di comprensione e di serena collaborazione dal quale sono stati animati i due governi. Fosse qui ripetere sostanzialmente quanto è espresso in un articolo dell'accordo e che mi sembra rispecchiare fedelmente il nostro sentimento in questo preciso momento. E cioè che i due governi «nel dichiarare di loro piena soddisfazione le intese raggiunte, confermano di avere definito tutte le questioni» che dovevano risolvere direttamente fra loro. Si può quindi affermare che la data odierna, nel porre il sigillo a un periodo ormai appartenente al passato, apre una fase nuova nei rapporti fra i popoli libico ed italiano».

Ha preso poi la parola il Primo Ministro Ben Halim, il quale ha rilevato come «l'accordo rafforza ancora di più la convinzione che la Repubblica Italiana è un prezioso fattore di riavvicinamento tra i Paesi dell'Occidente e del Medio Oriente, di avvicinamento che non può essere che il pegno della stabilità e del mantenimento della collaborazione e della pace internazionali. Vorrei aggiungere che, grazie a questa felice conclusione di questi lunghi negoziati, i nostri due paesi sono riusciti a dare esempio che i problemi per quanto difficili siano possono essere risolti da mezzi pacifici e che se vi sono in questo mondo dei paesi liberi che vogliono vivere in pace e dignità, i paesi arabi e l'Italia sono tra i primi su tale lista».

Le clausole dell'accordo di maggiore rilievo e di più diffuso interesse riguardano: *a)* il regolamento del trasferimento alla Libia, nella sua qualità di Stato successore, delle proprietà statali e parastatali; *b)* la conservazione all'Italia della proprietà degli immobili necessari ad assicurare il funzionamento dei nostri servizi diplomatici e consolari nonché degli edifici adibiti al funzionamento delle scuole italiane frequentate, come è noto, da alcune migliaia di alunni; *c)* la cessione all'Italia di un'area adatta e sufficiente per l'erezione di un ospedale italiano in Tripoli; *d)* l'impegno del regno di Libia a garantire ai cittadini italiani, comprese le persone giuridiche, proprietari di beni il libero e diretto esercizio dei loro diritti, escludendo nel loro confronti qualsiasi possibilità di contestazione, anche da parte di singoli, per fatti dell'amministrazione italiana intervenuti anteriormente alla costituzione dello Stato libico;

e) il compimento della valorizzazione agricola contadina italiana in Tripolitania che assicurerà il trasferimento dei poderi in piena proprietà ai singoli coloni non appena le opere previste dal piano quadriennale di ulteriore avvalorramento saranno state eseguite. Per un determinato numero di poderi, per i quali è stata constatata la raggiunta autosufficienza, il titolo definitivo di proprietà verrà rilasciato nel termine di tre mesi dalla ratifica dell'accordo;

f) le modalità per il trasferimento ad un ente nazionale libico di proxima istituzione delle obbligazioni assunte in Libia verso i nostri lavoratori dai tre istituti italiani di assicurazione sociale; *g)* il pagamento delle pensioni e degli altri trattamenti di quiescenza al personale libico, militare e civile, già dipendente dall'amministrazione italiana della Libia; *h)* le modalità per il libero trasferimento in Italia dei capitali e dei beni mobili di quei cittadini italiani definitivamente rimpatriati dalla Libia e partire dal giugno 1940 o che intendano rimpatriare entro quattro anni dalla ratifica dell'accordo;

i) un contributo finanziario che il Governo italiano si impegna a versare alla Libia per la sua ricostruzione economica, consistente: *1)* in un milione di lire libiche entro tre mesi dalla ratifica; *2)* in aperture di credito per forniture di prodotti dell'industria italiana per la somma complessiva di un milione e 750.000 lire libiche, ammortizzabili in tre annualità successive.

S'inizia oggi l'inchiesta sugli infortuni alla Falck

Milano, 2 ottobre

Il direttore generale del Ministero del Lavoro dott. Purpura ha insediato oggi la commissione nominata dal Ministro Vigorelli e incaricata di compiere indagini per accertare le cause degli infortuni avvenuti recentemente nelle acciaierie e ferriere «Falck» di Sesto San Giovanni.

Sulla situazione generale infortunistica, e sulla questione specifica delle acciaierie «Falck» il comitato regionale di prevenzione infortuni e la commissione ministeriale hanno ascoltato separatamente i rappresentanti dell'Unione industriali, della Camera del lavoro, dell'Unione sindacale della CISL, dell'Unione provinciale dell'UIL e della Unione della CISNAL.

Domani mattina la commissione ministeriale inizierà le sue indagini presso gli stabilimenti «Falck».

Oggi cominciano le lezioni nelle scuole di avviamento

Roma, 2 ottobre.

Domani 3 ottobre avrà inizio l'anno scolastico 1956-57 per le scuole secondarie di avviamento professionale e per le scuole tecniche; il 15 ottobre quello per tutti gli altri istituti e scuole di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica.

La durata delle lezioni viene ripartita in tre periodi ai fini degli scrutinii: dal giorno d'inizio delle lezioni al 22 dicembre; dal 7 gennaio al 15 marzo; dal 26 marzo alla fine delle lezioni, che sarà successivamente stabilita.

I giorni ed i periodi di vacanza sono i seguenti: tutte le domeniche, il 1° novembre il giorno di Ognissanti; il 2 novembre la commemorazione dei defunti; il 4 novembre giorno dell'unità nazionale; l'8 dicembre festa dell'Immacolata Concezione; dal 24 dicembre al 6 gennaio per le festività natalizie; l'11 febbraio anniversario della stipulazione del Concordato con la Santa Sede; il 19 marzo festa di S. Giuseppe; il periodo dal giovedì precedente la Pasqua al lunedì successivo; il 25 aprile anniversario della Liberazione; il 1° maggio festa del lavoro; il giorno dell'Ascensione; il giorno del Corpus Domini; il 2 giugno data di fondazione della Repubblica; il 29 giugno festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo; il giorno del Santo Patrono del comune sede della scuola.

Non aveva commesso nulla

Per timore dei carabinieri vaga otto giorni in collina

Genova, 2 ottobre

Uscito di carcere dopo aver espiato una pena per furto, il ventenne Remo Romolli tornava a casa sua, in via Chiodo, dalla madre. Appena entrato, veniva informato che due uomini l'avevano cercato più volte: forse carabinieri in borghese, per ricondurlo in carcere.

Lì per lì il Romolli non seppe spiegarsi la ragione della visita anche perché, in un rapido esame di coscienza, non riusciva a trovare qualche pecca non scontata. Ma nel dubbio il giovane preferiva eclissarsi. Vagò per la collina una settimana, favorito anche dal bel tempo, poi l'incubo di imbattersi in una pattuglia di carabinieri e la rafforzata convinzione di non avere pendenze con la giustizia lo facevano rientrare in città per presentarsi in questura.

Raccontata la sua storia al commissario di servizio, e dichiaratosi pentito dei suoi trascorsi, egli chiedeva perchè mai due carabinieri in borghese lo avessero più volte cercato. La spiegazione arrivò subito: doveva rispondere ad una chiamata di leva e non essendosi presentato perchè in prigione, la pratica era stata passata dal distretto ai carabinieri.

Di notte in una via centrale di Firenze

Per uccidere la sua ex-fidanzata spara su una donna che le somiglia

I due colpi di pistola sono andati a vuoto - Subito dopo l'esaltato si è costituito alla Polizia

(Dal nostro corrispondente)

Firenze, 2 ottobre

Verso le 2,30 di ieri notte un giovane dall'aspetto sconvolto, si presentava in Questura dicendo di aver sparato in via Taddea due colpi di rivoltella contro la fidanzata, ma di non averla ferita. Aggiungeva anzi di credere che la ragazza contro la quale aveva sparato, non fosse neanche la sua fidanzata.

Le indagini della polizia accertavano che il giovanotto era Luigi Pascarella, di 27 anni, abitante a Dorgali, una frazione di Nuoro (Sardegna), in via Africa 2. I colpi di rivoltella effettivamente erano stati esplosi contro una ragazza rimasta sconosciuta, la quale si era data alla fuga, ma fortunatamente erano andati a vuoto. Il Pascarella è stato poi denunciato per tentato omicidio.

I precedenti del fatto li ha narrati lo stesso Pascarella. Egli ha detto di aver conosciuto il 25 luglio scorso sul treno Milano-Roma, mentre tornava dall'Inghilterra ove aveva lavorato per un certo tempo, una bella ragazza, Jolanda Calamanti, abitante a Fiumicino. I due avevano subito simpatizzato e l'incontro aveva un lungo seguito epistolare. Dalla Sardegna il giovane scriveva lettere infiammate a Fiumicino e, in questi ultimi tempi a Maciagnano, una frazione di Firenze, ove la ragazza si era trasferita, ospite di una famiglia. Ma le lettere della Calamanti via via che il tempo passava si facevano sempre più fredde ed il giovanotto cominciava a essere inquieto. Scrisse allora alla ragazza di doversi recare ancora in Inghilterra; prima di partire desiderava vederla. La Calamanti gli fece sapere che non gli voleva più bene, anzi che non glielo aveva mai voluto, e che in finisse d'importunarla.

Il Pascarella rispose di essere stato mortalmente oltraggiato e che di conseguenza sarebbe venuto a Firenze per impartirle una «punizione definitiva». Giunse infatti nella nostra città lunedì della passato settimana; vide la ragazza e ancora una volta questa gli ripetè che non voleva più saperne. I due si lasciarono piuttosto male, fissando tutta-

via un nuovo appuntamento per venerdì scorso.

La ragazza non andò però al colloquio in piazza del Duomo: e fu bene. Infatti il Pascarella ha dichiarato che se ci si fosse recata, l'avrebbe uccisa senz'altro. Da venerdì il Pascarella cominciò a girare per la città in stato di grande agitazione. Stanotte, mentre camminava per via Taddea scorse una donna dirigersi verso di lui. La scambiò per Jolanda Calamanti e, da quindici metri di distanza le sparò contro due colpi di rivoltella che non andarono a segno. Poi si costituì in Questura.

g. c.

Il principe di Baviera operato d'urgenza a Milano

Milano, 2 ottobre.

Il principe Ludovico Leopoldo di Baviera, di passaggio da Milano, ha dovuto essere ricoverato d'urgenza nella clinica S. Giuseppe in via San Vittore.

Il principe, colpito da un'improvvisa malattia, ha dovuto sottoporsi ad un pronto intervento chirurgico, che è stato eseguito stamane. Il principe di Baviera con molta probabilità lascerà la clinica entro pochi giorni.

Fughe dalla sua nave per farsi curare in ospedale

Genova, 2 ottobre

Un marittimo americano dell'«Indipendence» è uscito oggi dall'ospedale di S. Martino e sarà reimbarcato il giorno 4 sulla nave gemella «Constitution» dell'American Export Line. Si tratta di Carlo Briceno, di 36 anni, nato nell'Honduras da padre italiano, emigrato successivamente a New York, dove abita nella VIII Strada al n. 148, naturalizzato cittadino americano dal 1942.

La storia da lui raccontata è strabiliante. Il 13 settembre scorso, alle 10,30, a New York, attraversava la 38ª Strada per recarsi a bordo dell'«Indipendence» ch'era in partenza alle 11,30 per l'Europa. Aveva appena comperato un grammofono per un amico in Italia che glielo aveva ordinato, quando veniva aggredito da tre sconosciuti con calci e pugni, derubato del grammofono e lasciato svenuto a terra con una costola rotta, tre denti in meno e due dita della mano sinistra fratturati.

Soccorso da alcuni passanti, veniva accompagnato a bordo. Qui giunto l'ufficiale di guardia, credendolo ubriaco, lo mandava in guardina dove rimaneva per venti ore. Il Briceno chiedeva la visita medica e il sanitario lo dichiarava idoneo ai soli servizi leggeri. Arrivata la nave a Cannes, egli doveva però riprendere il suo posto di mozzo in coperta, ed essendosi rifiutato di lavorare veniva nuovamente chiuso in guardina.

Il 21 settembre l'«Indipendence» giungeva a Genova. Un impiegato della compagnia lo faceva uscire di cella e lo invitava a rientrare nella sua cabina dove gli avrebbe mandato il medico di bordo. Il Briceni però riusciva a sbarcare e a farsi ricoverare all'ospedale di S. Martino, ove non raccontò la sua avventura per timore di essere rimandato a bordo. Solo quando il transatlantico americano riprese la navigazione per New York, egli spiegava ai sanitari dell'ospedale le cause delle sue ferite.

Stamani il Briceno è stato dimesso dal S. Martino, a sua richiesta. Appena uscito dall'ospedale si è recato all'American Export Line dove ha chiesto di essere rimandato in America con il «Constitution» che è atteso a Genova dopodomani giovedì.

In Assise per aver sputato sulla lapide dei partigiani

Imputato è un industriale di Milano - Avrebbe compiuto il gesto durante una gita in Val d'Aosta

Aosta, 2 ottobre

Compare domani in Corte d'Assise l'industriale milanese Ernesto Bonza, di Vincenzo, accusato di vilipendio alle forze armate. Egli avrebbe compiuto il reato la sera del 29 gennaio scorso, a Donnaz, piccolo comune della bassa valle. E' accusato di aver volontariamente sputato, in segno di disprezzo, su una lapide in memoria di due partigiani caduti, Renato Locatelli e Mario Charles. L'ignobile gesto sarebbe stato compiuto alla presenza di molte persone.

Secondo l'accusa l'imputato si trovava a bordo di una auto fuori serie, con altre persone, e fermatosi sulla piazza di Donnaz si era avvicinato al monumento. Dopo un attimo di sosta in cui parve assorto nella lettura, aveva sputato sulla lapide. Visti poi avvicinarsi alcuni valligiani il Bonza e gli altri della comitiva erano risaliti subito in macchina, allontanandosi velocemente verso Ivrea.

Il Bonza sarà domani difeso dall'avv. Calamita, di Milano, mentre i parenti dei due partigiani caduti si sono costituiti parte civile patrocinati dall'avv. Sizzia.

Scarcerata la ragazza accusata della morte del figlio

Aosta, 2 ottobre.

La giovane nostana Livia Perseghin, di 26 anni, che è comparsa oggi in Corte d'Assise per rispondere dinanzi alla nella madre Carolina Birro, di 58 anni, del reato di infanticidio e di sottrazione di cadavere, si è vista restituire, dopo sette mesi di carcere, la libertà in seguito al verdetto dei giudici, i quali l'hanno condannata a 11 mesi di reclusione con il beneficio della condizionale. La Corte ha modificato, per la giovane, le gravi imputazioni in quelle di omicidio colposo e di occultamento di cadavere, mentre la madre è stata giudicata colpevole solo per quest'ultimo reato, e condannata a venti giorni di reclusione, con la condizionale.

Un congresso a Milano sulla vendita dei prodotti

Milano, 2 ottobre.

Dal 7 al 30 ottobre corr. si terrà a Milano il 1° Congresso Internazionale sulla Distribuzione, promosso dalla «National Sales Executives-International» degli Stati Uniti ed organizzato dal Club Dirigenti Vendite-Italia.

Il Congresso riunirà a Milano i dirigenti delle maggiori aziende europee ed americane per esaminare in qual modo le loro aziende hanno affrontato — o si propongono di affrontare in futuro — i problemi della distribuzione dei prodotti in un'economia in continua fase di espansione. Sono già pervenute le iscrizioni da 14 Paesi.

Le materie di studio che formano oggetto del Congresso sono state raggruppate in 4 sezioni: 1) prospettive della funzione direttiva sulla distribuzione; 2) valutazione dei mercati e dei costi di distribuzione; 3) orientamento dei commessi ed addestramento del venditore; 4) nuovi strumenti della distribuzione.

SPETTACOLI

Sullo schermo

Al Lux: SOPRAVVISSUTI: DUE, di J. Ferrer.

Anche l'attore José Ferrer, sull'esempio di tanti colleghi, ai è voluto provare nella regia; e a lui si deve il cinemascope a colori *Sopravvissuti: 2* («Cockleshell heroes»), il cui titolo spiega chiaramente trattarsi di un'impresa bellica condotta coll'estremo rischio e il massimo sacrificio. Peccato che il film abbia un duro velo d'incredibilità, e levato il processo tecnico, ricordi quelli che si facevano nell'immediato dopoguerra, in piena euforia propagandistica. Con tedeschi statuariamente rigidi e sciocchi e abruti, raggirabili dal più semplice fanciullo di parte alleata. Con avventure del tutto improbabili, perchè fondate sull'imbecillità di un nemico che la realtà di una lunga, dura e sanguinosissima guerra ha smentito a tutti, tranne che ai produttori cinematografici.

L'impresa è quella di un reparto di fanti della Marina britannica, compiuta nel 1942 nella rada di Bordeaux occupata dai nazisti. Per far fuori un convoglio di mercantili che vi sono ancorati, con grave pregiudizio per il blocco alleato, un maggiore concepisce l'avventuroso piano di accostarsi mediante cinque canoe e applicare agli scafi mine leggere. Gli si presentano molti volontari, e a toglierne il fiore l'istruttissimo maggiore ne pensa un'altra. La farà paracadutare in una città inglese, vestiti da tedeschi, senza denaro nè documenti; e quelli di loro che riusciranno a tornare in caserma indenni e nel più breve tempo possibile, saranno i dieci prescelti. A questa parte piuttosto allegra, ne segue un'altra che vorrebbe essere drammatica e, per le ragioni dette, non ci riesce: il racconto del lungo viaggio e del compimento, sotto il naso del nemico, della temeraria impresa, dalla quale soltanto due uomini (e uno, s'intende, è il maggiore) ritornano vivi. Gli altri sostengono esemplarmente cattura e fucilazione. Anche la riuscita spettacolare è dubbia, per le troppe e troppo monotone scene notturne che diluiscono l'azione. Accanto al Ferrer, protagonista del suo film, Trevor Howard nella parte d'ufficiale che viene dalla gavetta, trascinato poi anche lui dall'entusiasmo.

l. p.

La «Settimana» al Nuovo

LA STRADA DELLA VERGOGNA del regista Mizoguchi (Giappone).

Dopo lo schietto successo di Rashomon ottenuto con l'applaudito film tedesco *Il capitano di Köpenick*, la «Settimana cinematografica internazionale», che si tiene nella sala del Teatro Nuovo di Torino-Esposizioni, presenta questa sera uno dei film che hanno prodotto maggiore impressione all'ultima Mostra di Venezia: il giapponese *La strada della vergogna*, ultima opera del grande regista Kenji Mizoguchi, il cui il cinema ha pianto quest'estate la perdita.

Drammatico, arditissimo e insieme delicato, *La strada della vergogna* tratta artisticamente, cioè al di sopra della polemica, il tema delle «case chiuse», rappresentandoci in «spaccato» di una di esse, e per episodi interessanti, i caratteri e i casi, le speranze e le ambasce, i fasti e le miserie delle loro disgraziate abitatrici. Con strenua acutezza e gentile carità, il regista ha guardato in codesta «Maison Tellier» giapponese, ricavandone un documento umano e poetico d'incomparabile vigore. Episodi d'una spregiudicatezza quali raramente si vede sullo schermo non offendono il senso morale appunto perchè nato e partecipe è lo spirito che guida l'indagine. Interpreti bravissimi, da Ayako Wakao ad Aiko Mimasu, da Michyo Kogure alla bella Machiko Kyo, la protagonista di «Rashomon», dànno volto e vita, per una gamma variatissima di tipi, alle molte eroine del polifonico film, che si conclude su una nota altissima — lo squarcio affascinante di una pur ristretta antologia mizoguchiana. L'edizione è corredata di didascalie italiane.

Precederà la proiezione del forte film giapponese il documentario italiano, a colori, *Maffei, pittore barocco*, di Berardinelli, Buttì e Rainaldi.

TEATRI E RITROVI

Prenotazioni, biglietti: Salone La Bianca via Roma and Barbisio tel. 63 113

Piccolo Teatro (Teatro Gobetti - Via Rossini 8): sono aperti gli abbonamenti per i 4 Lunedì del Piccolo Teatro».

Teatro Nuovo (Settimana cinematografica internazionale) ore 21,15: «La strada della vergogna»; «Maffei, pittore barocco» (cortometraggio a colori).

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-822): 17-19; 21-1 Mo M. Di Nunzio, c. L. Martorana-Joe di Narsa.

Castellino: 17-21 Orch. Rossetti.

Serata riservata Famija Turinesa.

Eden Danze: 21 Orch. Labardi.

Gaudio Danze: 16,30-21 Mo Leone.

Gay Danze: riapert. sabato ore 17.

Hollywood Danze: 21 Tori Golino.

La Perla Danze: ore 21 Tony Stella e i suoi gentlemen.

Montecappucini Danze: ore 21-24.

Principe Danze: 21 Maschio e suoi soliti, c. G. Sandra, dir. Gallo.

Smeraldo: 21 Rococò-Vigna-Rosso

Trocadero: ore 17-21 Zucchero-Gilè.

Taverneta (via Amendola 10, tel. 47-533): 21 Orch. Allegriti, Attras.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Il conquistatore» John Wayne, S. Hayward, P. Armendariz, CinemaScope tecnico. Orario: 15 - 17,25 - 19,50 - 22,15.

Astor: «I giganti uccidono» con Van Heflin.

Doria: «Una Cadillac tutta d'oro» con Judy Holliday, Paul Douglas.

Lux: «Sopravvissuti: 2» Cinemascope tech., José Ferrer, Howard.

Metro-Cristallo: «Il tetto» di Vittorio De Sica, Mattia, 10,30 L. 250.

Reposi: «Difendo il mio amore» Gassman, M. Carol, Ultimo giorno.

Vittoria: «Rapina a mano armata» Sterling Hayden e Coleen Gray.

Ariston: «Totò e la malafemmina» Totò, P. De Filippo, D. Gray.

Augustus: «Sette secondi più tardi» Faith Domergue, Gene Nelson.

Maffei: «Vergine sotto il tetto» Holden, Riv. O'Brien 16,15-21,15.

Nazionale: Operazione Normandia, tech. CineSc., R. Taylor, R. Todd.

Torino: «Le tre donne di Casanova» con Gary Cooper, Ap. 10.

Alexandra: «La frustata» tecn. Richard Widmark, Donna Reed.

Ariecchino: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Capitol: «La frustata» tecnic. Richard Widmark, Donna Reed.

Fiat: «La frustata» technicolor Richard Widmark, Donna Reed.

Giandaja: «Corruzione» con Robert Taylor e Ava Gardner.

Hollywood: «I giorni più belli» E. Gramatica e Antonella Lualdi.

Ideal: «Via ritorno» ed eccezionale spettacolo Cinese a Tacheng Der Dsai 16,15 e 21,15.

Massimo: «Dollari che scottano» Steve Cochran, Dorothy Malone.

Olimpia: Howard Duff, Ida Lupino. Prima visione Torino. Platea L. 200.

Principe: «I giorni più belli» con E. Gramatica e Antonella Lualdi.

Statuto: «La febbre dell'oro» con Charlie Chaplin.

Adriano: «Ti amavo senza sperare» Judy Garland, Fred Astaire.

Alcione: «Guanto di ferro» tech. Riv. Fr.lli De Vico ore 16,15, 21,15.

Alpi: «La grande Savana» tech. Lua Manca, Redda Linton.

La Perla: «Dominatore della Metropoli» G. Cooper, B. Stanwyck.

Regina: «Tarzan e le amazzoni».

Arti: «Montagna Mi 7 falchi» tech. M. Ladd, S. Scott, Ap. 14,30.

Milano: «Atto d'amore» e «Anatomia di un delitto». Aperi. 10.

Olimpia: Ribelle di Giava, tecn.

Po: «Mani in alto» technicolor.

P. Nuova: Grande notte Casanova.

Romano: «Gemma» Erno Crisa e Gran Rivista ore 16,15 e 21,15.

S. Felice: «60 lettere d'amore» William Holden, Joan Caulfield.

Esperia: Senza scampo, R. Taylor.

Giardino: «Bianco Natale» tech-Vistav, Danny Kaye, Bing Crosby.

Italiano: «Gli ultimi 5 minuti» Linda Darnell, Vittorio De Sica.

Miraflori: «Lucy Gallant».

Vinaglio: «Io ero uno sposo di guerra» C. Grant, A. Sheridan.

Ellseo: «Generale del diavolo» Curd Jurgens, Victor De Kowa.

Fréjus: «I 7 dell'Orsa Maggiore» Eleonora Rossi Drago, P. Cressoy.

Nuovo: Banditi atomici, Denning.

S. Paolo: «Quando tramonta il sole» tech. Scope, A. Lane, Fiorn.

Belgio Achtung banditi Lollobrig.

Corallo: «Covo contrabbandieri» tech. CineScope, Stewart Gran.er.

Eridano: «Orient Express» col.

Orpea: Cammi tutta Italia, tech.

Radium: «Il treno del ritorno» CinaScope technic. con R. Egan.

V. Veneto: «Lucy Gallant».

Astra: «Moschea nel deserto» CineScope tech., Conte, Mc Laglen.

Ferrini: «Stalag 17» W. Holden.

Cibrario: «Desperado» J. Wayne.

Elios: «Destinazione Mongolia».

Excelsior: «I vitelloni» con Alberto Sordi. Solo per oggi.

Odeon: «Alba di fuoco» Rory Calhoun, Piper Laurie, technicolor.

Star: «Fondo della bottiglia» col. CineScope. Van Johnson, Cotten.

Adua: Motivo maschera Bongiorno

Azzurra: «Leggenda di Genoveffa»

Brescia: «Senza scampo» Scope.

Eri-Dan Avventur, Bahamas, tech.

Falchera: «Ragliori ad oriente».

Fartina: Cavaliere mistero, techn.

Major: Silura della morte, Scope.

Nord: «Donna del Fiume» in eastmancolor con Sophia Loren.

Palermo: Il grande Caruso, Lanza.

R. Fares: «L'agguato».

Sociale: Come prima meglio di prima, col., R. Hudson, C. Borchers.

Zenit: «Ciclone Caraibi», technic.

Barrili: «Morti di paura», Laura.

Cabiria: «L'Ascia di guerra», tecn.

Colosseo: «Mio amante è un bandito» Naturama, tec., B. Stanwyck.

Italia: «L'astronave atomica del dottor Quatermass» D. Donlevy.

Lingotto: «E' arrivato Slim Callaghan» Tony Wright, L. Rey.

Moderno: «Alina» G. Lollobrigida, Amedeo Nazzari.

Nizza: «Pattuglia sperduta».

Piemonte: «Lo piacciò», Walter Chiari, A. Fabrizi, Dorian Gray.

S. Carlo: «Figli nella tempesta».

Sperja: Pescatore di Haiti, tech.

Alba: Moschea nel deserto, Scope.

Apollo: «Diana la cortigiana», tech., Cinescope, Lana Turner.

Diana: «Ape regina» J. Crawford.

Ibera: «Eravamo 7 fratelli».

Edera: Ritorno isola tesoro, tech.

Lucento: «Ultima vendetta».

Lutrario: Zingaro barone, technic.

Roma: «Adriana Lecouvreur».

Splendor: Vinaglio Pianela Venere, c. Gianni e Pinotto.

Riduzioni ENAL-AGIS: Astor, Adriano, Giandaja, Asti, P. Nuova, Umberto, Mansoni, Cibrario, Radium, Fortino, Piemonte, Odeon. All'Enal: biglietti per la Mostra della Tecnica.

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 7: Giornale radio - Prev. del tempo; - 8-9: Giornale radio - Rassegna della stampa - 11: Festival della canzone napoletana - 11,30: Musica da camera - 12: Le conversazioni del medico - 12,10: Canzoni in vetrina - 13: Giornale radio - Media delle valute - 13,20: I classici della musica leggera - 14: Giornale radio - Borsa di Milano - 14,15-14,30: Chi è di scena? - 16,30: Le opinioni degli altri - 16,45: Il vibrafono di L. Hampton - 17: Martini: Concerto in fa magg. - 17,15: Dalla Basilica di Assisi: Cerimonia del Transito di San Francesco - 18: Musica sinfonica - 18,30: Università Marconi - 18,45: Complesso Ferrari - 19,15: Letteratura russa - 19,30: Canta Marisa Colomber - 19,45: Aspetti di vita italiana - 20: Carlotine dei Tropici - 20,30: Giornale radio - Radiosport - 21: «Giovanna d'Arco», opera in 4 atti di Ciaikowsky. Negli intervalli: Oggi al parlamento - Giornale radio. Dopo l'opera: Ultime notizie.

TORINO II — Ore 12,30-12,59: Gazzettino Piemontese e borsa.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 9: Notizie del mattino - 9,30: Le canzoni di anteprima - 10-11: Appuntamento alle dieci - 13: Orchestra Cerulli - Flash - 13,30: Giornale radio - 13,45: Il contabucce - 13,50: Il discobolo - 13,55: La fiera delle occasioni - 14,30: Gluoco e fuoriGluoco - 15: Giornale radio - 15,45: Complesso G. Shearing - 16: Terza pagina - 17: Musica serena - 17,45: Concerto in miniatura - 18: Giornale radio - 18,35: Ballate con noi - 19,18: Armoniche e ritmi - 20: Radiosera - 20,30: «Caccia all'errore» - Novità da Cinelandia - 21: L'Italia è uno spettacolo - 22: «Piccole donne», regia di A. G. Majano - 23-23,30: Siparietto.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: L'atomo e la filosofia - 19,16: Carlo Giuseppe Toeschi - 19,30: La Rassegna - 20: L'Indicatore economico - 20,16: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del terzo - 21,20: «L'arte di morire», di A. Campanile - 22: L'opera di Gioacchino Rossini - 22,55: Radio Europa.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La TV dei ragazzi: Ecco il nonno; Wild Bill Hickok - 20,45: Telegiornale - 21: «Frecce avvelenate» (film) - 22,30: Una risposta per voi - 22,45: Piazza Sant Marco - 23: Nuovi film italiani - 23,15: Replica telegiornale.

Mercato delle uve

Acqui: trattati 350 quintali, Dolcetto da L. 540 a 650 il Mg.

Alba: dolcetto L. 571.

Canale: 14.801 quintali; dolcetto L. 693 il Mg.

Bogliani: 1065 quintali; dolcetto L. 600-750 il Mg.

Gaci Ligure: nebbiolo e barbera 110-440 lire.

Novi Ligure: dolcetto 400-430 lire.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Bolzano	7,2	24,8	Pescara	13	28,6
Trento	10,3	26,5	L'Aquila	14,2	25,7
Trieste	17,6	26,9	Roma	14,2	28,1
Venezia	15,6	24,6	Bari	15	23,4
Milano	10,6	25,3	Napoli	17,6	26,3
Torino	10	24,2	Potenza	13,8	23,6
Genova	17,2	22,6	Reggio C.	16	28,3
Bologna	6	28	Messina	20,4	27
Firenze	12,2	28	Palermo	18,7	26,2
Pisa	13,4	25,8	Catania	14,4	27,1
Ancona	10,4	24,1	Alghero	15,1	24,6
Perugia	15,8	26,4	Cagliari	18	27

Domani gli agenti di cambio si riuniscono in assemblea a Firenze

Attività ridotta nelle Borse - Le quotazioni delle valute

ROMA — Oggi la Borsa ha limitato le trattazioni solo ai titoli di Stato ed ai cambi causa il congresso degli agenti di cambio convocato a Firenze. Listino dei titoli azionari: nominali.

Quotazioni delle valute al mercato libero: sterlina oro 6450; sterlina unitaria 1650-1650; sterlina egiziana 1450-1480; marengo 4750-4850; dollaro 630-631; franco francese 153-154; franco svizzero 147-148; oro fino 716-717; argento 1940-1960.

Quotazioni ufficiali delle banconote estere: dollaro USA 625,58; dollaro canadese 636; franco svizzero 145,625; corona danese 85; corona norvegese 7825; corona svedese 115,75; fiorino olandese 159,125; franco belga 12,49; franco francese 154,75; lira sterlina 1618; marco tedesco 147,375; scellino austriaco 23,38; peseta spagnola 13,30; scudo portoghese 21,45; peso argentino 19,625; cruzeiro brasil. 8,75; rublo (URSS) 23,35; sterlina egiziana 1420; dinaro jugoslavo 0,675; dramma greca 1975; lira turca 0,; sterlina australiana 1275.

Titoli trattati: di Stato 43 milioni 300.000; obbligazioni 15 milioni 500.000.

MILANO — La Borsa è rimasta, come previsto, del tutto inattiva nel settore dei titoli azionari. Per ciò che riguarda, invece, i valori pubblici e le obbligazioni industriali, dopo un tentativo abortito, si è dovuto rinunziare alla chiamata del listino dando corso validi nominalmente le quotazioni di lunedì. Questo atteggiamento è dovuto al fatto che, secondo gli usi di borsa, gli affari per contanti debbono essere liquidati entro le 48 ore. Pertanto, il materiale esecuzione degli scambi che si fossero effettuati oggi sarebbe venuta a cadere giovedì 4 corrente, cioè il giorno in cui gli agenti di cambio saranno occupati nell'assemblea straordinaria di Firenze. Da Milano sembra che abbiano assicurato il loro intervento circa una ottantina di agenti di cambio. Analoga situazione si ripeterà anche domani. Si pensa che tale anormale stato di cose possa durare sino a lunedì prossimo. Per contro, sono stati quotati regolarmente i cambi esportazione e le banconote estere ufficiali.

GENOVA — Oggi non si sono avute contrattazioni per gli azionari. Nei titoli di Stato affari molto limitati e variazioni di poco conto. Titoli trattati: di Stato 1.000.000; obbligazioni 100.000.

FIRENZE — Stamani non è avvenuta alcuna contrattazione né vi sono prezzi informativi. Titoli trattati: di Stato 6.700.000; obbligazioni 800.000.

I dirigenti a Genova degli agenti di cambio

Genova, 2 ottobre

Il comitato di Borsa a Genova, ha proceduto alla elezione delle cariche. Alla presidenza è stato eletto il comm. Lorenzo Pellerani e alla vice-presidenza il dott. Francesco De Marchi. Consigliere anziano è stato eletto il dott. Emilio Anconna, che fu presidente del precedente Consiglio, dimissionario in seguito allo scandalo Nicolay-Sfier.

BORSE ESTERE

PARIGI — Mercato calmo ed esitante con scarti lievissimi nelle quotazioni. Ora stazionario.

LONDRA — Influenzata ancora da Wall Street, la Borsa di Londra ha avuto oggi un'altra giornata di scarsa attività. Qualche titolo industriale ha perduto qualche punto, ma senza che si avesse alcun fenomeno di particolare interesse.

NEW YORK — La Borsa Valori di New York ha registrato oggi una delle migliori sedute di questi ultimi tempi chiudendo con guadagni da un dollaro fino a quasi 5 dollari per azione. Sono state scambiate complessivamente 2.400.000 azioni.

Sul mercato cereali di Chicago il grano ha chiuso irregolarmente a 227,25 cents per bushel. I cotoni futuri hanno chiuso con guadagni da 15 a 115 cents per balla.

FALLIMENTI — TORINO: Società «A.M.O.S.T.» (accomandita manovalanza operai specializzati Torino), soc. acc. semipl., di Demaria Mario, corrente via Morandino 38 C, nomina del socio accomandatario Dr Maria Mario in proprio; sent. 1° ottobre; giud. dott. Pregno; curat. Bassoli avv. Silvio; verif. 16 novembre. - **Baldasso Cirillo**, titolare «Mobilificio S. Pietro», via Trajano 27; sent. 1° ottobre; giud. dott. Cascia; curat. Bassoli avv. Silvio; verif. 6 novembre. - **Wierbucher Mario**, impresa autotrasporti, via Vipacco 25; sent. 1° ottobre; giud. dott. Olivero; curat. Zunino dott. Giacomo; verif. 7 novembre. - Società di fatto tra **Leopoldo, Bernardo e Bruno Albarelli**, fratelli fu Attilio, la

Oggi incomincerà a deporre il capitano italiano

La lunga testimonianza dello svedese ha dimostrato le colpe dello «Stockholm»

Il tenente Johansen non ha rivelato soltanto di essere mal preparato al comando del transatlantico - E' anche caduto in contraddizioni e menzogne; forse non frequentò mai un corso per l'uso del radar - Gli avvocati avversari cercheranno ora di tempestare il capitano Calamai: sono in gioco enormi interessi e le navi svedesi sono state protagoniste in questi ultimi anni di troppi speronamenti

Un giovane ufficiale

E' durato dieci udienze l'interrogatorio, davanti alla Corte di New York, del comandante in terza del transatlantico svedese *Stockholm*; è un tenente di 27 anni, si chiama Ernest Carstens-Johansen, e la notte in cui avvenne la collisione con l'*Andrea Doria*, per la prima volta gli era stato affidato il comando della nave durante le ore di notte, con la nebbia. Ci sono in ballo 20 miliardi e anche più di lire, e si può perdonare al giovane testimone, ch'è all'inizio della sua carriera, se molto spesso davanti ai magistrati americani è apparso incerto, contraddittorio, reticente; in una parola, da un punto di vista umano, si può anche capire come mai un giovane marinaio per dieci udienze abbia parlato contro la verità e contro la sua coscienza.

Dall'inchiesta preliminare di New York, ed è questo il punto che più interessa noi italiani, sta venendo fuori la luce e di conseguenza vanno diradandosi le molte e artificiali ombre che tendevano ad offuscare il buon nome della Marina mercantile italiana.

Per dieci udienze il giovane ufficiale svedese non ha fatto che evadere le domande più decisive che gli avvocati di parte italiana gli andavano ponendo, rifugiandosi dietro frasi come queste: «Io non so come sia avvenuto»; «forse il nostro apparecchio radar è di tipo antiquato»; «il mio comandante mi ha lasciato ordini scritti per la notte»; «questo è un fatto che non ricordo bene»; «al momento che precedette la collisione stavo rispondendo al telefono». Per dieci udienze, inoltre, lo svedese ha finto di ignorare la lingua inglese; dopo le domande degli avvocati o dei magistrati, stava ad aspettare la traduzione che ne faceva un interprete, e intanto guadagnava tempo, lanciava sguardi verso i suoi avvocati per capire quel che gli convenisse rispondere.

Tuttavia, le troppe amnesie e le piccole astuzie di Carstens-Johansen, come anche la circostanza che troppi documenti di bordo appartenenti allo *Stockholm* gli avvocati di parte svedese non hanno esibito alla Corte (dicendo che andarono smarriti nella confusione che tenne dietro allo scontro delle navi); e così l'esame degli apparecchi che regolavano la navigazione dello *Stockholm*, come le altre circostanze obbiettive che via via stanno emergendo davanti alla Corte di New York; l'andamento dell'inchiesta: tutto infine contribuisce a rendere di giorno in giorno più esiguo il margine di dubbio che poteva sussistere sulla responsabilità della nave che investì e di quella che fu investita, colata a picco.

Sarebbe però prematuro arrivare alle ultime conclusioni sulla base dei risultati nettamente positivi per noi italiani emersi dall'esame testimoniale del terzo ufficiale dello *Stockholm*. Ricordiamoci che se la posta in gioco è di oltre 20 miliardi, specialmente per gli svedesi una sentenza di condanna verrebbe data una grave diminuzione del loro prestigio marinaro.

Se lo *Stockholm*, infatti, la notte del 25 luglio non era al suo primo speronamento, e se durante l'inchiesta in corso a New York è risultato che quel transatlantico seguiva abitualmente, da cinque anni, una rotta pericolosa, bisogna anche tener presente che la Marina mercantile svedese in questi ultimi anni ha colato a picco un sommergibile turco e vi furono 51 morti, un sommergibile inglese e 1 morti furono 64, una petroliera che batteva bandiera panamense, e altre unità minori.

Ora, se verrà accertato da un tribunale americano che anche l'affondamento della «più bella nave del mondo» è da mettere nel novero delle vittime seminate sui mari dal passaggio delle navi svedesi, i meritissimi di quel Paese perderanno molto di più dei 20 miliardi in ballo. Perciò è da attendersi che gli avvocati ingaggiati dalla Compagnia di Navigazione svedese non andranno molto per il sottile nella scelta dei mezzi di difesa e di offesa. E' un piccolo campione di quel che essi sono pronti a fare ce l'hanno fornito per l'appunto nei giorni scorsi imponendo al ventisettenne Johansen il comportamento che si è detto prima: palesemente, sfacciatamente menzognero.

Del resto, sin dai giorni che tennero dietro all'affondamento della nostra *Andrea Doria*, quando ancora il mistero più fitto avvolgeva le circostanze della tragica collisione, gli svedesi bandirono immediatamente una furiosa crociata contro la nostra onorabilità. Il più importante quotidiano svedese della sera, *L'Expressen*, di Stoccolma, uscì con questo titolo disteso su tutta la pagina: «Codardia, egoismo, paura, panico». Sotto il titolo seguivano fotografie di supposti marinai italiani, con questa didascalia: «Le prime scialuppe di salvataggio giunte sullo *Stockholm* dall'*Andrea Doria* avevano a bordo solo membri dell'equipaggio italiano. La vita, si sa, è cara a tutti».

Anche l'*Aftonbladet*, il secondo quotidiano della sera di Stoccolma per diffusione e per prestigio, fu mendace e spietato: pubblicò un titolo enorme, che prendeva quasi la metà della prima pagina, per dire che «l'equipaggio dell'*Andrea Doria* ha salvato se stesso prima dei passeggeri».

Quegli atroci insulti, più che un vero malanimo verso il popolo italiano, rappresentavano forse una prima, immediata e istintiva maniera di difendersi degli svedesi dalle conseguenze di una sciagura provocata, come sta accertandosi ora davanti alla Corte newyorkese, dall'inesperienza di un giovane ufficiale. Il quale, per di più, appare dalle sue stesse dichiarazioni, di una timidezza virginale.

Egli, infatti, ha fra l'altro ammesso che, quando cominciò ad intuire la possibilità di una collisione, non trovò dentro di sé l'ardire di scendere da basso, badare a svegliare il comandante della nave. Un avvocato gli ha domandato: «Ma quando, infine, il comandante apparve in coperta, era in pigiama?». Abbassando gli occhi e arrossendo, il giovane svedese ha risposto: «Oh, io non lo so, non ricordo»; con l'atteggiamento di una educanda davanti ad una domanda maliziosa.

Eppure, a quella conclusione, che si trattò di una disgrazia e che la colpa non fu del vecchio, onesto Pietro Calamai, la Corte dovrà pur giungere. Il tempo, da quel gran galantuomo che è, ha cominciato solo ora a disperdere la densa, maleodorante caligine di sospetti e di calunnie che venne alitata contro il buon nome della nostra Marina Mercantile, e anche di noi tutti italiani. Ma stateci certi: quel galantuomo farà per intiero il suo dovere.

Nicola Adelfi

Decorazioni italiane a uomini dell'«Ile de France»

Le Havre, 2 ottobre

In una breve, commovente cerimonia svoltasi stamane a bordo del transatlantico *Ile de France* in procinto di partire per New York, l'ambasciatore d'Italia a Parigi, Pietro Quaroni, ha consegnato al comandante della nave De Baudean e a 29 membri dell'equipaggio benemerenze italiane per l'opera di salvataggio svolta durante il disastro dell'*Andrea Doria*.

Il comandante Pietro Calamai, capitano dell'«Andrea Doria», nell'anticamera del Tribunale di New York, in attesa di essere chiamato nell'aula di udienza per deporre nel processo sull'affondamento della sua nave (Radiofoto)

Il rapporto scritto di Johansen fu corretto da un'altra mano

(Dal nostro corrispondente)
New York, 2 ottobre

Secondo l'avvocato William A. Hyman, che ha interrogato oggi pomeriggio il tenente Ernst Johansen alla Corte Federale di New York, la prima parte dell'inchiesta si è praticamente conclusa a favore dell'equipaggio dello Stockholm. L'impressione generale degli esperti e della stampa è che il transatlantico svedese fu affidato, nella notte della collisione, alle mani di un giovane inesperto, che al momento del pericolo non ha saputo manovrare con la prontezza richiesta dalle circostanze.

Nel corso dell'inchiesta, il terzo ufficiale del transatlantico svedese ha dato prova di scarsa conoscenza dei vari problemi della navigazione. Alcuni giorni or sono gli fu chiesto in quale scuola egli avesse studiato il funzionamento dei principali apparecchi radar. «Ho frequentato il corso di perfezionamento — rispose il testimone — nella scuola della fabbrica di radar "Decca" a Gothemberg, nel mese di febbraio». L'avvocato William Hyman ha potuto dimostrare oggi che tale dichiarazione è insostenibile.

Nel mese di febbraio, Johansen non ha potuto frequentare alcun corso compiuto per la semplice ragione che lo Stockholm rimase nel porto di Gothemberg quattro giorni, dal 25 al 28 febbraio: il resto del mese lo passò in mare od in alcuni porti del Mediterraneo.

Al tenente è stata poi sottoposta la riproduzione fotografica della relazione che egli scrisse prima e dopo la collisione. L'ufficiale dello Stockholm ha ammesso, dopo un'ora di pressante interrogatorio, che egli ha corretto il testo in «un secondo tempo». Ad esempio, egli aveva scritto Andrea Doria in maniera scorretta; secondo l'avvocato Hyman, il nome della nave fu riscritto da un'altra persona, forse lo stesso comandante dello Stockholm. Altre correzioni furono apportate al rapporto: 1) si aggiunse l'ora in cui l'ufficiale avrebbe dovuto avvistare l'Andrea Doria sul «radar», a circa dodici miglia; 2) si aggiunse la sterzata a destra compiuta dallo Stockholm, quando la Doria si trovava a circa un miglio e otto decimi.

Dalle contestazioni dell'avv. Hyman, che cura le richieste per danni avanzate da alcuni passeggeri delle due navi, sembra accertato che il tenente non ebbe il tempo di redigere un rapporto completo subito dopo la collisione. L'avv. Hyman arriva al punto da sostenere che Johansen non si accorse della presenza della Doria se non a tre o quattro miglia, cioè con molto ritardo.

In base a una perizia calligrafica, l'avvocato Hyman ha affermato che le correzioni apportate alla relazione di Johansen sono state fatte da un'altra persona: egli ha indicato al giudice che la «a» della parola «Andrea» era nettamente diversa da quella della parola «Doria».

Verso la fine dell'udienza, l'avvocato Jaquin Frank ha invitato a ricostruire la scena dell'Andrea Doria, così come gli apparve dopo la collisione. Non c'era emozione in sala: il ricordo della nave inclinata sul fianco destro, con a bordo la folla che cercava disperatamente di mettersi in salvo, è riemerso in un'atmosfera quasi gelida, remota.

«Dal ponte dello Stockholm — ha domandato l'avvocato Frank — ha potuto vedere i passeggeri della Doria? E su quale fianco?»

«Li ho veduti sul fianco destro. Erano spaventati».

«Come ha potuto capire, e da che cosa, che erano spaventati? Li ha uditi gridare?»

Johansen non ha risposto in maniera diretta. Comunque ha escluso di aver udito delle grida provenire dal ponte della Doria.

«Alcuni giorni or sono — ha incalzato l'avvocato Frank — lei ha detto che sulla prima scialuppa italiana c'era un cameriere dell'Andrea Doria. Da che cosa l'ha potuto capire?»

«Aveva i pantaloni a righe e la giacca bianca».

«E' anche vero che le scialuppe della Doria furono da lei sorprese presso il fianco dello Stockholm, con 6 soli marinai a bordo, e che lei li invitò a ritornare verso la Doria?»

«E' vero. Io dissi ai marinai di continuare a sbarcare passeggeri».

«C'erano ancora passeggeri sulla Doria?»

«Certo».

Per alcune ore il capitano Calamai è stato sui banchi del pubblico. Si presumeva che la sua deposizione potesse cominciare oggi, ma è stata rinviata. La preoccupazione degli avvocati della società di navigazione «Italia» è che Calamai possa sopportare con pazienza la lunga tensione dell'interrogatorio. Non è difficile prevedere che i legali dello Stockholm cercheranno con le domande più insidiose di far ammettere al capitano italiano alcune «negligenze» nella condotta di navigazione.

L'avvocato Haight, che difende la Società svedese, punterà su due fatti essenziali: 1) se è vero che la Doria navigava nella nebbia, perchè non ha ridotto la velocità? 2) se è vero che le regole internazionali stabiliscono che in caso di pericolo due navi debbano virare a destra, perchè la Doria fece una accostata a sinistra?

Per quel che concerne la eccessiva velocità in cattive condizioni atmosferiche, i legali della Doria sosterranno che le regole internazionali sono state fatte prima dell'invenzione del radar, e che i mezzi moderni consentono una maggiore velocità anche in tempo di nebbia. L'esperienza indica tuttavia che le Corti americane, in processi per incidenti avvenuti in cattive condizioni atmosferiche, non accettano questo punto di vista.

Gino Tomajuoli

Il ten. Carstens-Johansen

Drammatico processo in Francia per un vaccino contro la tbc

E' un prodotto tedesco la cui vendita non è consentita - Malati che giurano di essere guariti - Accuse di uno scrittore ai tubercolosari

(Nostro servizio particolare)
Parigi, 2 ottobre

Le «Giornate farmaceutiche di Francia» alle quali partecipano circa 1400 congressisti, fra cui i rappresentanti di 15 nazioni estere invitati in qualità di osservatori, sono incominciate stamane a Parigi e si protrarranno sino a domenica.

Il congresso appare assai importante, giacchè la farmacia ha assunto nella nostra esistenza un posto notevole. In Francia, ad esempio, ci sono quindicimila farmacie, presso le quali si acquistano quotidianamente 700 mila persone. Nel convegno parigino verranno esaminati grossi problemi, come quello del controllo sui medicinali. E' tuttora presente il ricordo dell'episodio causato dalla «Stalinon», rimedio contro i foruncoli, che l'anno scorso provocò la morte di molte persone perchè, oltre ad essere inefficace nella cura dal male che doveva guarire, era preparato senza le indispensabili norme di igiene e dosato in modo approssimativo, tanto da diventare tossico.

I congressisti hanno perciò insistito in modo particolare sulla necessità di un controllo molto severo da parte delle competenti autorità; essi chiedono che l'autorizzazione alla vendita di una medicina venga data soltanto quando ha fornito prove concrete. Non tutti i rimedi, infatti, risultano efficaci e raccomandabili. Per il cancro, ad esempio, ne sono stati provati diecimila in vent'anni; soltanto una trentina restano in vendita attualmente nelle farmacie.

Ma il caso è alle volte molto malizioso: mentre a Parigi i fabbricanti di medicinali esigevano un maggior controllo da parte del Ministro della Sanità (mettendo forse in evidenza il desiderio di proteggere la professione contro le «novità» che fanno concorrenza ai prodotti già esistenti) a Nizza la folla portava in trionfo il dott. Robert Benaïche, al quale lo stesso Ministero della Sanità ha intentato un processo perchè utilizza per la cura della tubercolosi il vaccino tedesco Friedmann, la cui vendita non è autorizzata in Francia.

Al processo svoltosi nel pomeriggio, sono intervenuti in difesa del dott. Benaïche una decina di ex-tubercolotici per dichiararsi perfettamente guariti dal vaccino Friedmann, mentre gli antibiotici erano stati inutili. Parecchi radiologi o biologi, inoltre, hanno detto di aver seguito su parecchie decine di ammalati i progressi della guarigione ottenuti grazie al vaccino Friedmann; il Procuratore Generale della Repubblica si è visto costretto a pronunciare una requisitoria che esclude il reato.

Il Tribunale emetterà tra otto giorni il suo giudizio. I giudici sono apparsi molto impressionati dalle dichiarazioni che lo scrittore Paul Reboux ha fatto dal banco dei testimoni. Egli ha affermato che «la tubercolosi fa vivere in Francia più persone di quante ne uccida» e quindi ogni rimedio efficace deve fare i conti con l'«unione sacra dei mercanti di medicine» e con la «unione sacra dei sanatori che non vogliono essere costretti a chiudere».

Al congresso di Parigi, naturalmente, si contestano le affermazioni fatte dallo scrittore Paul Reboux al processo di Nizza.

l. m.

La Ferrara non affronta il nuovo quiz e s'accontenta dei 10 milioni già vinti

«E' stata una saggia risoluzione», ha detto la madre giunta a New York dall'Italia - La "sceriffa" diventerà ora una semplice studentessa in viaggio turistico negli Stati Uniti

(Nostro servizio particolare)
New York, 2 ottobre

Giovanna Ferrara, presentatasi stasera alle 22, ore tre italiane, alla trasmissione del quiz «La domanda dei 64 mila dollari», ha reso nota la sua decisione di non raddoppiare. «Non voglio strafare — ha dichiarato — e preferisco accontentarmi dei sedicimila dollari vinti la settimana scorsa».

Al pubblico che l'applaudiva, la giovane ha detto: «Nella mia vita ho sempre avuto una norma: fare ogni cosa bene, ma senza esagerare. La decisione presa stasera mi permetterà di continuare i miei studi di chimica».

«Sono lieta — ha continuato la «sceriffa» — dell'opportunità offertami di migliorare i rapporti italo-americani e di aver suscitato fra i miei connazionali un vivo interesse per la storia americana».

Successivamente il presentatore del programma, Hal March, le ha consegnato un assegno di sedici mila dollari, circa dieci milioni di lire italiane, vinti la settimana scorsa dalla Ferrara rispondendo a quattro difficili domande sui primi presidenti americani ed alcuni loro ministri.

«E' stata una saggia risoluzione — ha detto la madre di Giovanna —; ora mia figlia diventerà una semplice studentessa in viaggio turistico negli Stati Uniti».

La signora Ferrara, giunta a New York per essere al fianco della figlia, aveva dichiarato ai giornalisti: «Se io avessi 23 anni, andrei avanti e cercherei di raddoppiare i dieci milioni già vinti. Ma, come madre, posso solo consigliarle di fermarsi e ritirare quello che ha vinto fino ad ora». La signora ha aggiunto: «Comunque, Giovanna non è più una bambina e deciderà ella stessa».

La «sceriffa», dal canto suo, aveva detto che non avrebbe preso la decisione definitiva prima delle 22 di stasera (le 3 italiane), ora in cui iniziava la trasmissione televisiva del «quiz» a New York.

Giovanna Ferrara, la studentessa di Robbio, resa popolare in Italia da «Lascia o raddoppia», era giunta negli Stati Uniti il 7 settembre, per invito di una fabbrica di prodotti farmaceutici. La signora Anna, che è laureata all'Università di Bologna, rimarrà con la figlia negli Stati Uniti fino alla fine del mese. Insieme, esse visiteranno diverse città americane, tra cui Detroit, Filadelfia, San Francisco e Washington.

Giovanna Ferrara oggi se l'è presa calma. Alla tensione dei giorni scorsi ha fatto seguito stamane un certo rilassamento, dovuto alla presenza della mamma, con la quale ha fatto un giro nella quinta strada per qualche acquisto.

Come tutti i martedì, giorni nei quali è di scena alla televisione, la Ferrara ha cercato di conservare il massimo possibile di serenità d'animo per poter superare meglio la probabile prova serale; quindi, dopo la passeggiata mattutina, pranzo al ristorante cinese, riposo pomeridiano, chiacchierata con i giornalisti e pisolino propiziatorio pre-televisivo.

Tra i tanti regali offerti alla Ferrara in questi giorni, c'è anche una collezione di muffe offertale dalla sezione controlli chimici dei laboratori Pfizer, del quali l'italiana è ospite. Si tratta di muffe non comuni, di una vera *élite* tra le muffe, usate come punto di partenza per la produzione di antibiotici. Su questo argomento la studentessa di Robbio dovrà preparare la sua tesi di laurea.

a. p.

I risultati definitivi delle denunce dei redditi

Roma, 2 ottobre

Si conoscono ora i risultati definitivi della sesta dichiarazione unica dei redditi secondo i dati forniti dalla Direzione generale delle Imposte Dirette.

Agli effetti dell'imposta di ricchezza mobile (attività industriali, commerciali, artigiane e affittanze agrarie): le denunce sono state 725.468 con un reddito di L. 462.383.000.000. Per le attività professionali e artistiche le dichiarazioni sono state 134.643 con un reddito di L. 80.074.000.000. Le denunce per altri redditi sono state 10.907 per un reddito di L. 3.498.000.000. Totale: 871.018 denunce per un reddito di lire 545.955.000.000.

Agli effetti dell'imposta complementare le denunce sono state 1.162.529 per un reddito di L. 1.438.835.000.000.

Il notaio dimissionario nega le accuse alla tv

"Lascia o raddoppia" avrà domani sera un nuovo notaio - La direzione della RAI deplora il caso dell'egittologo dott. Braschi

Milano, 2 ottobre.

Il dottor Carlo Marchetti sarà da domani sera il nuovo notaio di «Lascia o raddoppia». Gli accordi con il notaio milanese conclusi in linea di massima nel corso della giornata, saranno perfezionati definitivamente domani mattina, comunque prima che vada in trasmissione la quarantacinquesima edizione della rubrica.

Il dott. Marchetti si è dichiarato lieto dell'invito rivoltogli dalla RAI-tv. «Non sono un fedelissimo della rubrica — ha detto — e non la seguo da quasi tre mesi. Questo, se possibile, potrebbe essere una maggiore garanzia di obbiettività e di imparzialità verso i concorrenti. Ad ogni modo, cercherò di fare del mio meglio come vuole questo gioco che sta interessando tanta parte del pubblico italiano».

Interpellato stasera nel suo studio, il dott. Nicolò Livreri, il notaio che ha dato le dimissioni a «Lascia o raddoppia», ha dichiarato: «Il pubblico ha voluto giudicarmi prima ancora che io potessi difendermi. Ecco perchè ho presentato le dimissioni alla tv e perchè non le ho ritirate, nonostante le pressioni della Direzione. I giornali hanno scritto molto di me, ma non tutti hanno riferito con esattezza quello che io ho detto. Per questo stasera ho inviato al maestro Labroca il seguente telegramma:

«Con imbarazzo e sorpresa leggo su un giornale milanese che mi si attribuiscono dichiarazioni su pretesi "altarini" e illegali "inframmettenze" della Direzione tv nelle trasmissioni di "Lascia o raddoppia". Respingo energicamente la paternità di tali dichiarazioni non corrispondenti al vero e affermo che nulla mai ho constatato nella tv che non fosse scrupoloso e onesto. Mi si attribuisce fra l'altro la dichiarazione che la riammissione dell'avv. Rossi mi fu imposta dalla tv, mentre la verità è che io non partecipai alla trasmissione relativa e quella sera mi trovavo lontano da Milano. Mai mi è stato impartito da chicchessia alcun "ordine", non potendo ritenersi tale scambio di idee che qualche volta ha dovuto precedere la mia decisione, perchè questa fosse possibilmente immune da errori. Esprimo il mio più vivo rammarico per l'increscioso episodio, del quale io non ho alcuna responsabilità, e con immutata cordialità e devozione la saluto, notaio Livreri».

A proposito delle accuse mossegli per la riammissione della signora Ricci Lojacono, il dott. Livreri ha detto: «Non sono stato affatto parziale. Tutte le mie decisioni a "Lascia o raddoppia" sono sempre state approvate dai dirigenti della tv. Non vedo quindi come si possa ora biasimare il mio operato. I miei rapporti con la RAI rimangono infatti ottimi nonostante le mie dimissioni».

Il maestro Labroca dal canto suo ha però detto: «Il vaso è traboccato: ora siamo costretti a rivolgerci a un avvocato». Queste sono state le parole di commento ai titoli cubitali dei giornali del pomeriggio, che riportavano per esteso scandalistiche rivelazioni attribuite al notaio Nicolò Livreri.

Secondo i giornali, il notaio avrebbe dichiarato che una telefonata gli ordinò di gettare a Paola Bolognani un'ancora di salvezza: «Non può essere vero: sul tavolo della giuria a quel tempo non vi era telefono».

Infine, il maestro Labroca ha riconosciuto che è stato commesso il grave errore di favorire l'egittologo Braschi. Al candidato venne concessa la domanda di riserva quando già aveva irrimediabilmente sbagliato. E questo sì, al più sicuramente imputare al notaio Livreri.

Dopo anni di studio e di esperienze una grande Casa italiana è lieta di presentare il suo nuovo gioiello

"VENTOSINA"

classica leggerissima infrangibile

DENTIERA SENZA PALATO

applicabile in giornata con regolare certificato di garanzia

Per informazioni scrivere:
MARANI - Casella Postale 764 - Milano
oppure telefonare al n. 200-525

CINEMA IN LIGURIA

1600 posti lunga locazione cedesi gestione e arredamento capitale necessario venti parzialmente rateizzabili. Cassetta 27 Z - S.P.I. - GENOVA

VENDESI AREA FABBRICABILE CENTRALE IN ACQUI

superficie circa mq. 1200x1400. Per informazioni: Cassetta 34 Z - S.P.I. - GENOVA

RADIOTELEVISORI Vigorelli ZZ/A ELETTRODOMESTICI

LOTTI VIA MAZZINI 41
Lotti ti serve meglio!

CAMPAGNA RIBASSO PREZZI

DECRETO MINISTERIALE N° 31748

VERRA' SORTEGGIATA UNA **FIAT "600"** FRA TUTTI GLI ACQUIRENTI

(UN BUONO OGNI 1000 LIRE DI ACQUISTO)

LANE - PELLICCE - SETE - PIZZI - VELLUTI

A. DEMATTEIS

TORINO - Piazza Castello 51 - Corso Racconigi 32 bis
ALESSANDRIA - Via San Lorenzo 6

Rimborso viaggio ai clienti della provincia per acquisti superiori a L. 10.000

Quattro spie sovietiche arrestate in Finlandia

Sono un contadino, uno studente, un falegname e un ingegnere - Quest'ultimo è oriundo dell'URSS - Spariti o fotografati i documenti di basi aeree - Previste rivelazioni sensazionali

(Nostro servizio particolare)
Helsinki, 2 ottobre

Una nuova rete di spionaggio è stata scoperta in Finlandia. Il servizio segreto, dopo indagini portate febbrilmente a termine a Kemi, è riuscito ad individuare i responsabili del trafugamento di importanti documenti militari, che sarebbero stati trasmessi ad agenti di Mosca.

Fino a questo momento si parla dell'arresto di quattro persone, tra cui un contadino, uno studente, un ingegnere e un falegname. Quest'ultimo avrebbe avuto l'incarico di varcare la frontiera a più riprese per consegnare i documenti ad agenti sovietici; la polizia è riuscita a catturarlo proprio mentre da Luumaki si approstava a raggiungere il confine per l'ennesima volta.

Il falegname, dopo un lunghissimo interrogatorio, ha fatto il nome di alcuni complici; nella notte gli agenti del servizio segreto hanno tratto in arresto le altre tre spie. La polizia finora non ha voluto rivelare alcun nome, perchè le indagini sono tuttora in corso. Stando ad alcune indiscrezioni trapelate, pare che grossi nomi siano implicati nella faccenda.

Da altre fonti si è però riusciti a sapere che il contadino si chiama Marhi Harmonen e che egli aveva lo stesso compito del falegname, quello di portare al di là della frontiera i documenti trafugati dallo studente e dall'ingegnere. Questi ultimi due erano in contatto con gli ambienti dell'aeronautica ed avevano stabilito molte amicizie con alti funzionari governativi. Pare che il misterioso ingegnere non sia un finlandese; egli si sarebbe trasferito in Finlandia dalla natia Russia pochi anni prima dello scoppio dell'ultimo conflitto e avrebbe successivamente chiesto ed ottenuto la nazionalità finlandese.

Si tratterebbe di un esperto nella costruzione di basi aeree; le informazioni trasmesse in Russia si riferirebbero appunto alle attrezzature ed agli impianti di alcune basi finlandesi, particolarmente quelle di Helsinki, di Tampere, di Mikeli. Frequentava ormai da anni gli ambienti vicini al governo, senza aver mai suscitato il minimo sospetto.

Nessuna indagine era mai stata svolta per conoscere i suoi precedenti. Si riteneva che egli fosse un esperto costruttore e che il suo unico scopo fosse quello di arrivare alla pianificazione di una zona tra Anjala e Keravа per farvi sorgere alcune «cittadine modello» e per costruirvi un quartiere residenziale per i funzionari, che dopo una lunga settimana di lavoro a Helsinki volessero trascorrere ore di riposo in una ridente villetta.

Di questi progetti l'ingegnere aveva infatti avuto più volte occasione di parlare, ma egli non era andato mai oltre e, trincerandosi dietro il pretesto di non avere ancora trovato il necessario finanziamento, non aveva sottoposto alcun preciso progetto alle autorità.

Tuttavia, secondo quanto avrebbe appurato la polizia — e in questo settore essa dovrà muoversi come sul velluto — grosse responsabilità in seguito al trafugamento dei documenti segreti passati agli agenti sovietici sarebbero state appurate a carico di alti funzionari governativi.

Le autorità si rifiutano di rispondere a qualsiasi domanda tendente ad avere precisazioni su una simile complicata vicenda. Si sa però che alcuni funzionari sono stati invitati a presentarsi al Ministero della Difesa per fare le loro deposizioni sul complotto venuto ora alla luce. Particolarmente al Ministero dell'Aeronautica regna una grande eccitazione. Sembra certo che i più importanti documenti siano stati fotografati o prelevati proprio in questi uffici.

Eppure, fino a questo momento tutti sembrano essere al riparo da qualsiasi sospetto. Funzionari ed ufficiali vengono sempre scelti con la massima oculatezza. Di tutti si conoscono i precedenti: si sa come vivono, si conosce ora per ora la loro esistenza; ma ciò non è bastato evidentemente a garantirsi dall'attività di elementi che si sono resi responsabili del più tremendo dei delitti; quello di vendere allo straniero piani e notizie.

«Tutti i colpevoli pagheranno»: questa è la parola d'ordine che si è sentita negli ambienti governativi di Helsinki; e non v'è dubbio che siamo alla vigilia dello scoppio di uno scandalo gravissimo.

f. p.

Impazzito uccide i 6 figli e si spara una fucilata

New York, 2 ottobre.

Dal villaggio di Keener (Carolina del Sud) giunge notizia di un'orribile tragedia della pazzia, che non ha forse precedenti nelle cronache americane. Il proprietario terriero Rufus A. King, di 34 anni, ha ucciso — in un accesso di follia — i suoi sei figli, di età fra 1 2 e i 12 anni, ed è fuggito in un vicino bosco, dove è stato poi rinvenuto il suo cadavere. Il King si era suicidato con una fucilata alla tempia.

I sei ragazzi sono stati uccisi a colpi d'ascia. Dalle testimonianze raccolte sinora pare che il King fosse piombato in uno stato di cupa disperazione in seguito ad un violento litigio con la moglie.

CRONACHE DELLO SPORT

Dopo il deludente risultato nella semifinale della Coppa Davis

Le responsabilità della grave sconfitta vanno distribuite fra giocatori e dirigenti

Preparazione affrettata e sommaria - Polemiche ed interviste hanno minato il morale della squadra Sia Pietrangeli che Sirola hanno difettato di combattività - Sorprendenti dichiarazioni di Merlo

Nel pomeriggio d'oggi faranno ritorno a Milano i tennisti azzurri che a Forest Hills sono stati battuti per 4 a 1 nella semifinale interzona di «Coppa Davis» della squadra statunitense.

Unitamente a Pietrangeli, Sirola e Merlo, all'aeroporto della Malpensa arriverà anche il dott. Franco De Crais, presidente della Commissione tecnica, il quale dovrà immediatamente riferire alla Federazione circa le dichiarazioni concesse da Merlo a un cronista di un quotidiano americano, dichiarazioni che, se confermate, potrebbero far registrare la squalifica del piccolo «azzurro». Difatti Merlo avrebbe detto che De Crais non capisce niente di tennis, che il marchese Cavriani, capitano della nostra squadra, dopo avergli promesso di farlo giocare, ha cambiato idea lasciandosi influenzare dall'arrivo del presidente della Commissione tecnica e infine che Pietrangeli e Sirola sono due mezzesangue della racchetta.

Orbene dire che tali parole hanno fatto trillare il campanello d'allarme in seno alla Federtennis, la quale è già stata avvisata in questi ultimi tempi di avere chiuso un occhio quando un quotidiano sportivo pubblicò una lettera di Sirola che criticava acerbamente il programma della Commissione tecnica e di non aver provveduto in merito allorché un settimanale sportivo più recentemente ha riportato un articolo, a firma Fausto Gardini, contenente, fra l'altro, un violento attacco ai tecnici federali.

A parte la questione delle dichiarazioni di Merlo, il ritorno dei nostri tennisti è atteso con curiosità giacché non pochi sono quelli che desiderano apprendere dalla viva voce dei protagonisti i veri motivi per cui gli «azzurri» sono incappati in una sconfitta così umiliante. Il fatto che l'incontro con gli americani si sia svolto sui campi erbosi non basta, da solo, per giustificare l'insuccesso. Sempre sull'erba, a Wimbledon, e con scarsa preparazione, Pietrangeli e Sirola superarono nettamente in doppio Seixas-Richardson, dai quali ora sono stati piegati altrettanto chiaramente. Perciò la scusante del fondo del campo di gara è relativa.

I tecnici facevano affidamento soprattutto su Pietrangeli che, eccezion fatta per alcuni alti e bassi nel rendimento, aveva avuto una stagione formidabile. In special modo, il tennista romano aveva impressionato negli incontri più importanti, dando l'impressione di non impegnarsi a fondo contro le mezze figure per scatenarsi invece contro i campioni.

A Forest Hills, Pietrangeli ha deluso. Il suo compito era quello di battere Richardson, il più debole dei due singolaristi americani. Il sorteggio lo aveva favorito facendolo scendere in campo freschissimo nel primo singolo. Ma le speranze sono crollate in meno di un'ora. Fermo sulle gambe, sbalzico, falloso, completamente scriteriato nel rovescio, che costituisce l'arma migliore del suo repertorio, l'italiano è stato dominato da Richardson, che ha conquistato proprio in quell'occasione il primo successo stagionale di un certo risalto.

Caduto Pietrangeli, le aspirazioni degli italiani sono svanite e anche la sconfitta subita nel doppio non è stata altro che la logica conseguenza dell'esito della disastrosa giornata inaugurale.

Naturalmente i sostenitori di Merlo hanno subito preso lo spunto per sostenere che, con «Beppe» in squadra, le cose si sarebbero messe diversamente. Nulla di più falso. Merlo era fuori forma e in condizioni fisiche tutt'altro che soddisfacenti. Il «virtuosismo» si era illuso di poter giocare giacché durante la fase preparativa il capitano Cavriani aveva sempre dichiarato che solo all'ultimo momento avrebbe deciso tra Sirola e Merlo. Lo scopo del nostro tecnico era quello di lasciare nel dubbio fino al momento del sorteggio Bill Talbert, capitano degli americani. Ma si è trattato del classico segreto di Pulcinella, giacché nessun tecnico americano ha preso mai in considerazione la candidatura di Merlo.

Quindi, dato per certo che il campo in erba e l'esclusione di Merlo non sono state le vere cause della sconfitta italiana a Forest Hills, non ci rimane che allargare il terreno delle indagini per scoprire i motivi dell'insuccesso così umiliante. Anzitutto l'errore base è stato compiuto dalla Commissione tecnica che, dopo aver varato un programma di preparazione molto oculato e giudizioso, ha fatto marcia indietro per appagare i desideri di Sirola prima e di Pietrangeli poi. Coicché i nostri tennisti, anziché partire alla volta dell'America a metà agosto, hanno lasciato l'Italia a metà settembre, con un mese esatto di ritardo. Inutile dire che in soli dieci giorni di preparazione ha dovuto essere affrettata. Inoltre in quel breve periodo di tempo Pietrangeli, Sirola e Merlo non sono affatto riusciti a smaltire la fatica accumulata durante la lunga catena dei tornei estivi in patria. Questo l'errore base.

Una seconda causa della sconfitta è da ricercare nel carattere di Pietrangeli e di Sirola che, a Forest Hills, avrebbero dovuto fornire una dimostrazione della loro maturità atletica. Invece ancora una volta sia l'uno che l'altro si sono lasciati tradire dai nervi e dall'emozione. Ma mentre Sirola, sia pure giocando male, ha cercato disperatamente di reagire contro Seixas quando il risultato finale ancora non era scontato, Pietrangeli non ha opposto nemmeno la minima resistenza e passivamente ha accettato la battuta d'arresto contro Richardson.

In definitiva, ancora una volta i nostri tennisti hanno denotato una spaventosa mancanza di grinta, di mordente, di amor proprio, tutte doti senza le quali è impossibile conquistare clamorose vittorie.

Vedremo ora, nei campionati assoluti che avranno inizio lunedì prossimo a Milano, se Pietrangeli e Sirola riusciranno a riscattare in parte la brutta esibizione americana o se Merlo sintomerà ambedue gli «azzurri» vendicandosi così della sua esclusione dalla squadra.

g. c.

L'amara esperienza della Biellese nel campionato di Serie C

Il compito si è fatto più arduo ma la squadra è rimasta la stessa

L'Alessandria è matura per la scalata alla Serie A - Pro Vercelli e Casale dominano nella 4ª Serie

La nuova sconfitta ad opera della Salernitana ha posto l'accento sulla poco felice situazione della Biellese. La squadra bianconera non riesce ad assuefarsi al ritmo ed al clima della serie C. Dopo tre giornate di gare è ultima in classifica con un solo punto, quello del pareggio a Livorno, ha disputato due partite in casa e le ha entrambe perdute, la seconda più nettamente della prima. Un calendario particolarmente gravoso ed un'impressionante catena d'infortuni hanno contribuito a mettere maggiormente in difficoltà la formazione guidata da Piero Castello, ma queste pur valide attenuanti non bastano a nascondere la realtà: dare ad esse troppo peso ed illudersi che, riacquistata la completezza dei ranghi, l'avvenire non riserverà più amare sorprese, sarebbe illogico.

La serie C richiede buona impostazione tecnica, potenza fisica, spirito agonistico, ma soprattutto esperienza, ed è appunto quest'ultima dote che fa difetto alla Biellese. Trasportare in blocco una formazione dalla 4ª Serie alla categoria superiore e mandarla allo sbaraglio con pochissimi ritocchi è stato indubbiamente un atto di coraggio e di merito fiducia verso i giocatori che avevano garantito alla squadra la promozione. Ma la linea di demarcazione tra il coraggio e l'imprudenza è indefinibile e si ha l'impressione che i dirigenti biellesi questa linea l'abbiano inavvertitamente superata.

La differenza tra la 4ª Serie e la C è molto più sensibile di quanto abbiano creduto a Biella. Nella categoria più bassa del settore professionistico si trovano squadre che, retrocesse dalla B, hanno conservato quasi immutata la loro inquadratura (come è il caso dei Livorno e della Salernitana); altre compagini (come la Messina, il Treviso, il Prato) che hanno rinforzato i loro ranghi con elementi rotti a tutte le malizie del mestiere. Per reggere il confronto con simili antagoniste, la Biellese avrebbe dovuto adeguarsi alla situazione ed acquistare anch'essa quei due o tre elementi anziani capaci di dare saldezza ed equilibrio allo schieramento e di non mandare disperse le qualità dei giovani provenienti dalla 4ª Serie. Una linea di condotta simile sarebbe stata però molto dispendiosa ed i responsabili della Biellese hanno preferito non attenervisi, conservando anche nei rapporti economici con i giocatori un atteggiamento più consono ad una società di 4ª Serie.

Ora la Biellese sconta questi errori di valutazione e si trova a dover affrontare il campionato con una formazione inadeguata, nella quale alcuni elementi sentono troppo il peso del salto di categoria. Naturalmente, nel complesso biancoverde v'è molto materiale da salvare, ma anch'esso è destinato a rapida svalutazione se non verranno ingaggiati quegli elementi-guida capaci di convogliare le fresche energie dei giovani verso un razionale sfruttamento. L'esperienza dello scorso torneo insegna che una squadra forte non è un cattivo affare neppure dal punto di vista finanziario. Lottando per il primato la Biellese ha avuto sempre vicino il pubblico e con gl'incassi ha pagato i debiti del presente e del passato. Quest'anno i tifosi sono accorsi in ottomila alla gara con la Salernitana ed se la compagine bianconera non si fosse dal cammino delle sconfitte, l'affluenza degli spettatori potrebbe notevolmente diradarsi. Per un pubblico tanto appassionato vale la pena di fare un altro sforzo ed è quindi da prevedere che a novembre i dirigenti della Biellese ripeteranno — nei limiti delle loro possibilità — agli errori commessi.

Il discorso sulla Biellese si è fatto lungo e resta quindi spazio per esaminare il comportamento delle altre squadre piemontesi: tutte divisioni minori. In Serie B, l'Alessandria continua la sua brillante marcia, acquistando progressivamente sicurezza di gioco. Le cronache della partita disputata dai grigi a Catania hanno detto che la squadra di Sperone ha dominato per chiarezza di manovra e armonia di gioco e che una sconfitta sarebbe stata per essa un'autentica beffa. Non occorrono altre conferme del valore della compagine piemontese, sul cui diritto ad un posto di protagonista non vi possono più essere dubbi. Quanto al Novara, l'undici di Rossetto ha provato a fare spese quanto sia ardente il clima del torneo dei cadetti: in una partita giocata senza esclusione di colpi sul campo neutro di Bari contro il Taranto, gli azzurri hanno perduto i due punti e si sono visti espellere dal campo Pumbia e Marzani. Si tratta comunque di un infortunio senza conseguenze, che potrà toccare a molte altre squadre, su certi campi «minati».

Nel girone A di 4ª Serie, dopo la seconda giornata due sole squadre sono rimaste a punteggio pieno: il Casale, che ha travolto il Cuneo col pesante punteggio di 5-1 e la Pro Vercelli vittoriosa di misura a Vado. Due tra le favorite confermano quindi le promesse, mentre ispirano pure una certa fiducia l'Asti che ha vinto a Pinerolo e l'Ivrea che ha pareggiato a Voghera. Hanno deluso invece la Novese battuta in casa dal Corbetta ed il Cuneo sorclassato — come abbiamo accennato — dal Casale, ma converrà attendere alla prova d'appello prima di dare un giudizio sulle loro possibilità.

g. p.

Si discute a Losanna il dilettantismo olimpico

(Dal nostro corrispondente)

Losanna, 2 ottobre

(l. f.) Si riunisce domani la commissione esecutiva del Comitato internazionale olimpico, che dovrà occuparsi di una questione quanto mai spinosa, e cioè dell'ormai famoso art. 34 del regolamento olimpico che, come è noto, obbliga tutti i partecipanti ai giochi di giurare che rimarranno per sempre dilettanti.

Ora l'istituzione di tale articolo, avvenuta lo scorso inverno su proposta del presidente della C.I.O. l'americano Avery Brundage, è stata oggetto di numerose critiche e in molti paesi non si è nemmeno esitato a definirla assurda. Si sottolinea, e non a torto, che se si volesse applicare alla lettera l'art. 34 del regolamento olimpico, sarebbe per forza di cose necessario escludere dai giochi di Melbourne numerosi atleti dei quali si può presumere che un giorno o l'altro passeranno nelle file dei professionisti.

Per citare un esempio, ricordiamo le polemiche sorte in queste ultime settimane intorno al neoprimatista dell'ora Baldini, che, come pretende la segreteria della C.I.O., avrebbe dichiarato di volere diventare professionista a partire dal 1° dell'anno prossimo. Ora in base all'art. 34 Baldini non potrebbe dunque partecipare alle Olimpiadi di Melbourne, avendo l'intenzione di abbandonare il dilettantismo.

In una lettera indirizzata ultimamente al CONI il cancelliere della C.I.O., lo svizzero Otto Mayer, aveva tenuto, fra l'altro, a porre in rilievo che per l'Italia potevano sorgere delle complicazioni, non potendosi più considerare Ercole Baldini come un dilettante, in seguito alle sue eventuali intenzioni di passare nel campo del professionismo, sia pure dopo le Olimpiadi.

Casi analoghi si sono avuti in altri paesi, come anche in Francia, dove tutti i pugili previsti per Melbourne avrebbero dichiarato di voler diventare dei professionisti a partire dal 1957.

Negli stessi ambienti della C.I.O. e [illegible] non parecchio [illegible] per questa ragione [illegible] della commissione esecutiva della C.I.O. è stata anticipata [illegible] domani. Non [illegible] delegati convenuti a Losanna l'Italia sarà rappresentata da Paolo Thaon di Revel [illegible] del Comitato [illegible] compromesso per [illegible] si riuscisse ad abolire l'art. 34.

Comunque sia, la lotta si preannuncia quanto mai aspra a Losanna, in quanto non sarà così facile convincere Every Brundage dell'assurdità dell'art. 34 che dice: «Il sottoscritto dichiara di essere dilettante e di avere intenzione di rimanere tale».

Every Brundage aveva fatto votare l'art. 34 in occasione dell'ultimo congresso della C.I.O. tenutosi a Cortina. Allora il presidente della C.I.O. si scagliò violentemente contro tutti quegli atleti che trassero vantaggi economici dai giochi olimpici: ciò, fra l'altro, il caso della famosa pattinatrice Sonja Henje che diventata famosa alle Olimpiadi divenne più tardi professionista, guadagnandosi [illegible] enorme fortuna.

Ribot è giunto a Parigi per il G. P. Arco del Trionfo

Parigi, 2 ottobre.

Ribot è giunto a Parigi nel pomeriggio dopo un ottimo viaggio compiuto assieme al compagno di scuderia Maestrini, che pure prenderà parte domenica al G. P. dell'Arco del Trionfo (2400 metri, 25 milioni di franchi).

Il cavallo è stato immediatamente avviato verso le scuderie di Longchamps. Alla corsa, che come negli anni precedenti è abbinata la Lotteria nazionale che distribuirà un miliardo di franchi di premi ai fortunati possessori dei biglietti vincenti, prenderà anche parte la famosa cavalla francese Apollonia, appartenente al signor Boussac, che dopo un esordio vittorioso a Chantilly e una non meno brillante sconfitta subita a Longchamps, era stata ritirata dall'attività dal suo proprietario.

Il suo rientro di domenica nel confronto che la opporrà a Ribot, costituisce la più grande e forse la sola incognita della grande corsa.

Ribot è infatti dato da d'ora come favorito da tutti i pronosticatori e la quota che fisseranno gli allibratori sarà [illegible] possibile, sarà forse la più bassa fra tutte quelle dei passati Gran Premi.

Koblet lascia la Svizzera per stabilirsi in Italia

Zurigo, 2 ottobre.

Il campione svizzero Ugo Koblet lascerà prossimamente la Svizzera per stabilirsi definitivamente in una città dell'Italia settentrionale. «La sua decisione — scrive la "Gazette de Lausanne" — sarebbe stata dettata da considerazioni d'ordine personale (tra i quali non si esclude un contrasto con il fisco zurighese) ed inoltre per il fatto che non vendendo la sua automobile, inviata di recente per mare dall'Italia, [illegible] ha molto rinnovato [illegible] con la sua casa, ciò che [illegible] a partecipare a tutte le [illegible] italiane, pri[illegible] il "Giro"».

La Federazione francese di atletica leggera ha deciso di radiare dalla squadra nazionale per Melbourne il notissimo quattrocentista Jacques Degats, per aver rifiutato di partecipare all'incontro con la Romania.

UN'INTERVISTA CON IL PRESIDENTE ZAULI

Il rinato atletismo italiano avrà il suo collaudo a Melbourne

Roma, 2 ottobre.

E' stato chiesto al dott. Zauli, segretario generale del C.O.N.I. e presidente della F.I.D.A.L., le sue impressioni sui recenti campionati assoluti.

«La manifestazione di Roma — ha detto il dott. Zauli — ha segnato una nuova tappa di progresso nello sviluppo dell'atletica leggera italiana. E' stata infatti la più elevata edizione, nel senso assoluto, che si sia avuta durante i 50 anni di svolgimento della manifestazione, dal 1906 al 1956. Le mie affermazioni sono calcolate sul piano tecnico ed in base alla tabella di punteggio internazionale. Abbiamo, infatti, una media di quasi mille punti per i risultati dei vincitori. E' noto che sono caduti 16 primati di campionato, 15 primati stagionali, 4 primati assoluti, e per due di essi, compresa è stata ottenuta, nei due nostri paesi, da due concorrenti. Vi è, inoltre, — ed è la cosa più confortante — un progresso generale di massa che verso la fine della stagione dovrebbe collocare l'Italia ad un gradino piuttosto elevato della classifica mondiale».

«In base a queste considerazioni — gli è stato ancora chiesto — ritiene che in vista delle ormai prossime Olimpiadi di Melbourne, l'atletica leggera italiana abbia elementi in grado di affermarsi o, comunque, di ottenere risultati onorevoli?».

«I progressi ottenuti sono molto confortanti — ha ribattuto il dr. Zauli — per l'avvenire; soprattutto perché portano il nome di atleti giovanissimi e quindi lasciano molto bene sperare per le Olimpiadi del 1960.

«Viceversa per Melbourne — ha proseguito — la situazione non può essere sorpresa ad alcuna grande modifica. Com'è noto l'atletica leggera italiana sarà presente in Australia con una rappresentativa molto ristretta e senza grandi ambizioni; ma più che altro ci sarà di onorevoli affermazioni. Abbiamo due staffette di velocità di notevole valore internazionale, una maschile ed una femminile, con qualche buon velocista, come Giuntoli, Galbiati e Lenzi, Peggion. Abbiamo qualche individualità spiccata come Consolini, Durdoni e Pamich, ed infine dei giovani quali Baraldi, Roversano, Meconi ed altri.

«Tuttavia — ha concluso — la squadra definitiva non si potrà avere che verso la metà di ottobre perché i campionati assoluti non hanno ancora dato tutte le precisazioni necessarie».

L'azzurra di pattinaggio artistico Fiorella Negro ha vinto a Cortina d'Ampezzo il Trofeo «Yanko Sport».

Rugbista francese morto per un incidente di gioco

Parigi, 2 ottobre.

Il capitano di una squadra di rugby francese è deceduto stamane in seguito ad una ferita riportata domenica scorsa durante un incontro. Il trentacinquenne Pierre Antoine della squadra di Rugby Castres Olympique, che è stato due volte campione di Francia, era stato duramente colpito alla testa all'inizio dell'incontro ma aveva potuto continuare a giocare fino alla fine. Tuttavia tornato negli spogliatoi, mentre con i compagni di gioco stava prendendo la doccia, accusava un violento dolore alla testa. A causa dell'improvviso aggravarsi del suo stato l'Antoine veniva ricoverato all'ospedale di Tolosa dove stamane decedeva.

Si disputerà in Australia U.S.A.-India per la Davis

Madras, 2 ottobre

La Federazione [illegible] tennis informa che l'India si misurerà con gli Stati Uniti nella finale interzona della Coppa Davis a Perth (Australia) nei giorni 7, 8 e 9 dicembre.

Un bimbo ucciso e 4 feriti dal tritolo di un pescatore

Avevano rinvenuto le "saponette" nelle immondizie

La tragica sciagura durante un gioco presso casa

Livorno, 2 ottobre

Un bambino è morto e quattro sono rimasti feriti in una raccapricciante sciagura accaduta stamane in un quartiere popolare, sul viale Caprera nel rione di Venezia.

Alcuni bambini stavano giocando sulla strada quando una «saponetta» di tritolo, di quelle usate comunemente dai pescatori di frodo, è esplosa investendo cinque ragazzi, e cioè il dodicenne Mauro Lenti, Dino e Graziella Cinelli di 11 e 7 anni, Robertino Cantini di 10, Loredana Paglini di 8. L'unica incolume è la piccola Lidia Cantini di undici anni.

I bambini avevano trovato due «saponette» ma per fortuna ne avevano lasciata una fra i rifiuti. Il più grandicello, Mauro Lenti, per «fare un esperimento» ha raccolto degli sterpi appiccandovi il fuoco e gettandovi sopra il tritolo. Un fragore enorme seguito dalle grida di dolore dei bambini, ha poco dopo fatto accorrere con angoscia gli abitanti della strada. Tre bambini giacevano sanguinanti al suolo: Mauro Lenti con le mani amputate e una ferita gravissima al ventre; Graziella Cinelli e Loredana Paglini che gemevano poco lontano. Anche Robertino Cantini e Dino Cinelli presentavano ferite.

Sulla via è stato un accorrere ansioso. Un gridare frenetico, un affacciarsi di gente da tutte le finestre vicine. Genitori e parenti delle piccole vittime urlavano impazziti dal dolore e l'ululato delle ambulanze rendeva ancora più drammatica la scena.

I feriti sono stati subito ricoverati in ospedale. Alle ore 21,30 Mauro Lenti è deceduto.

Camionisti rapinati da due banditi armati

Palermo, 2 ottobre.

Una rapina è stata compiuta, poco dopo la mezzanotte di ieri, sullo stradale Corleone-Campofiorito in provincia di Palermo, ad opera di due individui che, a viso scoperto e armati uno di pistola e l'altro di fucile da caccia, hanno intimato l'alt a due camion che si dirigevano verso Palermo, facendo man bassa di quanto, in denaro e preziosi, sia gli autisti che due commercianti che si trovavano con loro avevano indosso.

I due camion erano partiti da Corleone verso l'una dopo mezzanotte, con un carico di pomodori da portare al mercato ortofrutticolo di Palermo. Uno degli automezzi era guidato dall'autista Filippo Teresi, di 24 anni, da Palermo e nella cabina vi era il padre del Teresi, a nome Giuseppe di 50 anni; l'altro automezzo era pilotato dall'autista Giuseppe Centorbi, di 21, pure da Palermo e con questi in cabina era il commerciante palermitano Filippo Lo Cicero, di 43 anni.

Improvvisamente, a circa 5 chilometri da Campofiorito, i due camion hanno dovuto fermarsi: la strada appariva sbarrata con massi e tronchi d'albero. Quindi sono apparsi nel buio della notte, ben inquadrati dalle luci dei fari degli autocarri che viaggiavano a breve distanza l'uno dall'altro, due individui a viso scoperto, entrambi armati, i quali hanno intimato alle persone che erano nelle cabine del camion di scendere e gettarsi faccia a terra. I due malfattori hanno perquisito i malcapitati rapinandoli, fra denaro e preziosi, per un valore di circa 85 mila lire. Ai due autisti sono anche stati sottratti gli orologi in metallo che avevano ai polsi. Prima di allontanarsi, i rapinatori hanno intimato ai quattro di non fiatare e di non riprendere la strada se non dopo trascorsi alcuni minuti.

Riavutisi dalla paura, i commercianti e gli autisti hanno fatto ritorno a Corleone e hanno denunziato al carabinieri l'accaduto.

Una perizia balistica pel delitto di Montemagno

Casale, 2 ottobre.

Il giudice istruttore dottor Federico Delle Grazie, ha ordinato oggi la perizia balistica sui proiettili di pistola repertati dopo l'uccisione dell'agricoltore Giovanni Terzo Marmetto, di 58 anni, avvenuta a Montemagno (Asti) nell'agosto 1950.

Quale sospettato autore del delitto, il 4 maggio dello scorso anno, venne arrestato il primogenito della vittima, Egidio Marmetto. Se non che, il 23 agosto 1955, si è avuto un clamoroso colpo di scena: si costituiva all'autorità giudiziaria, auto-accusandosi di parricidio, Palmino Marmetto, secondogenito, provocando così suo gesto la scarcerazione del fratello.

Tuttavia l'autodenuncia del Palmino deve avere lasciato assai perplessi gl'inquirenti, se essi con nuovo mandato di cattura del 10 aprile scorso facevano ritornare nelle carceri di Casale l'Egidio. Per quanto l'istruttoria sia condotta con estrema riservatezza si ritiene che la perizia balistica conseguente all'odierna ordinanza possa sciogliere l'enigma; finalmente si saprà quale dei due fratelli è il parricida.

Due mesi d'ospedale per l'infortunato Ferraro

Ferrara, 2 ottobre.

L'infortunio occorso al mediocentro della Spal domenica scorsa durante la partita contro la Sampdoria appare molto serio. In seguito al colpo ricevuto al ginocchio il [illegible] sarà costretto a una degenza di due mesi in ospedale e dovrà subire un intervento chirurgico. La squadra ferrarese per domenica prossima allineerà Vinyei al centro della mediana e al suo posto giocherà Delfrati; sembra però che il consiglio direttivo della società si orienti ora verso la soluzione di acquistare un centromediano di ruolo che possa sostituire Ferraro nel lungo periodo della sua forzata [illegible].

Alemanni è finalista nel campionato di pallone

Acqui, 2 ottobre.

(m.) Si è disputato oggi allo sferisterio comunale di Acqui Terme l'incontro di pallone elastico valevole per il campionato italiano tra le squadre di Alemanni e Berruti. Alemanni non ha avuto difficoltà ad imporsi sul suo avversario, sconfiggendolo per 11 a 3.

Il campione acquese guida pertanto la classifica con 10 punti e, anche se dovesse perdere l'incontro di domenica prossima contro Balestra, si è ormai assicurato l'ingresso alla finalissima.

A Cuneo in una partita amichevole, Balestra-Giolli hanno sconfitto Manzo-Solferino per 11 a 4.

Boniperti riprende oggi l'allenamento

Stamane Boniperti riprenderà gli allenamenti. Il prof. Ferreri, che lo ha in cura per il noto strappo muscolare, ha rilasciato l'autorizzazione per l'inizio della preparazione, considerando il giocatore clinicamente guarito. Questo comunque non vuole ancora significare che Boniperti possa senz'altro giocare domenica contro la Sampdoria: il «capitano» juventino infatti è praticamente inattivo da circa un mese, non ha mai disputato gare (neppure le amichevoli pre-campionato), e pertanto è piuttosto in ritardo nel lavoro fisico. Puppo non ha perso tutte le speranze di includere Boniperti in squadra.

Scontata l'assenza di Hamrin, sicuro l'esordio di Conti, la formazione juventina per l'importante gara con i rapid-classifica della Sampdoria avrà parecchie novità: Antonioli ala destra, Bertolini e Boniperti centravanti, Conti interno sinistro. Invariata la difesa.

Al Torino situazione tranquilla. Oggi i granata disputeranno una breve partita d'allenamento con i ragazzi, ma nessun problema di inquadratura dovranno risolvere i tecnici, in quanto Liberati e Baldi hanno già confermato che a Trieste giocherà la stessa squadra che ha battuto la Fiorentina.

La trasferta nella città giuliana verrà effettuata a mezzo di una automotrice speciale, su cui sono stati riservati 58 posti a prezzo ridotto per i tifosi al seguito: partenza nelle prime ore del pomeriggio di sabato, rientro in sede nella tarda serata di domenica.

Due mesi d'ospedale per l'infortunato Ferraro

Ferrara, 2 ottobre.

L'infortunio occorso al mediocentro della Spal domenica scorsa durante la partita contro la Sampdoria appare molto serio. In seguito al colpo ricevuto al ginocchio il [illegible] sarà costretto a una degenza di due mesi in ospedale e dovrà subire un intervento chirurgico. La squadra ferrarese per domenica prossima allineerà Vinyei al centro della mediana e al suo posto giocherà Delfrati; sembra però che il consiglio direttivo della società si orienti ora verso la soluzione di acquistare un centromediano di ruolo che possa sostituire Ferraro nel lungo periodo della sua forzata [illegible].

Alemanni è finalista nel campionato di pallone

Acqui, 2 ottobre.

(m.) Si è disputato oggi allo sferisterio comunale di Acqui Terme l'incontro di pallone elastico valevole per il campionato italiano tra le squadre di Alemanni e Berruti. Alemanni non ha avuto difficoltà ad imporsi sul suo avversario, sconfiggendolo per 11 a 3.

Il campione acquese guida pertanto la classifica con 10 punti e, anche se dovesse perdere l'incontro di domenica prossima contro Balestra, si è ormai assicurato l'ingresso alla finalissima.

A Cuneo in una partita amichevole, Balestra-Giolli hanno sconfitto Manzo-Solferino per 11 a 4.

Il vermut sarà venduto in un tipo unico di bottiglia

Roma, 2 ottobre.

In seguito all'entrata in vigore della legge sull'imbottigliamento del vermut, la federazione industriale pose a suo tempo allo studio la realizzazione di un tipo «standard» di bottiglia. Secondo quanto si apprende, su questo problema è stato raggiunto un accordo, in via di perfezionamento.

Le caratteristiche principali del nuovo tipo di bottiglia sono le seguenti: altezza dalla base al sottoimboccatura millimetri 302; diametro di 84 mm. al fondo, 85 mm. all'inizio della spalla; fondo piatto; due risalti anulari di riconoscimento all'inizio del collo; l'ultima parte del collo fino al sottoimboccatura perfettamente cilindrica; capacità utile di riempimento al livello del più alto anello di contrassegno a centilitri 98-99,5; capacità [illegible] bocca centilitri 100-101,5.

La forma dell'imboccatura della bottiglia (e quindi l'altezza della bottiglia dalla sottoimboccatura all'orlo superiore dell'imboccatura) non è ancora stata definitivamente prescritta date le difficoltà tecniche finora incontrate per il disegno di una bocca che possa servire per il tappo di sughero, per il tappo corona, per la capsula corta a strappo, per la capsula a vite (lunga o corta).

Si è aperto ad Asti il mercato delle uve

Asti, 2 ottobre.

Stamattina si sono aperti nell'Antigiano i mercati del moscato dolcetto e brachetto. Quelli per la barbera, freisa, grignolino ed uvaggio il apriranno l'8 ottobre, mercoledì quando ha deciso la commissione tecnica per la formazione dei mercuriali delle uve, riunitasi presso la nostra Camera di Commercio. Sono state stabilite le seguenti gradazioni minime zuccheriche per le quotazioni dell'uva: moscato e brachetto gradi 10,5; dolcetto 16. E' stata rinviata la decisione di fissare la gradazione per la barbera, la freisa, il grignolino e l'uvaggio, causa la povertà della produzione zuccherina, dovuta alle avversità atmosferiche primaverili e alle piogge delle settimane scorse.

Sul mercato sono cominciati gli acquisti di mosti e vini meridionali, questi però a prezzi inferiori che lo scorso anno. Si prevede quest'anno un forte impiego di questi prodotti nei tagli con i futuri vini locali. I vini meridionali sostituiranno nel 1957 quelli emiliani, che furono utili invece nella decorsa annata per attenuare l'elevata media alcoolica della nostra produzione.

COME AUMENTARE IL REDDITO IN AGRICOLTURA

E' interessante osservare come in agricoltura si sia arrivati al perfezionamento della meccanizzazione dei lavori pesanti: aratura profonda, sarchiatura, etc., mentre l'esecuzione dei lavori più leggeri, necessari in una azienda, è rimasta alle sue origini, o quasi, e, ancora oggi, possiamo vedere nelle nostre campagne l'uomo eseguire faticosi lavori come: zappatura, falciatura, vangatura, etc., aiutato, solo in alcuni casi, dai buoi o dai cavalli.

Per ovviare a quanto sopra, la ditta «Leonardo da Vinci» via delle Panche 91, Firenze, ha realizzato il motocoltivatore «Pasquali» piccolo trattore a due ruote che permette di eseguire in tempo utile tutte le varie operazioni agricole diminuendone il costo, ed aumentare il reddito della stalla, sostituendo le bestie da lavoro con altre da latte o da carne. Il limitato costo della macchina (L. 350.000 pagabili in 5 anni) ed i molteplici usi alle quale può essere adibita: zappatura, aratura, falciatura, trasino, irrigazione, trattamenti anticrittogamici, etc. permette ad ogni agricoltore di meccanizzare tutte le lavorazioni necessarie alla propria azienda, aumentandone il reddito.

Al Salone Internazionale della Tecnica (Padiglione 1043/1048) potrete vedere detta macchina ed avere tutti quei chiarimenti che vi necessitano.

IMPORTANTE INDUSTRIA
cerca in affitto locale per uso magazzino di circa 1500 mq.
Inviare offerte a cassetta 1206 - SPI - TORINO

Efficace cura ricostituente per ragazzi gracili:
PROTON
(678)

SALONE DELLA TECNICA
GRUNDIG
PRESENTA LE SUE ULTIME CREAZIONI
LA NUOVA LINEA "G"
LA VALVOLA D'ORO
RAPPRESENTANTE ESCLUSIVO PER IL PIEMONTE
VIA ROMA 33 Berry TORINO

QUARZLAMPEN JelosiL
Lampade di quarzo per macchine eliografiche per uso tecnico e sanitario
Concessionario per l'Italia A. RUBELE Via Lanzone, 33 Milano
AGENTE PER IL PIEMONTE
A. DEGIOVANNI - Via Monti 9/11 - TORINO
Visitateci alla Mostra della Tecnica
STAND CRAET - Galleria Elettrodomestici

concorso argotex

vestir bene e vincer l'automobile
Per ogni acquisto di tessuti controllati Argotex, esigete dal Negoziante il Buono-Concorso Argotex.
Tra i ricchi premi che vi attendono: la Fiat Millecento, il mobilio per un appartamento, l'elettrificazione completa della casa con 15 elettrodomestici.

Una nuova tecnica nella patologia cardiaca

Il lavoro del sangue nel cuore rivelato e seguito con i radio-isotopi

Le relazioni al congresso di medicina nucleare di Pisa - Favorevoli risultati ottenuti nella diagnosi delle malattie cardiache - La repressione del gozzo e delle alterazioni della tiroide ottenuta dai radio-iodi - Studi preventivi già effettuati in scolaresche di intere vallate alpine

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 2 ottobre.

Appena concluso il Congresso nazionale di medicina nucleare a Pisa, eccomi già a seguirne un altro singolare di cardiologia applicata allo sport. E vi saran cose interessanti da riferire a sua conclusione. Nel frattempo assolvo la promessa di dare particolare rendiconto delle relazioni scientifiche pisane, specialmente per quanto concerne l'impiego dei radioisotopi nella fisio-patologia cardiaca.

Si sa che nello studio delle malattie di-cuore è fondamentale premessa la conoscenza delle modificazioni della dinamica del sangue in circolo. Ed esso che, per seguire la sorte dei globuli rossi e del plasma nell'intricato torrente sanguigno, alveo principale e ramificazioni secondarie, sino alle tenuissime reti capillari, i radioisotopi sono stati i benvenuti, per la proprietà, ieri descritta, di poter «marcare» varie sostanze immisibili nell'organismo, sì da seguirne il destino- con i mezzi stessi (contatori a scintillazione) idonei a svelare la presenza del radioisotopo marcante. Breve; come i corridori si mettono il numero di riconoscimento sul dorso, così agli elementi sanguigni che c'interessano facciamo indossare il radioisotopo conveniente. La segnalazione del loro passaggio ai controlli non abbisognerà di binocoli; provocherà automaticamente uno squillo di campanello e molti squilli si udiranno se il passaggio avverrà in gruppo di molti elementi marcati, come un pieno arrivo di squadra.

Prima della scoperta dei radioisotopi, in qualche modo la velocità di circolazione del sangue, il volume del sangue viaggiante in taluni distretti, la portata stessa dei vasi, la gettata di sangue del cuore ad ogni pulsazione o nell'unità di tempo, erano pure controllati. Ma assai con disagio se si pensa al ricorso, allora necessario, a sostanze coloranti che, immesse in circolo in un punto, si attendevano al varco in un altro; ove però bisognava farle defluire fuori dei vasi sanguigni per valutarne la diluizione ecc. Naturalmente l'estrazione non poteva essere fatta che in limitati siti facilmente accessibili, sovente periferici, sì da fornire scarse indicazioni sulla circolazione centrale. Inoltre, in caso di bisogno di ripetere la prova, occorreva attendere molto perché avvenisse nel frattempo un sufficiente lavaggio locale. Attesa che, invece, non è più necessaria oggi; visto che si hanno a disposizione isotopi non tossici per l'organismo e discretamente rapidi nell'esaurire la loro carica radioattiva, avvistabile anche in profondità.

A questo scopo evidentemente meglio servono, per la registrazione dall'esterno, quelli emananti radiazioni gamma, capaci di attraversare spessori anche considerevoli di materia. Proprio grazie ai radioisotopi gamma emittenti è nata la «radiocardiografia». Si può dire che il radiocardiogramma rappresenta la più interessante tra le varie tecniche tracciantì e consiste nella registrazione, effettuata sulla regione toracica precordiale, del passaggio attraverso le cavità cardiache di un tracciante radioattivo idoneo, iniettato in una vena periferica.

Che si può vedere in quel tracciato? Normalmente due cuspidi o onde: la prima si riferisce al passaggio del tracciante nella cavità destra del cuore; la seconda è dovuta al ritorno del sangue marcato alla cavità sinistra. Tra l'una e l'altra cuspide vi è un avvallamento della linea, che rappresenta il tempo intercorso per la circolazione polmonare da parte del sangue «marcato» dall'isotopo, uscito da destra per ricomparire a sinistra, dopo di essersi andato ad ossigenare nei polmoni. Varie sostanze radioattive possono essere impiegate per tale indagine. Nel laboratorio di Pisa si preferisce l'albumina del siero di sangue radioattivata mediante il radio-iodio I-131.

Con opportuni accorgimenti tecnici si sono pertanto ottenuti tracciati radiocardiografici bene interpretabili anche in cardiopatici in situazioni di grave scompenso, ed un avviamento va delineandosi per la diagnostica radiocardiografica delle malattie di cuore. Dati di qualche rilievo sono già affiorati nell'insufficienza aortica, in vizi della valvola mitrale, in alterazioni del ritmo cardiaco nonché in talune malformazioni congenite del cuore.

Il processo di segnatura dei globuli rossi avviene generalmente in provetta; i metodi relativi si basano sul prelievo al soggetto in esame di una piccola quantità di sangue che viene posta in contatto con la soluzione contenente il radioisotopo prescelto, in modo che esso penetri nei globuli rossi opportunamente lavati. Siamo evidentemente ancora all'inizio di tali studi; ma gli attuali risultati delle indagini della Clinica medica pisana incoraggiano a perseverare.

Non diversamente interessanti nel quadro generale delle ricerche di medicina nucleare sono stati, d'altronde, i contributi apportati dalle comunicazioni svolte da numerosi altri studiosi di varie città d'Italia, tra cui Torino (con le belle ricerche di Costa e collaboratori; di Turco, che fu per lungo tempo assistente nei laboratori specializzati presso Los Angeles; di Bellion, Rubino, Prato, Pagliardi, Giangrandi, Ghemi, Torretta, Tribuno; nonché di Marinoni, Rossotto, Ruffo e Signorelli).

Nel campo endocrinologico è tornata alla ribalta la patologia della tiroide e particolarmente il problema della repressione del gozzo, i cui riflessi economico-sociali sono ben noti. Si sa che la ghiandola tiroide ingrossata si dimostra soprattutto nei giovani, molto più avida di iodio di quella normale. Orbene, distribuendo dosi infinitesimali di radio-iodi a popolazioni viventi in regioni ove si ritiene che il gozzo insidi ancora l'uomo e l'animale, questo malanno può essere riconosciuto prima ancora che esso faccia ingrossare la tiroide; il che permette di istituire valide misure di profilassi e di difesa.

E' un argomento particolarmente studiato nell'Istituto diretto dal prof. Costa; il quale, col dott. Marocco, ha comunicato che con tali tecniche sono state studiate le scolaresche d'intere vallate alpine, ed anche popolazioni viventi alla riva del mare, così da poter stabilire dove convenga istituire la profilassi iodica della malattia. Con l'uso dell'isotopo-radioiodo, d'altra parte, si giunge oggi a calcolare quanto ormone contenga la tiroide e quanto essa ne versi in circolo quotidianamente senza dover per questo neppure toccare la ghiandola, ottenendo preziosi suggerimenti per la cura.

I dottori Cottino e Fregola hanno riferito di tiroidi che versano nella circolazione sanguigna un ormone non completamente formato; orbene queste molecole anormali possono venire «marcate» con radio-iodo e riconosciute in circolo mediante le apparecchiature di cui si è detto. Alla lor volta i dottori Ferraris e Genesi hanno riferito di indagini su sostanze intese a proteggere l'organismo dalle irradiazioni; si tratta di studi che si spera possano giungere ad offrire all'uomo una certa difesa contro quelle irradiazioni che già vanno minacciando ci in tempo di pace, coi sempre più numerosi e le loro sorgenti; per cui oggi, a fianco di un inquinamento dell'atmosfera cittadina con germi, sostanze irritanti o tossiche, odori, rumori, già si parla di un possibile inquinamento con le radiazioni.

E' un problema che nel Congresso è stato affacciato di proposito dal prof. Caccuri; il quale ha messo in evidenza la importanza che la medicina del lavoro viene ad assumere oggi nella prevenzione dei danni causati dall'utilizzazione industriale e medica dell'energia atomica. Così come Bellion e Turco hanno prospettato le norme di protezione da adottarsi nei laboratori costituendi presso le cliniche mediche per l'analisi degli isotopi radioattivi.

Ripetiamo pure a conclusione: congresso fattivo e promettente per il futuro. Ma l'argomento è quanto mai irto di difficoltà e per il progresso avvenire della medicina nucleare in Italia, per carità, non si improvvisino pericolosamente le competenze; si guardi tra i giovani che già silenziosamente e seriamente si sono addestrati.

Angelo Viziano

I principi Hohenlohe in Svizzera

Il principe Alfonso di Hohenlohe e la giovanissima consorte, Ira Furstenberg, che attende un bimbo, al loro arrivo a Losanna, provenienti dal Messico. (Telefoto)

Dice Messa l'ex-direttore dell'Azienda Tranviaria

Milano, 2 ottobre.

Fra Leonardo Adler, fino a qualche anno fa direttore generale dell'Azienda Tranviaria Municipale, sarà ordinato sacerdote giovedì mattina durante la festa liturgica di S. Francesco, presso la chiesa dei Frati Minori di Sant'Angelo.

Fra Leonardo verrà ricevuto dall'Arcivescovo mons. Montini che assisterà alla solenne cerimonia. Saranno padrini del novello sacerdote l'ing. Agostino Giambelli e l'ing. Raffaello Maestrelli.

Padre Adler celebrerà la sua prima Messa domenica prossima.

In aumento i delitti e il numero delle vertenze

Le statistiche per il primo semestre del 1956 - A fine giugno i detenuti nelle carceri erano 43.523

Roma, 2 ottobre

Per quanto riguarda la giustizia civile, in base ai dati trasmessi dagli uffici giudiziari della Repubblica all'Istituto centrale di statistica, risulta che nel primo semestre 1956 sono state emesse 139.363 sentenze, con un aumento di 8.582, cioè, del 6,2 per cento, rispetto al corrispondente periodo del 1955.

Le domande di separazione personale dei coniugi presentate nel primo semestre 1956 sono state 4.341, con una diminuzione di 278, cioè del 6,4 per cento, rispetto allo stesso periodo del 1955. Le domande conciliate o abbandonate sono ammontate a 1.497, quelle accolte od omologate a 2.513, mentre risultano diminuite rispetto al periodo gennaio-giugno 1955.

Nel primo semestre 1956 sono stati emessi 222.220 decreti di ingiunzione, con un aumento di 35.110, cioè del 15,8 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

Il numero dei pignoramenti è ammontato, nello stesso periodo, a 211.480 contro 187.311 del corrispondente semestre del 1955; quello delle vendite giudiziarie mobiliari (mobili e frutti pendenti) è risultato pari a 12,756 contro 10.810 del primo semestre 1955.

In materia di giustizia penale, il numero complessivo dei delitti proveduti dal Codice Penale e dalle Leggi in materia commerciale denunciati alle Preture e alle Procure della Repubblica, e sui quali si è provveduto nel primo semestre 1956 è stato di 303.795 con un aumento di 12 mila 707, cioè del 4,6 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente.

I delitti contro il patrimonio sono risultati 153.423 pari al 48,9 del totale dei delitti indicati, ed hanno registrato un aumento di 7.962, cioè del 5,5 per cento, rispetto a quelli del primo semestre dell'anno 1955; le denuncie per rapine, estorsioni e sequestri di persona a fine di rapina o di estorsione, sono aumentate da 1.520 a 1.747.

I delitti contro la persona, primo semestre 1956, sono stati 109.080, con un aumento di 2 mila 179 cioè del 2 per cento, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente; il numero degli omicidi volontari, di quelli preterintenzionali e degli infanticidi è risultato di 953, con un aumento di 50, cioè del 5,5 per cento, rispetto al primo semestre del 1955. Non sono compresi 40 delitti di omicidio volontario e 422 delitti di rapina, estorsione, ecc. del triennio 1943-1945, comunicati dal Tribunale supremo militare, e definiti nel primo semestre 1956.

I delitti preveduti da altri Codici e da Leggi speciali sono risultati nel primo semestre 1956 pari a 48.465, con un aumento di 2.824 cioè del 6,2 per cento, rispetto al medesimo periodo dell'anno precedente. Il numero delle contravvenzioni sempre nello stesso periodo è stato di 293.859 con una diminuzione dello 0,8 per cento rispetto al corrispondente periodo dell'anno 1955.

Il numero degli entrati dallo stato di libertà nelle carceri giudiziarie centrali e mandamentali nel semestre del 1956 è risultato pari a 40.641, di cui 35.394 maschi e 5.247 femmine, con una diminuzione complessiva, rispetto al medesimo periodo del 1955, di 2.635, corrispondente al 19,2 per cento. Il numero degli entrati per prima assegnazione negli stabilimenti di pena or in quelli per misure di sicurezza è risultato di 1.628 (di cui 64 femmine) contro 1.539 del I° semestre 1955: si è quindi registrato un aumento di 89 unità, corrispondenti al 5,8 per cento.

Alla data del 30 giugno 1956, i detenuti presenti nelle carceri ammontavano a 27.764, dei quali 10.690 in espiazione di pena perché condannati e 12.074 a disposizione dell'autorità giudiziaria o di altre autorità. Alla stessa data, i presenti negli stabilimenti pena erano 10.984, di cui 1514 espiavano la pena dell'ergastolo e 9.470 la pena della reclusione o dell'arresto. I presenti negli stabilimenti per misure di sicurezza erano 3.275, di cui 2.970 sottoposti a misure di sicurezza.

Sempre alla stessa data, i detenuti di età inferiore ai 18 anni, già compresi tra i presenti nell'esposizione precedente, erano 300 nelle carceri giudiziarie, nessuno negli stabilimenti di pena e 23 negli stabilimenti per misure di sicurezza. Inoltre i minori ricoverati nelle case di rieducazione e negli istituti di osservazione erano 6.500, di cui 1.344 femmine.

Il complesso degli individui, che al 30 giugno 1956 erano presenti negli stabilimenti di prevenzione e di pena e negli istituti per minori, risultava pari a 43.823.

Licenziato si uccide la vigilia delle nozze

Roma, 2 ottobre

Licenziato alla vigilia del suo matrimonio, un uomo di 41 anno si è ucciso avvelenandosi col gas nel suo appartamento. Tommaso Parise, il suicida aveva perso quattro mesi fa il suo posto di disegnatore alla «Breda». Il provvedimento aveva sconvolto tutti i suoi piani e le sue aspirazioni: ormai prossimo al matrimonio, già da un anno aveva acquistato con i suoi risparmi il necessario per la nuova casa e aveva sistemato tutto temporaneamente nell'appartamento ove abitava insieme ad una vecchia zia.

Il licenziamento lo aveva costretto a disfarsi di ogni cosa all'insaputa della fidanzata alla quale non aveva detto neppure di esser rimasto senza lavoro, forse anche per timore di perderla. Ma ormai la cosa non poteva protrarsi ancora a lungo e man mano che la data delle nozze si avvicinava il Parise cadeva sempre più nella disperazione. Inoltre negli ultimi giorni, dopo una visita medica, aveva saputo di essere affetto da ulcera gastrica.

Così ieri, nella sua mente deve essere maturato il proposito di farla finita. Approfittando dell'assenza della vecchia zia, fuori Roma per qualche giorno, il Parise si è chiuso in cucina e dopo aver scritto una lettera di spiegazioni e di accorato commiato per la fidanzata, ha staccato poi il tubo del gas dal fornello, aprendone il rubinetto e attendendo la morte seduto al tavolo.

E' stata la stessa fidanzata a fare la macabra scoperta. Dopo averlo cercato invano ieri pomeriggio, stamane preoccupata ha avvisato i vicini e col loro aiuto ha sfondato la porta.

La durata del dibattimento è prevista di almeno tre mesi

Il processo Montesi il 21 gennaio a Venezia con 14 imputati e oltre duecento testimoni

Il P. M. Cesare Palminteri ha citato come testi 134 persone già interrogate da Sepe, altre ne citeranno i difensori e la Parte Civile - Con Piccioni, Montagna e Polito sono accusati i personaggi minori di Capocotta - La figura del Presidente

(Dal nostro inviato speciale)

Venezia, 2 ottobre

L'ultima parte della storia in cui si narra della misteriosa morte di Wilma Montesi e delle eventuali responsabilità ad essa collegate, i giudici veneziani hanno deciso di cominciare a scriverla la mattina del 21 gennaio dell'anno prossimo nell'aula più ampia delle Fabbriche Nuove di Rialto. Dopo molte riflessioni e molte consultazioni, infatti, questa mattina il magistrato al quale è stato affidato il compito di esaminare, e se possibile chiarire, l'enigma sorto con il ritrovamento del cadavere della sventurata ragazza romana sulla spiaggia di Tor Vaianica, ha fissato per quella data l'inizio del processo. Il dottor Mario Tiberi ha comunicato la sua decisione al cancelliere e domani mattina partiranno le diverse citazioni con le quali gli interessati saranno avvertiti che debbono considerarsi dal 21 gennaio prossimo a disposizione del tribunale veneziano: quattordici imputati e, per ora, centotrentaquattro testimoni.

Avanzare previsioni sulla durata del processo è difficile: si accenna alla eventualità di un lavoro destinato a protrarsi per tre mesi consecutivi. Ma nessuno, in verità, può dire in proposito nulla di preciso e di definitivo. «Tutto dipenderà da mille elementi assolutamente imponderabili — commenta cauto il presidente quando qualcuno gli pone la domanda sull'argomento. — Noi cercheremo di andare avanti il più rapidamente possibile e senza perderci dietro a dolci ombre. Ma il futuro è sempre nelle ginocchia di Giove».

Quando sei mesi or sono il primo presidente del Tribunale lo convocò nel suo gabinetto per avvertirlo che aveva deciso di affidargli l'esame del caso Montesi, il dottor Tiberi non seppe dapprima se rallegrarsi o dispiacersi. Accettò senza dire una parola. Pregò soltanto che gli fosse lasciato il massimo tempo disponibile per questo suo nuovo lavoro. E cominciò lentamente a sfogliare le pagine dei novantadue volumi e delle quattordici perizie in cui è racchiusa la storia di Wilma Montesi.

Il dottor Mario Tiberi è un magistrato abituato agli esami minuziosi e complessi. Nato a Perugia il 7 ottobre 1905, dopo essere stato a lungo pretore a Senigallia, prese ad interessarsi di questioni civilistiche preferendole a quelle penali sino a quando, trasferito a Venezia, venne incaricato di presiedere una sezione mista del Tribunale, una sezione cioè che si interessa di entrambe le materie. E' un uomo parco di parole, che preferisce ascoltare le osservazioni dei suoi interlocutore piuttosto che esporre le proprie; alto, elegante, magro, tranquillo, affabile anche se nel dirigere i dibattimenti spesso mostra una energia non provista dal suo atteggiamento di tutti i giorni. Ha studiato per mesi e mesi la storia che il destino gli ha dato incarico di esaminare, e, sembra, che durante uno dei suoi recenti viaggi a Roma abbia fatto anche una puntata a Tor Vaianica, per rendersi conto da visu del luogo dove ebbe inizio l'enigma di cui dovrebbe trovare la soluzione. Ha scelto già i due giudici che con lui collaboreranno durante il dibattimento; uno di questi dovrebbe essere il dott. Fiveizer.

Il dottor Cesare Palminteri, sostituto Procuratore della Repubblica, è il magistrato al quale è toccato il compito di sostenere il ruolo del Pubblico Ministero in questo processo. E' un siciliano nato a Solacca, in provincia di Agrigento, il 1° marzo 1914; ma da molti anni si è trasferito a Venezia dove, subito dopo la Liberazione, su designazione del C.L.N., fu nominato Questore, incarico che assolse per qualche mese con notevole sagacia e soprattutto con grande equilibrio per quei tempi così burrascosi. Ha terminato di studiare gli atti del processo all'inizio di settembre ed ha deciso di chiedere che i giudici prendano in esame soltanto 134 dei testimoni già interrogati dal dottor Sepe durante l'istruttoria ed ascoltino le letture di altre 105 deposizioni scritte.

Il numero dei testimoni, lo giustificherà, è destinato ad aumentare: ad esso bisognerà aggiungere, infatti, la lista, notevolmente folta, di coloro che — sarà una stagione in cui ognuno avrà da pensare a ben altro che al caso Montesi. D'altra parte è bene che si sappia come in sede il posto per il pubblico sarà molto limitato; quello disponibile verrà riservato ai giornalisti. Sarà sufficiente questo avvertimento per tenere lontano i curiosi. Non bisogna esagerare in sede. Esamineremo tutto con molta calma e cercheremo di fare giustizia, ma non dimenticheremo che questo è un processo come tanti altri anche se particolarmente difficile». E convinto di questa sua opinione ha rifiutato che una scorta armata, come qualcuno voleva, vegliasse notte e giorno sui 92 volumi e sulle 14 perizie che formano il processo scritto: ha, però, disposto che tutto il materiale venisse conservato in una stanza, foderata con lastre ferrate e chiusa da un enorme chiavistello, dove i mercanti veneziani dopo che Jacopo Sansovino edificò le fabbriche nuove nel 1558 lasciavano in custodia i loro sacchetti di monete.

Guido Guidi

Dichiarazioni della Caglio

Roma, 2 ottobre

La notizia che il processo è stato fissato non ha colto a Roma di sorpresa i maggiori interessati alla vicenda. La più polemica, come al solito, è stata Anna Maria Caglio che, assegnatiati i capelli, si prepara ad affrontare una dura esperienza teatrale. «Sono lieta che finalmente si avvicini il momento della battaglia — ha spiegato — e anche questa volta sono certa di riuscire nel mio intento. Non si creda che io abbia giocato tutte le mie carte; ne ho ancora di riserva e se ne renderanno conto i miei avversari». Sembra che la Caglio abbia deciso di accettare l'offerta di un giornale di scrivere ogni giorno al termine dell'udienza una colonna e due di impressioni.

Gli altri da Piccioni a Montagna a Polito sono apparsi tutti molto cauti nel commentare l'argomento che tanto sta loro a cuore. E ognuno ha dato l'impressione di essere felice che sia giunto il momento di affrontare il processo.

Andranno in parte ai dipendenti le aziende municipali di Roma

Un progetto del sindaco sen. Tupini - Il Comune resterebbe proprietario di una quota pari al 51% - Le azioni pagabili con i "premi" di rendimento

Roma, 2 ottobre.

Il sindaco di Roma, sen. Tupini, con la collaborazione della Giunta comunale, ha predisposto un progetto di delibera con il quale si trasferisce la proprietà delle Aziende municipalizzate romane per una quota del 49 per cento ai dipendenti delle aziende stesse. Il Comune resterà proprietario della restante quota del 51 per cento conservando, quindi, alla cittadinanza tutta la maggioranza delle azioni o del capitale.

Già il sindaco di Roma, nell'esposizione programmatica resa ieri sera al Consiglio comunale, aveva annunciato il provvedimento nelle sue linee generali, affermando che «i dirigenti e i dipendenti dovranno sempre maggiormente partecipare alla vita, alla responsabilità e ai profitti delle varie aziende, in vista della progressiva attuazione di un capitalismo di popolo che si assida come termine di efficace paragone tra il capitalismo di Stato e pubblico e quello privato».

In base a questo progetto — ha spiegato l'on. L'Eltore, assessore alle Aziende municipalizzate — le azioni dovrebbero essere assegnate in proporzione al grado e ripartite in maniera tale da incidere, in rapporto agli attivi e passivi delle aziende, soltanto sui vari premi che adesso i lavoratori percepiscono, al di fuori degli stipendi e della tredicesima mensilità che resterebbero invariati. Attualmente i vari premi di rendimento, di incentivo e di operosità si aggirano intorno all'80 per cento dello stipendio. Nello squilibrio tra attivo e passivo essi potrebbero superare tale percentuale oppure scendere ad un minimo del 15 per cento. I passivi veri e propri rimarrebbero a carico del Comune in quanto maggiore azionista, e per la stessa ragione al Comune sarebbe affidata la gestione.

L'accettazione o meno da parte dei dipendenti delle azioni è un punto che non è stato ancora esaminato. Inoltre — ha precisato l'on. L'Eltore — i dettagli del nuovo progetto di delibera dovrebbero essere discussi in un convegno a Roma previsto per ottobre o novembre ed al quale parteciperebbero rappresentanti di aziende americane, nelle quali il nuovo sistema sarebbe già in vigore.

Le ragioni che avrebbero fatto profilare l'opportunità del nuovo progetto, risiedono — secondo l'on. L'Eltore — soprattutto nel desiderio di voler creare un maggior interesse dei lavoratori verso le sorti dell'azienda e nella possibilità che, grazie a questo interesse, le aziende possano prima o poi passare da bilanci passivi a bilanci attivi.

Per cercare il proprio cane spende tutti i suoi risparmi

Cincinnati, 2 ottobre.

Una donna americana di 51 anni, impiegata presso un'importante impresa atomica, ha perso il suo cagnolino giorni fa. Niente di eccezionale, ma, nel tentativo di ritrovarlo, ella ha speso, fino all'ultimo soldo, tutte le sue economie: ha pagato le stazioni-radio perché venisse diramata la descrizione del cane; ha fatto stampare volantini da distribuire in tutta la zona desertica dell'Arizona in cui lo perse; ha scritto continui di lettere a varie società di trasporti che hanno personale che viaggia nella zona; ha interessato tutti i giornali.

Non contentandosi di tanto, ha accumulato tutte le sue ferie, aggiungendovi pure un periodo di assenza non pagato, per dedicarsi personalmente alle ricerche; e ha fatto venire la sorella da Cincinnati perché le dia una mano: per ora i risultati sono nulli. Unico indizio: un commesso di ristorante si ricorda di aver dato da mangiare a un cagnolino come quello smarrito il giorno dopo la perdita. «So che è vivo — ha detto Dorothy Lauck — e lo cercherò perché sono sicura di trovarlo».

Confessò nel suo diario d'aver ucciso la vedova genovese

Tuttavia il Dellepiane, nuovamente interrogato, si protesta innocente

Genova, 2 ottobre.

Nuove prove sarebbero emerse a carico di Mario Dellepiane, il mancato rapinatore di via Gramsci, sospetto autore dell'assassinio di Natalina Nenci Tanzi, la vedova di via Rimassa, uccisa l'11 settembre, con una coltellata alla gola.

Dal diario trovato nella valigia del Dellepiane, alcune pagine erano mancanti: una di queste è arrivata per posta, al dott. Italo Campenny, vice-comandante della Squadra Mobile, spedita da un anonimo, il quale afferma di averla raccolta da terra in una rosticceria, nei pressi della stazione Brignole, la sera dell'11 settembre, caduta di tasca a un individuo che si era trattenuto nel locale mezz'ora, seduto a un tavolo.

Nella lettera lo sconosciuto si dice desideroso di collaborare con la Giustizia e a tal fine allega il foglietto del diario. In esso è detto: «Oggi 11 settembre alle ore 11 ho commesso un delitto assurdo. Non so spiegarmi perché l'ho fatta fuori. Avevo gli occhiali da sole e basco in testa».

E' evidente, secondo gli inquirenti, l'allusione alla signora assassinata. Il capo della Squadra Mobile ha subito informato il giudice dott. Napolitano, ed ha fatto prelevare dal carcere il Dellepiane al quale han contestato l'autenticità del foglio. L'uomo ha riconosciuto per propria la pagina del diario. Subito dopo l'arrestato è stato portato sul luogo del delitto ed egli, pur impallidendo, ha negato ogni addebito.

Una cosa è certa: se Mario Dellepiane ha ucciso la vedova Tanzi, lo ha fatto in un momento di follia e senza alcun altro fine. Sarebbe dunque, questo, il delitto di un pazzo.

Esaminati a Stresa gli incidenti stradali

Stresa, 2 ottobre

La seconda giornata della Settimana internazionale di studio sulla tecnica della circolazione stradale, è stata impostata sul tema della psicologia ed educazione degli utenti della strada.

Stamane i lavori hanno avuto inizio alle 9,30, sotto la presidenza del signor Leverl; relatore generale il signor Fellenius (Svezia) che ha parlato sul problema di tener sotto controllo il fattore dei rischi esterni. L'oratore inglese signor Allgaier, ha affermato che gli incidenti si verificano soprattutto nell'età dai 21 ai 24 anni e dai 65 in su, mentre fra i 24 ed i 65 anni hanno molto meno; Allgaier ha proposto che, dopo i 50 anni, i guidatori vengano sottoposti ad un riesame. Secondo il relatore, bisognerebbe poi disciplinare il rilascio delle patenti nei confronti di chi si trova in difficoltà a guidare di notte. Sempre trattando della visibilità, il relatore ha rilevato il ruolo notevole che ha il pedone: il 27 per cento degli incidenti in Inghilterra, nel 1951, era da ascriversi ai pedoni.

Il relatore Borsari ha rilevato che occorre decidersi tra i due modi di guida; egli ha detto che bisognerebbe adottare la guida a destra perché consente una più ordinata circolazione stradale.

Nuove autolinee richieste da Piemonte e Liguria

Roma, 2 ottobre

Domenica avrà inizio a Venezia la IX Conferenza nazionale per le autolinee di Gran Turismo per l'anno 1957.

Per il Piemonte sarebbero proposte 18 autolinee: Biella-St. Vincent, km. 83, annuale, lire 8,75 a km.; Torino-Cesana, km. 105, lire 9 a km.; Torino-Claviere, km. 96, lire 8,50 a km.;Torino-Sestriere, km. 90, lire 8,50 a km.; Torino-Sanremo, km. 211, lire 8,50 a km.; Torino-Cattolica, km. 474, lire 8,50 a km.; Torino-Diano Marina, km. 230, lire 9 a km.; Torino-Oropa, km. 88, lire 8,50 a km.; Torino-Acceglio, km. 119, lire 8,50 a km.; Torino-Courmayeur, km. 162, lire 8,50 a km.; Torino-Terme di Lurisia, km. 100, lire 9 a km.; Torino-La Morra, km. 65, lire 10 a km.; giro della città di Torino, lire 1200; Casale-Mera, km. 114, lire 8,75 a km.; Biella-Como, km. 114, lire 8,75 a km.; Saint Vincent-Cervinia, km. 30; St. Vincent-Cogne, km. 55; Saint Vincent-Gran San Bernardo, km. 80. Questi tre ultimi autoservizi dovrebbero avere inizio dal luglio 1957 e compiere un giro ad anello alla tariffa di lire 20 a km.

Le autolinee proposte dalla Liguria sono 42, delle quali 14 annuali. Fra queste quelle attualmente in servizio per la Riviera di ponente e per quella di levante oltre al collegamento con Viareggio, Pisa e Firenze ed il giro turistico di Genova. Le tariffe variano da un minimo di lire 8 a Km ad un massimo di lire 20, solo per il giro turistico di Genova. Per il periodo estivo sono chiesti collegamenti con S. Martino di Castrozza, Madonna di Campiglio, Bolzano, Cervinia, Courmayeur, Stresa, Padova, Venezia, Jesolo Lido e la Costa Azzurra. Il prezzo del biglietto va da un minimo di lire 8 al Km. ad un massimo di lire 16 al Km.

Credendo di esser prossima a morire sopprime il marito perché non si risposi

Cosenza, 2 ottobre.

Una donna ha ucciso il marito addormentato sparandogli a bruciapelo due colpi di pistola. Subito dopo è andata a costituirsi nella caserma dei carabinieri. «L'ho ucciso — ha confessato — perché sono affetta da un male inguaribile e presto dovrà morire. Non voleva che egli, rimasto vedovo si sposasse una seconda volta».

Protagonista di questo dramma orribile e pietoso è una contadina di 31 anno, Rosina Vibrante, domiciliata nel comune di Rose, a pochi chilometri da Cosenza. Viveva con il marito Giuseppe Perito, di 31 anno, autista, e con un figlio di appena cinque anni. Fino a qualche tempo fa nella famiglia c'era buona armonia. La donna si mostrava eccessivamente gelosa verso il Perito, ma non vi erano stati mai litigi.

Un paio di settimane fa la Vibrante si recò da un medico perché si sentiva poco bene. Il responso, a quanto si dice, fu terribile: era affetta da una malattia inguaribile, aveva pochi mesi di vita. Con lei era il marito, e la verità le fu pietosamente taciuta. Ma nei giorni successivi, casualmente alla sorprese un colloquio fra lui e la suocera, e conobbe il suo destino.

Non lasciò trapelare nulla di ciò che aveva udito, ma a poco a poco preparò il suo piano. Si recò a Cosenza con un pretesto e acquistò una pistola. La notte scorsa mentre il marito dormiva sonni dal letto e andò a prender l'arma nascosta in un armadio. Il bimbo che aveva udito il tramestio si svegliò. Allora la Vibrante tornò indietro, lo consolò con parole affettuose finché riprese il sonno, poi raccolse la rivoltella e si avvicinò al marito.

Gli accostò la canna alla nuca ed esplose due colpi uccidendolo. Dopo il delitto, quasi un'allucinata prese il bimbo in braccio e uscì dalla casa. Bussò alla porta d'una vicina. «Ho ucciso mio marito, vado a costituirmi — disse alla donna — abbiate cura dal mio piccino. Anch'io morirò molto presto».

Infine andò in un garage, noleggiò un'auto e un'ora dopo si presentò alla caserma di Cosenza. Dopo l'interrogatorio è stata inviata alle carceri locali.

Viene dalla Germania e identifica il padre ucciso

Omegna, 2 ottobre

In località Mattaluco, in territorio del comune di Quarna Sotto, è stato identificato il cadavere di un militare tedesco ucciso nel 1943 con un altro collega durante un'azione bellica con elementi partigiani sullo stradale di Borgomanero. L'identificazione del cadavere è stata fatta dal figlio Wendelin Pfeifer, di 28 anni, impiegato, residente a Diessenheim.

Il giovane era venuto a sapere dove era sepolto il padre ed è venuto dalla Germania appositamente per effettuare il riconoscimento. Il cadavere era sepolto in terreno aperto, unitamente a quello di un altro soldato, pure identificato. Il padre del giovane si chiamava Karl ed era nato nel 1902; il suo cadavere è stato riesumato e seppellito nel cimitero di Quarna Sotto. Il giovane trasporterà le spoglie del padre in Germania.

questa è la posizione ideale...

...per fare affluire il sangue al cuoio capelluto in quantità sufficiente ad alimentare il bulbo dei vostri capelli denutriti. Purtroppo non si può stare in questa posizione!

E' giunto per voi il momento di usare BIPANTOL

Non c'è bisogno di frizionare:

BIPANTOL raggiunge da solo - con tutti i suoi famosi componenti - il bulbo capillifero e lo nutre.

BIPANTOL

la medicina dei capelli

PER L'ITALIA: LABORATORI DEL BIPANTOL - MILANO

TUBI TAS acciaio protetto inattaccabile alla ruggine - pluviali - fogne - impianti sanitari. MANNESMAN, ELSAL per acqua, gas. TRAFILATI A FREDDO per mobili per radio, per televisione, per auto. GHISA per acquedotti, per fogna, per scarico

SCRIBANTE Via Principi d'Acaia 61 - Tel. 73774-70600

DA 30 ANNI "FORMICA" dimostra in tutto il mondo le sue eccezionali qualità:

è inalterabile
lavabile
non assorbe
non sbiadisce
di facile impiego
è sempre nuovo!

LAMINATO PLASTICO FORMICA

MERAVIGLIOSO RIVESTIMENTO PER MOBILI, PORTE E PARETI

ULTIME NOTIZIE

L'atteggiamento americano di fronte alla progettata federazione continentale

Dulles è favorevole all'Unione europea purché abbia uno scopo anticomunista

In una conferenza-stampa il Segretario di Stato afferma che l'Europa deve difendere la civiltà cristiana - Divergenze con Londra e Parigi nel problema di Suez; l'America cercherà la via d'un accordo - I rapporti con Tito quando tornerà dalla Russia

(Nostro servizio particolare)
Washington, 2 ottobre.

Nell'odierna sua conferenza stampa settimanale, il segretario di Stato J. Foster Dulles ha dichiarato di essere un ardente fautore dell'unione europea, nel senso delineato ieri ad Amburgo dal cancelliere tedesco Adenauer; e ha aggiunto che anche il Presidente Eisenhower condivide il suo punto di vista sull'unificazione dell'Europa Occidentale. Dulles ha ricordato come sin dal 1948, in un discorso da lui tenuto, egli sostenne che l'Europa Occidentale può essere forte, vigorosa e conscia dei suoi diritti, e non divisa in modo da dover contare su altri. Il Segretario di Stato ha detto che, se le nazioni dell'Europa Occidentale si uniranno in associazione in seguito alle ansie causate dalla nazionalizzazione egiziana del Canale di Suez, ciò potrà costituire « un felice sottoprodotto di una vicenda non altrettanto felice ».

Sarebbe però inconcepibile, ha aggiunto Dulles, che l'Europa Occidentale, da lui definita culla della cristianità, rimanesse neutrale nei confronti del comunismo sovietico: il retaggio cristiano delle sue popolazioni troppo contrasta con il punto di vista materialistico del sovversivismo russo. Soltanto assumendo un atteggiamento e uno scopo anticomunista, la federazione europea caldeggiata da Adenauer potrà diventare realmente un terzo grande blocco mondiale, tra Stati Uniti e Russia, altrimenti avrà un futuro assai precario.

Circa il problema egiziano, Dulles ha ammesso che esistono talune divergenze di vedute tra il governo degli Stati Uniti e i suoi alleati, in particolare per quanto concerne ciò che viene definito colonialismo. A tal proposito, Dulles ha detto che gli Stati Uniti hanno da svolgere una speciale funzione nella controversia per Suez e che pertanto mantengono un atteggiamento particolare, poichè le loro posizioni non possono essere identificate al cento per cento con quelle della Gran Bretagna e della Francia. Ha aggiunto che l'Associazione degli utenti del Canale, creata in questi giorni a Londra, si avvicina nelle sue grandi linee al piano iniziale proposto nella seconda conferenza di Londra per Suez.

Ecco i quattro capisaldi del punto di vista americano sul problema di Suez, secondo le odierne dichiarazioni di Dulles:

1) Gli Stati Uniti non hanno allo studio alcun piano per strozzare economicamente l'Egitto. Un giornalista ha chiesto a Dulles se esiste la possibilità che il cotone americano venga usato come arma contro l'economia egiziana. Dulles ha risposto che gli Stati Uniti non intendono scatenare una guerra economica nei confronti dell'Egitto per forzare una equa soluzione del problema del Canale. Essendogli stato chiesto di illustrare le possibili utilizzazioni future delle eccedenze americane di cotone che potrebbero indurre l'Egitto a cedere al punto di vista dell'Associazione degli utenti, Dulles ha risposto di non ritenere che il cotone americano, per la massima parte a fibra corta, possa sostituire — nelle varie utilizzazioni — il cotone egiziano a fibra lunga. E' stato confermato che comunque gli Stati Uniti non si lanceranno in alcun tipo di guerra economica nei confronti dell'Egitto. L'unica varietà di cotone, egli ha aggiunto, che possa sostenere la concorrenza del cotone egiziano, è quella coltivata nel Perù.

2) L'America cercherà di collaborare con le Nazioni Unite per dar modo ad Israele di far sentire la sua parola in seno al Consiglio di Sicurezza e non solo ad Israele, ma a tutti gli altri Paesi che potessero esprimere il desiderio di partecipare ai lavori dell'O.N.U. per Suez.

3) Il Governo di Washington non approva il progetto di costruire un secondo Canale da usarsi in sostituzione di quello di Suez; ciò perchè la rotta del Capo di Buona Speranza ha dimostrato, in casi d'estrema necessità, di essere ancor utile allo scopo.

4) La crisi di Suez ha contribuito — secondo gli Stati Uniti — contrariamente a quanto poteva sembrare, a stringere ancor più i legami che uniscono i Paesi europei, facilitando in tal modo le possibilità di costituire un'unione europea.

Un giornalista ha chiesto se il Governo di Washington non avesse intenzione di firmare un accordo separato con l'Egitto; Dulles l'ha escluso nel modo più categorico.

Dulles ha confermato che egli venerdì prossimo parteciperà alla seduta dell'O.N.U. indetta per la questione egiziana; prima avrà colloqui coi ministri inglese e francese degli esteri, ai quali riconfermerà che l'America vede di buon occhio la fine del colonialismo nel mondo; ciò non significa — però — appoggio all'Egitto.

In merito al viaggio di Tito in Russia, Dulles ha detto che le discussioni del Presidente jugoslavo coi sovietici riguardano importanti e gravi problemi concernenti le relazioni tra la Russia e i Paesi satelliti; secondo Dulles, Tito favorirebbe l'indipendenza dei satelliti dalla Russia; ciò significherebbe che il Presidente jugoslavo mirerà allo stesso obiettivo degli Stati Uniti. Il Governo americano segue però con estrema attenzione i rapporti russo-jugoslavi, per decidere — a metà di questo mese — se continuare a fornire aiuti economici e militari a Belgrado o troncarli.

Poco dopo la conferenza, si è avuto un vivace incidente: preso visione del testo stenografico delle sue dichiarazioni, Dulles ha autorizzato un portavoce del Dipartimento di Stato a render noto che il Segretario di Stato aveva voluto dire che « c'era stata qualche divergenza » con l'Inghilterra e la Francia. Si è voluto insomma attenuare la portata di alcune frasi. Il portavoce è stato bersagliato da richieste di precisazioni, ma ha cluso di rispondere alla domanda fondamentale: portagli dai giornalisti, vale a dire se le divergenze di cui Dulles aveva parlato fossero state per caso appianate nel termine di due ore, quante cioè ne erano trascorse fra la conferenza-stampa e la rettifica.

a. p.

Oggi saranno svelate le intenzioni inglesi

Londra, 2 ottobre.

(m. c.) Domani finalmente si dovrebbe conoscere la verità sulle intenzioni del governo britannico nei confronti del progetto per la costituzione di un « mercato comune » europeo. Il cancelliere Mac Millan e il ministro del Commercio Estero Thorneycroft, reduci entrambi da Washington ove avrebbero consultato i ministri delle Finanze del Commonwealth sulla possibilità di fondere Europa, Inghilterra e Commonwealth in un'unica « area di liberi traffici », hanno fatto sapere stasera che domani pomeriggio concederanno una « conferenza stampa » e risponderanno a tutte le domande dei giornalisti. Quelle dei due Ministri saranno le prime dichiarazioni ufficiali inglesi sull'argomento. Fino ad ora, la sola voce che si è udita è stata quella dei giornali.

Bevan torna nella direzione del partito socialista inglese

Il capo dell'ala sinistra è stato nominato ad una carica importante dopo due anni di disgrazia - I laburisti cercano di ritrovare unità e vitalità nella speranza di prossime elezioni

Bevan con la consorte a Blackpool, dopo la nomina a tesoriere del laburisti (Telef.)

(Nostro servizio particolare)
Londra, 2 ottobre.

Il deputato gallese Aneurin Bevan, esponente del laburismo di sinistra, è trionfalmente tornato, dopo due anni di oscurità e silenzio, nella direzione collegiale del partito. Questa mattina, alla seconda giornata del congresso socialista a Blackpool, egli è stato eletto alla carica di « tesoriere », carica che dà diritto al suo detentore di far parte della « direzione nazionale del partito », a parità di poteri con gli altri membri.

Aneurin Bevan ha vinto con ben 270 mila voti di maggioranza sull'altro candidato in gara, il deputato George Brown, rappresentante delle correnti di centro-destra. Il bollente gallese aveva già tentato di riconquistare questa carica nel '54 e nel '55, dopo le sue dimissioni per un contrasto sul riarmo, ma entrambe le volte era stato battuto da Hugh Gaitskell, l'attuale capo del partito: e lo scorso anno, dopo la sua seconda sconfitta, i giornali lo avevano descritto « un uomo politicamente distrutto ».

Tale ritorno di Bevan non è un « fenomeno personale »: è il risultato di un vasto processo di rinsserramento del laburismo

Questa « rinascita » ha assunto dall'inizio dell'anno un particolare carattere d'urgenza. Il Governo conservatore non soddisfa nessuno, neppure gli stessi conservatori; e Eden, quotidianamente criticato dalla stampa, è ritenuto da quasi tutti gli inglesi un fallimento perfino in quei campi (quali Suez, Cipro, Medio Oriente), in cui la sua lunga esperienza al Foreign Office dovrebbe permettergli di brillare. Inoltre il costo della vita è sempre altissimo. In questa precaria situazione politica, esiste indubbiamente la possibilità che il governo sia costretto a indire nuove elezioni.

m. c.

Attentato contro il Presidente e moti rivoluzionari nel Panama

Scoppia una bomba durante il corteo in onore del nuovo Capo dello Stato: due morti e parecchi feriti Polemiche in Parlamento sulla gestione del Canale americano - Complotto militare antigovernativo?

(Nostro servizio particolare)
Panama, 2 ottobre

Nel pomeriggio di ieri, mezz'ora prima del passaggio della vettura presidenziale che doveva portare per la prima volta il nuovo presidente della Repubblica Ernesto De La Guardia junior alla sua residenza di Capo dello Stato, in pieno centro della città è scoppiata con enorme fragore una bomba a orologeria. In quel momento le strade erano gremite di folla che attendeva il passaggio del corteo. Grida di terrore si sono levate da ogni parte.

Subito è intervenuta la polizia; automobilanze hanno fatto udire poco dopo l'urlo lacerante delle sirene. Due persone giacevano a terra, ormai prive di vita; si trattava di un giovanotto e di un signore anziano, Dodici i feriti. Gravissimo appariva un bambino, colpito al capo da una scheggia. L'osso frontale era rimasto semispappolato e il viso del bimbo appariva irriconoscibile. I feriti venivano trasportati immediatamente all'ospedale; secondo il referto medico, quattro di essi versano in gravissime condizioni.

Di nulla informati, intanto, davanti all'Assemblea generale si procedeva alla cerimonia dell'investitura, ed Ernesto De La Guardia prendeva solennemente possesso della sua carica. Il suo predecessore, Carlo Manuel Arias, in tale occasione ha pronunciato un breve discorso durante il quale ha criticato duramente l'atteggiamento degli Stati Uniti nei confronti del Canale di Panama. Arias ha soprattutto inteso confutare le parole di Foster Dulles, secondo cui il Canale « è una via nazionale degli Stati Uniti ». L'ex presidente panamense ha sostenuto che il Canale è stato costruito su territorio del Panama e che le parole di Dulles non rispondono — secondo lui — alla verità dei fatti.

Mentre all'Assemblea generale era in atto la cerimonia, la polizia entrava in azione per scoprire la congiura che aveva preparato l'attentato al nuovo presidente. Esperti artificieri si recavano subito conto che la bomba doveva essere stata costruita in maniera non del tutto ortodossa e che i danni da essa provocati non erano — per fortuna — proporzionali alla grandezza e al fragore provocato dall'ordigno. Poichè l'esplosione era avvenuta mezz'ora prima del passaggio del corteo e il programma della giornata non aveva subito ritardo, si concluse che il congegno ad orologeria non aveva funzionato puntualmente, oppure che gli attentatori non si erano informati con precisione circa i movimenti del presidente.

Le indagini della polizia in un primo momento sono state indirizzate verso gli ambienti dell'opposizione, la cui centrale sembra essere nell'isola di San Domingo. Numerosi arresti, stando alle prime informazioni, sarebbero già stati effettuati. Corre voce che a Panama starebbe tutt'ora covando una rivoluzione, fomentata da un gruppo militare, i cui maggiori esponenti si troverebbero attualmente in esilio. Lo scopo sarebbe arrivare ad una dittatura di ispirazione populista.

Da fonte ufficiale si afferma che il governo controlla perfettamente la situazione e che l'attentato di ieri sarebbe da considerare un puro e semplice fatto di terrorismo. Questa versione, però, non riscuote molto credito a Panama, particolarmente ne si tien conto che nella notte e nella giornata di oggi sono stati operati altri fermi e altri arresti e soprattutto se si presta orecchio alle informazioni, da fonte attendibile, secondo cui sarebbero avvenuti degli scontri lungo la Cordigliera di Veragua, tra reparti dell'esercito e gruppi di rivoltosi, che hanno aperto il fuoco con armi automatiche e mortai di piccolo calibro.

Le località di David, Pedregal e Concepcion sarebbero state teatro di scaramucce e di scontri nelle strade. In serata si è saputo che anche nella zona di Chiriqui si sarebbero verificati dei gravi disordini; ma il ministro dell'Interno, a tutte le domande che gli vengono poste dai giornalisti, scuote la testa e risponde che nel paese regna l'ordine e che non è affatto il caso di preoccuparsi.

Si ritiene, però, che ben presto le autorità vestranno dal loro riserbo per fare una comunicazione ufficiale, perchè le voci che i torbidi avrebbero provocato la morte di decine di persone, e il ferimento di numerose altre, si vanno facendo sempre più insistenti. Anche a Città di Panama regna un evidente fermento. La gente teme il ripetersi di atti terroristici. Il neo-presidente è rimasto assai scosso dal fatto di sangue che ha inaugurato così tragicamente il periodo in cui egli rimarrà in carica; benchè fosse preparato ad assumere le redini di un paese in un momento particolarmente delicato, i disordini subito iniziati lo hanno profondamente depresso e turbato.

Stanotte è stato ufficialmente comunicato che il presidente rivolgerà un appello alla popolazione, perchè non si lasci turbare da atti inconsulti.

f. p.

Il Cancelliere a colloquio con l'inviato di Eisenhower

Adenauer espone al sottosegretario Murphy il suo progetto europeistico

(Dal nostro corrispondente)
Bonn, 2 ottobre.

Il piano di Adenauer per la creazione di un blocco di Paesi europei legati alla Gran Bretagna e agganciati dall'influenza degli Stati Uniti deve avere fatto una certa impressione a Washington perchè oggi è arrivato a Bonn, in missione speciale, il sottosegretario agli Esteri, Robert Murphy, incaricato appunto di osservare da vicino gli sviluppi inaspettati della politica tedesca. Murphy ha avuto già un lungo colloquio con il suo collega tedesco prof. Hallstein, e stasera ha parlato con Adenauer stesso, durante un pranzo alla Cancelleria.

La riduzione del periodo di ferma obbligatoria da diciotto a dodici mesi decisa giorni fa dal governo federale, senza avere consultato prima gli alleati occidentali, fu un primo segno del nuovo atteggiamento di Bonn. La decisione sorprese gli ambienti atlantici: venerdì scorso a Parigi il Consiglio della N.A.T.O. (Alleanza atlantica), riunitosi d'urgenza per esaminare la questione, ha espresso la speranza che la Germania tenga fede agli accordi di Parigi per il riarmo. Murphy ha cercato di chiarire « certi equivoci » affermando subito dopo il suo arrivo in Germania, che il governo di Bonn « ha preso una cantonata » credendo al piano Radford per la riduzione degli armamenti. « L'ammiraglio mi ha assicurato — ha dichiarato Murphy — che lo stato maggiore da lui presieduto non ha mai pensato a cose del genere ». Il piano Radford è una invenzione, ha aggiunto il sottosegretario americano, e Bonn ha mostrato troppa fretta riducendo — come reazione — il periodo della ferma obbligatoria.

Un altro punto di attrito sembra essere l'intenzione manifestata dal settore democristiano di rinunciare all'acquisto di armi americane che appaiono antiquate di fronte alle terribili costruzioni della moderna tecnica nucleare. Si tratterebbe di una fornitura del valore di parecchi miliardi di lire italiane.

E' da escludersi però che Washington consideri come definitiva la possibilità di un rifiuto di Adenauer, anche se questi ne desse di recente che i Paesi europei devono agire senza il « patronato » dell'America. Ma è altrettanto chiaro e comprensibile che Washington cerchi ora di vedere e prevedere gli sviluppi della nuova politica tedesca, e di capire meglio che cosa significhi questa terza forza di cui hanno parlato Adenauer e Mollet.

Forse nella manovra di Adenauer hanno un forte peso le preoccupazioni per la campagna elettorale del prossimo anno; il Cancelliere non vorrebbe apparire troppo filo-americano.

m. c.

A un cassiere di banca il terzo premio di Merano

Pavia, 2 ottobre

Un cassiere della Banca Provinciale Lombarda, filiale di Valle Lomellina, è il vincitore del terzo premio della Lotteria di Merano, avendo acquistato il biglietto Q 54.337 che, abbinato al cavallo Spegazzo, gli ha fatto vincere sei milioni e mezzo. Si tratta del signor Giuseppe Avanza, di 33 anni, sposato e padre di due bambini, abitante a Breme, ove possiede una casetta.

Causa civile per i crisantemi fra Ventimiglia e Sanremo

Minacce di serrata e di sciopero - Agitate sedute dei consigli comunali

Ventimiglia, 2 ottobre.

E' in pieno svolgimento sulla Riviera ligure di Ponente, una singolare guerra: la guerra dei crisantemi. I contendenti sono due dei maggiori centri della Costa: Sanremo e Ventimiglia. La guerra, combattuta nelle scorse settimane in sordina è scoppiata oggi improvvisa in seguito alla deliberazione adottata all'unanimità dal Consiglio comunale di Ventimiglia di promuovere una azione giudiziaria contro il vicino Comune.

Pomo della discordia è il mercato dei crisantemi che avrà inizio fra alcuni giorni a Sanremo: gli Enti interessati di questo Comune hanno stabilito di far svolgere tale mercato, contrariamente a quanto avveniva nel passato, nel pomeriggio. Contro questa decisione si è levata la voce dei ventimigliesi i quali vedono così minacciato il loro mercato dei fiori, che si svolge appunto nelle ore pomeridiane, e che costituisce il fulcro della attività economica della città di confine.

Istituendo nel pomeriggio il mercato dei crisantemi anche a Sanremo (dove il mercato dei garofani, delle rose e degli altri fiori si svolge nella mattinata) si recherebbe danno a Ventimiglia poichè i floricultori e gli esportatori di tutta la Riviera saranno indotti a trasferirsi nella città del Casinò oltre che in mattinata, anche nel pomeriggio cioè nelle ore in cui si tiene a Ventimiglia il mercato dei garofani e degli altri fiori.

Durante la seduta tutti i consiglieri comunali di Ventimiglia, senza distinzione di partito, hanno rivolto aspre critiche a Sanremo. Taluni hanno addirittura proposto una « serrata » di ventiquattr'ore di tutti i negozi e gli alberghi nella zona di frontiera in segno di protesta. Dopo che il sindaco ha dichiarato che erano fallite le trattative per far recedere gli organi sanremesi dal loro atteggiamento, il consiglio ha deciso di inoltrare al prefetto di Imperia un esposto in cui siano chiarite le ragioni di Ventimiglia ed inoltre di promuovere un'azione giudiziaria « a tutela degli interessi locali gravemente lesi ».

Il congresso a Roma dei giuristi cattolici

Roma, 2 ottobre

Si è inaugurato stamani in Campidoglio il II congresso internazionale di giuristi cattolici. Il tema fondamentale dei lavori è il problema della colpa e della pena. Fra gli intervenuti erano il sen. Cingolani, che rappresentava il Senato, l'on. Germani in rappresentanza della Camera, i ministri Moro, Zoli e Mattarella, il primo presidente della Corte di Cassazione, Eula, il presidente del Consiglio di Stato, Petrilli, numerosi ambasciatori e alte personalità del mondo giuridico ed ecclesiastico.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Aperta un'inchiesta sul bimbo morto per il ritardo dei soccorsi

La Magistratura ha aperto una inchiesta sul doloroso episodio avvenuto nelle prime ore di venerdì scorso, in un alloggio di via Cognetti De Martiis 41. Una donna, la signora Teresa Boglione, si trovò a dare alla luce un bambino senza assistenza di medico o di levatrice, mentre invano il marito si rivolgeva a gendarmi e a organizzazioni di soccorso della città. Soltanto la Croce Verde rispose all'appello: ma era ormai tardi. Il bimbo, trasportato insieme con la madre al Maria Vittoria, giungeva all'ospedale in stato di agonia e spirava poco dopo.

Sul fatto la Procura della Repubblica ha ricevuto un primo rapporto da parte del commissariato di Madonna di Campagna. In esso sono raccolte le dichiarazioni fatte dal padre del bambino e dai carabinieri che giunsero per primi sul luogo. Dalle deposizioni risulterebbe che il signor Boglione aveva invano cercato di trovare altre madri

PUBBLICITA' ECONOMICA

Il prezzo di queste inserzioni dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via Santa Teresa, 7) per contanti o vaglia, o mediante versamento nel conto corrente postale numero 2/30931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, adoperando le abbreviazioni comunemente in uso) per la tariffa della Rubrica relativa all'argomento, coll'aggiunta della tassa in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute, prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, inoltre alle condizioni generali sono subordinate tutte le inserzioni.

Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere isolate non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie o di anticipi di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere la frase: «Scrivere casella ... SPI, Torino» (od altra sede), completata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione dev'essere aggiunto il nolo della casella in lire per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze, in qualunque luogo, a coloro che non possono ragionare il rifiuto di ogni abbinamento della ricevuta del noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere inviate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 70 p.p.

ABBIAMO gruppo elettrogeno 18 kw funzionamento nafta, pronto per la consegna. Edile, Madonna Cristina 111, Torino.

ARCIOCCASIONE impianti tornì trafile seghetti limatrice segapasatro smerigliatrice morse pannelli, Tabacchi, Re Umberto 63

ASSORTIMENTO macchine utensili tutte forni frezatrici rettificatrici presse trapani, S. Donato 93. L3408

BANCHI bar totalmente in acciaio inossidabile al prezzo dei banchi legno visibili mostra mercato piazza Vittorio. Torino. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 3, Torino. 12773

CANCELLI ferro, misure, disegni vari, cancellate, liquidiamo causa sgombro magazzino. Busnelli, Villarmosa 45.

CARRELLO Colombo trasporti eccezionali 500 ql. vendesi. Scrivere casella 152 A. SPI, Milano. 12950

DAUSA trasferimento, impresa costruzione vende macchinario, legname, attrezzi, prezzi occasione. Via Mario Leoni 21, tele. 521-389. 7856

ESCAVATORI Ruston 600 LT Demag K 22 750 LT ed trattore Caterpillar Bulldozer RP 185 vendonsi. Scrivere casella A. SPI, Milano. 12954

GRUE Weit Mod. 30 st partita pontoggi tubolari innocenti vendonsi. Scrivere casella 151 A. SPI, Milano. 12998

LATTAI alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete modernissimo banco vetrina con frigorifero americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 3, Torino.

LEVIGATURA pavimenti, lucidatura piombo, imbiancatura alloggi, prezzi miti. Telefonare [illegible]. 39547

LIQUIDO impianto estrazione sabbia completo draga navigabile migliori offerte pagamento terreni stabili combinazioni [illegible]. Telefonare 74-137. L3480

MACELLAI, salumieri alla mostra mercato piazza Vittorio Torino vedrete piano gelato per vetrina compressore americano. Rappresentante Bonazzi, S. Quintino 3, Torino. 12775

MONTACARICO due quintali per materiale; ascensore per persone, cinque quintali; tubi tondi, larghi, piatti, dischi forati, liquidiamo. Via Pollenzo 27.

PRESSE eccentriche, trapani radiali, torni, frezatrici, piegatrici, vendo. Via Bava 41. 13387

PRIVATO vende [illegible] seminuovo mt. 1. Telefonare 774-438. L3006

STABILIMENTO meccanico attrezzatura moderna assumerebbe conto terzi costruzione macchine gruppi parti staccate. Telefonare 81-833. 3333

STRAOCCASIONE compressore Ingersoll 17.000, litri 1', motocompressore, martelli demolitori, perforatori. Ginevra, Buenos Aires 38. 39726

TECNO macchine lavorazione marmi e rivestimenti marmi. Via Rubiana 48.

VENDONSI bilanciari e calcolatrice Iamieson. Viale 2, telef. 31-114. G8183

2 ARTIGIANATO L. 50 p.p.

ALPHA. Termometrografi e cronoregistratori salvaparetti: Via Cumiana 59, tel. 31-450.

AMBIENTAZIONI, progetti, opere murarie, pavimenti decorazioni, rimodernamento alloggi. Telefonare 572-739. 68301

ARTIGIANO esegue convenientemente pavimentazioni rivestimenti incidature pietra. Telefonare 676-479. 39055

AVVOLGIBILE lapparelle ogni tipo riparo evangno lavoro sollecito. Telef. 760-952.

CASA igienica, pulita, conservatela applicando ai radiatori il termoasciugatore «Candor» Fabbrica Tappezzeria, via Madama Cristina 125. 3454

DECORAZIONE appartamenti laccatura verniciatura mobili iscrizione insegne mattoni pubblicitari rateazioni. Telefonare 524-227. 38727

PELLICCERIA artigiana vende pellicce castoro, persiano, ecc. Facilitazioni. Telefonare 30-322. 12165

POSIAMO pavimenti [illegible] 1300 [illegible]. Abbiamo tavelloni, facciamo levigatura pietrelle. Interpellateci. Telefonare 30-613.

SARTA prezzi miti, signora e bimbi. Garibaldi 22. Telefonare 551-833. L1964

2 SOC.CAP. RIL.AZIEN. L. 70 p.p.

A buone condizioni cediamo caffè centralissimo grandioso, incasso [illegible] giornaliere, 20 anni medesimo proprietario, 19.500.000 dilazionando pagamento. Affarone. Tratta Angiolino, Nizza 9. 9295

A buone condizioni cediamo pensioni centrali, redditizie; 1,700.000, 1.500.000. Affarotti. Angiolino, Nizza 9. T3376

A tasso bancario prestiti su automezzi Novitalia, Cernaia 32. Telefon. 553-078.

A tecnico piccolo capitale fonderia alluminio [illegible] combinazione. Tel. 553-332 ore ufficio. 39307

ABBIAMO commestibili, rivendita pane, incasso 70.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10029

ABBIAMO drogheria, torrefazione caffè, incasso giornaliero 20.000, cedesi, Pizzorno, Garibaldi 5. 10029

ABBIAMO tintoria guanteria, litri 400, incasso 65.000 giornaliere, cedesi. Pizzorno, Garibaldi 5. 10029

ABBICLIAMENTO avviato, [illegible] rodegni, motorie, passaggio cedesi. Affare. Telefonare 61-715. 07706

AFFARONE cedesi centralissima rosticceria moderna incasso 50.000 giornaliere. Telefonare 47-302. 39005

AFFARONE cedo [illegible] impeccabile bar centralissimo avviato. Cravenzola. Cernaia 40. 7552

AFFARONE Porta Nuova trentennale calze, profumerie, affini, cedo 5.000.[illegible] Scrivere casella [illegible], SPI, Torino.

AFFARONE 15 km. Torino cedesi trattoria o commestibili 2.200.000 pagamento dilazionato. Scrivere casella 2114, SPI, Torino. F8548

AFFITTASI Milano camera centrale artoria modisteria. Clelia Clemente, Melzi Deril 28, Milano. 12257

AFFITTO, vendo [illegible] licenza cartoleria ubicata fronte scuola. Telefon. 692-887

ALBERGO ristorante vicinanze Torino altrettantissimo saloni bello cedesi, volendo vendesi muri. Fides Arienzo 42.

ALMA cede latteria con alloggio 2 milioni 000.000. Salumeria ottimo rendimento alloggio, Barbaroux 28. 354

ALMA cede pellicceria ristrutturatissima zona Porta Nuova. Barbaroux 28. 354

ALMA, tel. 43-676, disponendo 1.000.000 cerca gerente bar. Barbaroux 28. 354

ALMA cede 1.100.000 causa malattia casalinghi ristrutto ottimo stato vasta clientela alloggio. Pubblicità con forte ribasso. Torino vendita kg. 350 negozio 100 kg. fuori attrezzatissima 7.500.000. Barbaroux 28. 354

AUTORIMESSA avviatissima adatta famiglia, spese miti, cedo 9.000.000. Cedolo, Bogino 23. M9149

AVVIATISSIMA bottiglieria esportazione, cedo 1.400.000 pagamento dilazionato. Attiva, via Cibrario 4. 4810

AVVIATISSIMA ditta rappresentanti con negozio cedesi per ritiro commercio. Scrivere casella 1213, SPI, Torino.

AVVIATO laboratorio artigiano confezioni in serie biancheria per signora cedesi. Scrivere casella 2102, SPI, Torino.

AZIENDA meccanica ventennale produzione provato affermato Italia estero ampliando produzione cerca aperto contributo disposta 6-10 milioni affidare esclusivo dopo organizzazione vendita. Scrivere casella 1185, SPI Torino. 2329

BELLISSIMA drogheria bottiglieria vicinanze permuto con alloggio, casa, terreno. Telefonare 53-929. 12821

BOTTIGLIERIA alloggio causa urgenti impegni 1.800.000; altro avviatissimo 2 milioni. Capriolo. Misericordia 1. [illegible]

CAFFE' analcoolici televisioni vendesi ottimo guadagno 2.200.000. Tel. 26-042.

CARTOLERIA giornali 750 copie redditizia alloggio cedesi. Masino, Bellezia 7.

CAUSA matrimoniale, cedo avviatissimo abbigliamento mercerie zona centrale. Telefonare 54-548. 39259

CAUSA malattia redo grandioso bar vicinanze Porta Nuova. 6 vani alloggio. Richiesta undici milioni trattabili. Telefonare 60-360. L2936

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquistiamo, rimettiamo sconti, aziende qualunque genere, facilitando. 6985

CAVALLERA, Saluzzo 21, commestibili salumi, incasso [illegible] rimettiamo, con cedesi gerenza. 6985

CEDESI causa salute avviato negozio galoshes antortopedici. Telefono 885-749.

CEDESI, causa vecchiaia, mercerie 300.000. SAPA, Garibaldi 8, tel. [illegible]

CEDESI Crocetta grandioso negozio acconciature [illegible] profumeria: 2 milioni 100.000. Telefonare 61-790. L2014

CEDESI gerenza, causa partenza, negozio edicola moltoscuder. centrale, avviatissimo, redditizia mille. Telefonare 536-654.

CEDESI avviatissimo negozio pettinatrice zona Parella causa malattia. Telefonare 767-781. 38967

CEDESI argentieria causa impegni commestibile ristrutturatissimo affarone. Telefonare 887-965. 38943

CEDIAMO commestibili, bar, ristoranti, abbigliamenti, profumerie, cartolerie. Cravenzola. Cernaia 40. 7552

CEDIAMO bar commestibili latterie edicole giornali occasioni. UBAT. Giolitti 10

CEDO agenzia moto e ricambi, avviatissima. Telefonare 378-211, Genova.

CEDO avviato fiori alloggetto affittasi Telefonare 396-961 solo ore 12-14.

CEDO avviata pasticceria bar semicentrale gelateria caffè televisione. Tel. 73-630.

CEDO salendina vini liquori olio con ampio negozio centrale garanzia di lavoro. Dilazionando. Telefonare 61-174.

CEDO garage, officina auto moto, attrezzatissima. Telefonare 378-211, Genova.

CEDO salumeria commestibili drogheria, forte incasso zona commercialissima. Telefonare 44-457. L2798

CENTRALISSIMA salumeria gastronomia redditizissima alloggio signorilmente avendo. 6.500.000. Telefonare 527-460.

CERCASI farmacia piccolo [illegible] o rilievo, settentrione. Scrivere casella 9177, SPI, Torino. G7902

CERCASI bruno 4.000.000 garanzia ipotecaria primo grado, per anni 4. Telefonare 583-590 ore pasti. M9267

CONFETTERIA pasticceria alloggio via Po cedesi buon reddito assicurato affarone. Telefono 32-864. L1664

CROCETTA ceda avviatissimo negozio confezioni [illegible] trattabile. Tel. [illegible]

DISTINTA signora gestirebbe negozio in Cagliari di importante ditta torinese. Scrivere casella 5030, SPI, Torino.

DROGHERIA angolare alloggio affitto 16.000 cedesi 1.500.000 affare. APL. Garibaldi 20. 7559

EDICOLA giornali centralissima forte reddito giornali dimostrabile cedesi. Masino, Bellezia 7. 4905

ELETTROSESSO avviatissimo mille clienti sicuro lavoro codesi. APL. Garibaldi 20. 7559

FILATURA pettinata modernissima, mai 1200, attrezzature complete, vendesi fabbricato macchinario in blocco o separatamente, zona Biellese. Scrivere casetta 140 G, Pubbliman, Biella. 13335

FOTOGRAFIA studio negozio cedesi 650 mila nessun rilievo. Telefonare 692-228 ore serali. L1891

GABETTI, XX Settembre 17, cede azienda autoricambi, utile assicurato mensile 500.000, enorme [illegible], ulteriore sviluppo. Fortuna assicurata. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede drogheria, incasso assicurato 35.000 [illegible], alloggio, fitto mite, [illegible]

GABETTI, XX Settembre 17, cede latteria litri 200, forte vendita altri generi, 5.500.000. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede negozio polli conigli selvaggina, incasso 70.000, attrezzatissimo 2.000.000.

GABETTI, XX Settembre 17, cede alimentaria Crocetta, licenza drogheria, alloggio, 1.300.000. Eventuale vendita muri.

GABETTI, XX Settembre 17, cede bar fitto nuovo, lavoro bianco. 25.000 giornaliere, 4.600.000. 10259

GABETTI, XX Settembre 17, cede torrefazione centralissima sottoportici, incasso garantito prova 35.000 giornaliere: 5 milioni 500.000. 10259

GERENTI per rivendita pane 200 kg. giornalieri cercansi. Paigossi referenze, Pinerolo, Po 12. 6911

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente mutui ipotecari. Telef. 53-000.

LATTERIA, [illegible] centrale, alloggio, attrezzatura completa, 30.000 giornaliere, 4.000.000. Acchiardi Settembre 58.

MACELLERIA buona avviatissima cedo. Telefonare 772-255. M9039

MACELLERIA attrezzata cedo 1.300.000 centro Canavese. Telefonare 387-264.

MAGLIERISTA cedo laboratorio attrezzatissimo, vetrina retro cucina 1.200.000. Telefonare 48-930. M9127

MODE avviatissimo cedo affitto volendo senza rilievo merce. Telefonare 41-131.

MOTIVI salute ctà cediamo contratto anni rinnovabile importazione introdotta specialità maiscinaje tedesca registrata organizzazione Italia. Ottimi affare. Scrivere casella 4178, SPI, Torino. L1942

MOTIVI familiari urge cedere latteria centralissima buon affare trattasi direttamente. Telefonare 47-234. M8997

NEGOZIO grandioso centralissimo vendita articoli fini forte reddito cedesi. Scrivere casella 3013, SPI, Torino. M9161

OCCASIONE privato urge cedere negozio profumeria pettinatrice, oppure cambiasi con alloggio. Telefonare 385-807.

PANETTERIE reddito sicuro cediamo facilitando oppure gerenza. UBAT. Giolitti 10. 10135

PANIFICIO vicinanze Chieri 250 kg. giornalieri [illegible] ACAVI. Sanmartino 22. F8238

PASTICCERIA dolciumi, rivendita nevialimentari, 25 anni unico proprietario, ritiro, cedo. Telefonare 50-035. 4160

PROFESSIONISTA disponendo ampi capitalissimi fiscali cerca collega per divisione locali e spesa. Scrivere casella 1197, SPI, Torino 9153

RIVENDITA [illegible] Crocetta, licenza trasferibile ottimo avviamento cedo, cedesi tabacchi mottai trentennale. Telef. 538-891

RIVIERA, grande centro, affittasi avviata autorimessa due piani. Scrivere SPI, casella 5 Z, Genova. 13127

SANREMO Mombelli, Inglesi 55, cedo due industrie centro 6.000.000-10.000.000

SARTA abilissima darebbe combinazione con persona disponga alloggio o negozio. Scrivere casella 3052, SPI, Torino.

SAVONA, Agenzia Espa, Sormano 8, cede avviata redditizia, grande drogheria con [illegible] alloggio. Perfetto prova.

STABILIMENTO meccanico cerca due tre milioni offrendo impiego, garanzie su stabile. Scrivere casella 8108, SPI, Torino.

TECNICO d'officina dinamico organizzatore disponga 6-7 milioni assumerebbe assecondato primario stabilimento meccanico ventennale produzione propria vendita Italia Estero. Scrivere casella 1188, SPI, Torino. 2329

TINTOSTIRERIA avviatissima 3 reti stabili cedesi convenientemente codo. Telefonare 694-806. F9238

UFFICI prestito 200.000 massimo interesse, garanzia alloggi. Scrivere casella 3056, SPI, Torino. F9319

USATO avviatissima fabbrica cedesi con abitazione civile, entrerà anche socio. Marengo Giacomo, Magi, Bra.

VENDO causa albergo ristorante bar, terreno annesso, due garages, alta montagna Cuneese. Scrivere [illegible] 9089, SPI, Torino. M9412

4 CASE e TERRENI L. 70 p.p.

A adiacenze autopullman Cavoretto vendesi (vocabolo lotti) terreno con progetto edilizio. Telefonare ore pasti 680-528

A buone condizioni vendiamo alloggetti signorilissimi, pronti subito, 1-2 camere, vicinanze corso Belgio, via Oropa 129 (cantiere). T3376

A buone condizioni, vendiamo muri negozio su corso, 4 locali, 26 anni medesima attività, buon reddito, 3.500.000 Angiolini, Nizza 9. T3376

A condizioni limitate luogo, cascina ottimi negozi alloggi centrali su corso, zona commerciale. Telefonare 579-732.

A lunghe rateazioni vendiamo centralissimi negozi, alloggi 1-2-3-4-5 camere, prezzo 500.[illegible].000 camera. Visite 16-18, Martini 4. 12050

A novembre omaggiamo corso S. Rita, ritrattissimi 1-2-3 camere, servizi, facilitazioni mutui trentennale. Telef. 538-891

A prezzi convenienti corso Peschiera angolo S. Paolo 24, vendonsi alloggi, negozi, magazzini. Visite ore 10-12, 15-19

ABITABILI immediatamente rendimenti ottimi con reddito ad alloggio 2 camere e servizi nuova costruzione a 3.500.000 Telefonare 297-123. M8537

ABBIAMO appartamenti mio cinque camere servizi pronti ed in costruzione delizie signorili a economiche zone diverse [illegible] quinquennali mutui [illegible]. Telefonare 528-250. Uvarcase, Mandati 16.

ABBIAMO nuova Francia (Unica) alloggi 1-2 camere tinello cucinino termo [illegible] accessorie, affittati alto reddito, prezzo conferentissimo, mutuo et lunghe rateazioni. Dimas, Garibaldi 39. T3500

ABBIAMO vicinanze piazza Castello casa recente costruzione, grandissi negozi, vendo. Pizzorno, Garibaldi 5. 10229

ACCHIARDI, Settembre 58, vende alloggi blocchi, corso Ab[illegible] 49, Mercoledì, venerdì 15-17. 10750

ACQUISTARE cermasi casa, giusto prezzo contanti, buona costruzione, anche bisognosa. Scriv. cassetta 9057, SPI, Torino.

ACQUISTEREBBESI per impiego capitali diversi piccoli alloggetti. 2-3 camere. Telefonare 47-374. 10750

ACQUISTEREI alloggio 5 camere doppi servizi [illegible] dettagliare. Scrivere cassetta 3152, SPI, Torino. F9603

ACQUISTEREI lotting viacolato palazzina anche precollinare. Scrivere cassetta 4152, SPI, Torino. 38705

ACQUISTO o affitto locale uso laboratorio silenzioso piano terra 40 mq. con o senza alloggio vicinanze zona Crocetta San Paolo. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F9359

ADIACENZE Fiat (via Cantalupo) vendesi casa otto camere [illegible] con terreno. Telefonare 378-507. 39271

AFFARE camere 50, piccole unità molto redditizie su corso (zona Unica) vendo 41 milioni. Lux, XX Settembre 5.

AFFARE! Casa modernissima esentata camere 56, reddito 4.800.000, vendo 26 [illegible] contanti. 5.000.000 ipoteca ammortizzabile. Amministrazioni Giletta, partiei Barbaroux 4. 10529

AFFARE! Casa [illegible] camere, negozi ampi, su corso, centro periferico, reddito 9.75 garantito, contanti [illegible], ipoteca ammortizzabile [illegible]. Amministrazioni Giletta, partiei Barbaroux 4.

AFFARE! Vendesi alloggio 3 camere, cucina, nuova costruzione, libero subito. 2.700.000. Agenzia Sacco, Andrea Doria 5. 10845

AFFARONE! Vendo [illegible] Francia ville vani 8 più servizi di piani 2, cantinate, giardino cintato, 10 milioni trattabili. Scrivere cassetta 5027, SPI, Torino.

ALLA Barriera Casale, palazzina nuova, cinque alloggi, uno libero, buon reddito, giardino, autorimessa, 25.000.000. Acchiardi, Settembre 58. 10750

ALLA Crocetta vende bellissimo alloggio signorile 3 camere cucina servizi nuova costruzione. Telef. 588-327, 687-568.

ALLOGGETTI panoramici S. Rita 1-2-3 camere tinello cucinino, pronti fine anno, prenotansi. Cerutti, A. Doria 15. 9403

ALLOGGETTI signorili di una o [illegible] camere [illegible] tinello cucinino entrata bagno [illegible] Raccomigli [illegible] vendonsi ottime condizioni. Telefonare 582-831. 3028

ALLOGGETTI 2-3 camere, [illegible] costruzione 1935, Sinarpo 22 (Stazione Porta) termo bagno ascensore biscotti. Martelli, giocoli 15-17. 10750

ALLOGGI confortevoli, decorati 1-2-3 camere cucina bagno, vendonsi, via Nizza 202, via Stellone 2. T2825

ALLOGGI libero sblocco 3 camere, cucina, bagno, termo, ascensore vendonsi 2 milioni [illegible] più mutuo, corso Tassoni 35. Visite 16-18. Telefono 50-785.

ALLOGGI signorili 2-3 camere vendo via Cigna 42; altri 3-4 camere via Avigliana 33. T0979

ALLOGGI signorili 5-6 camere cucina, doppi e tripli servizi, due ingressi, due ascensori, isolamento acustico, fronte piazza esposizione levante e ponente, vendonsi. Piazza Rivoli 11 angolo corso Francia. Telefono 50-765. M9068

ALLOGGI 2-3-4 camere liberi subito e liberi sbloccio, negozi, laboratorio vendonsi visite martedì giovedì sabato dalle 15 alle 18. Via Catania 20. Tel. 763-805.

ALLOGGIO centralissimo mq. 216 eventualmente divisibile, avendo ragioni familiari. Cerutti, A. Doria 15. 12941

ALLOGGIO due camere cucina servizi. Largo [illegible], 2.600.000. Tel. 42-121.

ALLOGGIO occupato, altro libero, giardino, garage, termo bagno, esentasse, facilitazioni, vendonsi, 16-18. Boccaccio 42.

ALLOGGIO signorile, garage, soleggiato, vista città, collina, vende. Corso Quintino Sella 139, ore 16-17. 3908

ALLOGGIO signorile 5 camere cucina doppi servizi vende. Visibile 15-17. Lamarmora 31. T0811

ALLOGGIO signorilissimo Stadium X amore servizi convenientissimo 8.600.00. Telefonare 527-460. F8825

ALLOGGIO S. Paolo, 4 camere cucinino vende permuta Torino, Mongiuerno 46.

ALLOGGIO signorilissimo 4 camere cucinino absova termo bagno parzialmente arredato. Corso Svizzera, quinto piano, vendesi: 7.500.000. Telefonare 51-410.

ALLOGGIO via Cibrario, capolinea 4, casa centrale, 4 camere, servizi, 6.000.000, Acchiardi, Settembre 58. 10750

ALLOGGIO 5 camere servizi direttamente vendesi via Valeggio. Tel. 586-244 ore 9-12

APPARTAMENTINI signorili, [illegible] Monte Cuceo 21, 2-3 camere servizi, facilitazioni, vendonsi. 6839

APPARTAMENTO libero, signorilissimo, nuovo, corso, centrale, soleggiatissimo, panoramico, doppi servizi, ingressi, vendesi. Telefonare 51-400. M9577

APPARTAMENTO tre camere cucinino servizi, volendo garage, mutui dilazioni, tratto 8.800.000, zona campo Torino. Telefonare 393-967. T2071

APPROFITTATE! subito 1-2 milioni reali mensilità vendiamo alloggetti primaria costruzione finitissimi due camere cucinino cucinino bellissimo bagno, pavimenti ciccli, fronte nuovo Valentino. Centomilia 20 (Lingotto). Telef. 528-[illegible].

AUTORIMESSA 1-0 macchine, nuova, vende 30.000.000. Gabetti. XX Settembre 17. 10359

BARETTI 7 vendo 1-2-3 camere negozi magazzini, liberi occupati. Visita 15.30-18.

BARRIERA Nizza, via [illegible] 191, impresa vende alloggetti finitissimi, tutti comforts, 1-2 camere tinello cucinino. Mutua quindicennale. Telefon. 661-547, 691-879. 9113

BELLISSIME soffitte vendiamo in centro libere novembre. Telefonare 42-121.

BELLISSIMI alloggetti dietro S. Rita 1-2 milioni mutuo, rate mutuali, vendonsi prezzi convenienti. Altri alloggetti via Cortemilia 29 (Lingotto). Telef. 661-308.

BIELLA centro fabbricato civile 1000 mq. tre piani, in parte esente, crediti vendonsi. Scriv. cassetta 131 F, Pubblimian, Biella.

BORDIGHERA vendo terreno, metri 2000 magnifica posizione centrale adatto palazzo condominio. Scrivere cassetta 8061, SPI, Torino. M0284

BREGLIO 59 vendo alloggi liberi occupati 2-3 camere, laboratori. Rivolgersi portineria. L3350

CASA altamente signorile, ascensore, giardino, Stadio Comunale, 60 locali, costruzione ultima. Acchiardi, Settembre 58. 10750

CASA centrale angolare solida costruzione 47 vani soprattutto termo centrale servizi (trasferendosi) vendo. Tel. 61-174.

CASA centrale, [illegible] autoguerra, 70 camere, termocentrale, buon reddito, vendesi per divisione. Acchiardi. Settembre [illegible]. 10750

CASA nuova reddito 2.940.000 vendesi 31.000.000; altra 56 camere, negozi, 27.000.000. Pietro Micca 8, Bersano.

CASA 1954 vendonsi tre camere servizi 2.000.000 mutuo 700.000. Tel. 50-445.

CASE alto reddito 35-70 camere, zona Francia, alloggi modernissimi, facilitazioni, vendonsi. Corso Monte Cucco 31.

CASE di reddito rivolgersi Sdiemamente Antico Immobiliare Giletta, Partiei Barbaroux 4. [illegible]

CASETTA centro paese Monferrato con giardino vendesi. Carandina, Di Sanni 61

CASETTA nuova 4 camere servizi moderni, semiinterrata, garage, giardino, tre km. dazio (Barca) 4.300.000 trattabili. Telefonare 393-967. 12071

CASETTA o alloggio 3-4 [illegible] servizi, giardinetto, privato acquista zona collinare comodi servizi pubblici. Scrivere cassetta 2110, SPI, Torino. F8517

CASTEN, corso Vittorio 52, vende alloggi 2-3-4 camere liberi, occupati. Visite 16-18,30. Spanu 13. 9066

CENISIA vendonsi alloggi liberi 2-3 camere locinando. Telefonare 60-445.

CENTRALI negozi affittasi, impianti alcuno allibamento, vendo proprietà muraria buona occasione. Rag. Dei Zotta, corso Re Umberto 63, telefoni 589-513, 587 730. F0345

CENTRALISSIMO mansardino tre camere servizi liberi, camera cucina accessoriatissima. Telefonare 66-202. M8039

CENTRO Crocetta, vendo alloggio in casa vecchia signorilissima, 4 grandi camere, servizi separati, termo bagno, ascensore, pulchetti, soleggiatissimo, 4° piano. Rag Dal Zotto, corso Re Umberto 63, telef. 589-513, 587-730. F0352

CESSIONE angolo via Urbecastello, vendonsi alloggetti signorili termo bagno ascensore, quinto sesto piano, 2 camere cucina, pronti fine ottobre. Tel. 683-228.

CONTRO affitto terreni officine industriali qualunque zona. Cravenzola, Cernaia 40.

COCCONATO vendesi villa con cascina coltivata varie stanze 10, 6.000.000. Scrivere cassetta 8298, SPI, Torino.

CORSO Belgio vendonsi negozi liberi ed occupati, prezzi eccezionali per due frazionamento. Pagamenti dilazionati, lunghe rateazioni. Interno, 8. Teresa 3.

CORSO Potenza angolo via Lulai vendonsi alloggi 1-2 camere servizi casa signorile, massime facilitazioni pagamento. Telefonare 683-228. T0223

CORSO Ilnselli 123 bis, alloggi pronti subito con mutuo, cenditori. Telefonare 773-259. L2936

CORSO Trapani 42 vendonsi [illegible] 2 alloggi signorili 4-5 camere, cucina, doppi servizi. Cantiere feriali 15-17. L3036

CORSO San Maurizio (paraggi) palazzina 3 camere servizi libere vendiamo. Telefonare 47-334. 10126

CROCETTA centro vendesi palazzina su terreno [illegible] avvenire via Cavalli. Telefonare mattino 884-253. 12936

CROCETTA, vendo signorili 1-2-3 [illegible] re, tinello, termo, bagno, ascensore. Cantiere, via Tripoli 10. 11433

CROCETTA, vendo 1-2 camere tinello, termo, bagno, ascensore. Denis, Provesi 3, telefono 551-338 11433

DIANO Marina villa nuova, massima, 8 vani, garage, giardino, cedo 30.000.000 avendesi urgendo. Ragioniere Fortunato, piazza Lagrange. [illegible]

DIRETTAMENTE impresa vende liberi ed affittasi alloggi 1-2 camere, cucina, servizi, garage. Mirafiori, [illegible] ore pasti 81-480. L2730

DOGLIO, piazza Castello 9, tel. 50-077 vende alloggi moderni liberi occupati terzo bagno cinelimti ascensore esentasse via S. Secondo 68. Visite 15-18 feriali.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410. 527-411, vende terreno con progetto approvato dieci piani zona di particolare interesse frontegiante piazza e corsi.

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410 527-411, vende ultimi lotti terreno uno con autorizzati fabbricati doppi spacci zona corso Novara. T1355

FIN-VAL, Monte Pietà 2, telef. 527-410. 527-411, vende ultimo lotto terreno fabbricabile mq. 900 circa corso Schiadepoli via Zini. T1355

GABETTI, XX Settembre 17, vende case da reddito, signorili e popolari, ultime costruzioni. 10259

GIOBERTI 33, Duplia vende alloggi moderni liberi occupati termo, bagno, cucina esentasse. Visite 15-18 feriali. Telefono 50-077. 9130

GIOBERTI 73, ultimi alloggi 2-4-5 camere vendonsi prezzi convenientissimi, facilitando pagamento. Ore 15-18.

GOVERNOLO 11, Duplia vende alloggi liberi occupati termo, bagno, cucinini esentasse. Visite 15-18 feriali. Tel. 50-077.

GRUGLIASCO vicinanza viale Gramsci vendesi terreno mq. 437 angolare. Telefonare 733-037. F9166

GRUGLIASCO vendo villetta libera, giardino, sei [illegible] Telefonare 578-131.

IFIT, San Quintino 4 bis, concede rapidamente [illegible] ipotecari. Telef. 53-000.

IMPERIA ville costruisco cuscito 3 camere, servizi, interamente continabile 2.200.000 complessivamente. Tel. 14-728.

IMPRESA vende case centralissime 60-70 mila mq. Telefonare 537-597 ore 11-17.

IMPRESA vende, corso Agnelli 70, signorili 2 camere servizi (mutuo), Mongineva [illegible] alloggetti 1-2-3 camere servizi. Telefonare 47-333. M0122

IMPRESA vende direttamente alloggetti signorili, [illegible] S. Paolo, prezzi contenutissimi. Rivolgersi Paolo Sacpi 94.

INDUSTRIALI, costruttori: Per acquisti terreni, rivolgersi Schiesamente all'Antico Immobiliare Giletta, dispone terreni fabbricabili, migliori zone periferiche Torino, da lire 2000 al mq.; numerosi locali da affittare e vendere da 500-3500 mq Amministrazioni Partiei Barbaroux 4.

ITALCASE S. Teresa 3 Torino è l'organizzazione che può soddisfare qualsiasi richiesta d'acquisto [illegible] siano essi piccoli che liberi, alle migliori condizioni di prezzo che di scelta ed in qualsiasi zona. Pagamenti molto dilazionati 30% a 12-18-24 mesi, 70% a 36 mesi ed oltre. Visitateci, vi convinceremo!

LETTICO vende, via [illegible] 19 (Borgaglieri), alloggi soleggiati redditizi, solida costruzione 1927, terme, bagni, risaiato, con giardino, alfanoni. Telefon. 687-641.

LINGOTTO vendonsi alloggi varie dimensioni in case signorilissime costruzioni finitissime ascensore termo nulla sesta murano pareti tappezzate, facciate carrarai passé prezzi assoluta concorrenza mutuo S. Paolo facilitazioni pagamento. Rivolgersi cantiere corso Traiano [illegible] via Zelio Comuni. 9153

LIRE 1000 mq. vendo terreno piedi collina regione S. Anna. Telef. 61-884.

MAGAZZENI, mansarde liberi vendonsi, per definitivo frazionamento, a prezzi e pagamenti convenientissimi. Luoghe esclusioni, Zona Boringhieri. Italease 8. Teresa 3. 10580

NEGOZI bellissimi con ampio retro, magazzini risorbiti, regionali, affittasi, grandissime facilitazioni, via Nizza 289, via Stellone 2. T2825

NEGOZI retro mq. ottantuno cenio vendonsi direttamente cantiere via Palmieri angolo Avigliana. 07723

NIZZA 23, signorili spaziosi abitabili subito vendonsi 3-3-4 camere. Tel. 583-305.

PITTORE impiego capitali allocazioni signorili, [illegible] presi Piat vende litigatamente proprietario. Telef. 53-519.

PALAZZINA altamente lussuosa semicentrale vendesi affittasi anche appartamenti. Telefonare 527-493. 8525

PALAZZINA Lavorello centro 4 alloggetti (uno libero) reddito 500.000, vendiamo 8.500.000. Telefonare 47-333. M0124

PALAZZINA padronale precollinare, centrale, panoramica, tutti comforts, garage, vendo. Scrivere cassetta 1198 SPI Torino.

PARADO Porta Nuova vendesi alloggio nuovo, libero, signorile, divisibile, cinque camere, doppi servizi, cucina, 12.000.000 Rag. Furfaglia, piazza Lagrange. 8510

PIAZZA S. Secondo vendesi alloggio signorile 6 camere doppi servizi, termo centrale, ascensore, mq. 150 circa. Telefonare 683-228. 12050

POSIZIONE centrale signorile vendonsi appartamenti liberi piano rialzato e terzo piano comodità moderne. Telef. 42-083.

PRESTITI concedonsi su immobili e automezzi. Cont. F.A.I., C

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

5 AFF.,APPARTAMENTI L. 70 p.p.

(Continua da pag. 9)

AFFITTASI subito corso Francia 17 appartamento nuovo 3 camere salone cucina servizi. Telefonare 520-074. L1502
AFFITTASI subito corso Francia 17 lussuoso appartamento nuovo 3 camere salone vasta cucina doppi servizi. Telefonare 520-074. L1500
AFFITTO direttamente alloggi 2-3 camere cucina servizi. Telefonate 523-721.
AFFITTO entrata camera cucina principio via Nizza. Scrivere cassetta 5035, SPI, Torino. 89707
AFFITTO 2 camere cucinino principio via Nizza. Scriv. cassetta 5035, SPI, Torino.
ALLOGGIO lussuosissimo Crocetta 4 camere doppi servizi 45.000. Tel. 527-499.
AMMOBILIATO signorilmente, piccolissimo, tutte comodità, lusso centrale, giardino. Telefonare 54-852. F9345
AUTOTRASLOCHI Mastropietro con autosurgrupi imballi. Magazzino, garanzia, preventivi. Telefonare 386-220. 11978
CAFFE', bar, trattoria, ristorante rilevasi oppure anche gerenza. Telef. 551-191.
CAMERA con mansarda libera via Cavour affittasi. Telefonare 527-088. F0446
CASETTA Rivoli alta, distante stazione, due stanze, terreno tettoia garage affittasi preferibilmente a pensionati, famiglia. Regina 23, Torino. 12127
CERCASI alloggio per ufficio 3-4 camere casa e posizione tranquille. Escluse zone periferiche. Scrivere cassetta 9302, SPI, Torino. G8128
CERCASI per primi ottobre Torino alloggio signorile 6-8 vani ammobiliato. Scrivere cassetta 1170, SPI, Torino.
CERCO affittare camera cucina qualunque zona, società, piemontesi. Telefonare 41-078. F9387
CERCO affittare signorile 2-3 camere servizi terrazzo o giardino zona oltre Po oppure linea Abruzzi. Telef. 44-058, ore pasti. 4755
CERCO affitto alloggetto parugal Tassoni Statuto zona centrale. Scrivere cassetta 6126, SPI, Torino. M9649
CORSO S. Maurizio 31 affittasi appartamento doppi servizi. Telefonare 81-317.
CERCO 2-3 camere cucina, qualunque zona, referenze. Telefonare 527-542.
DISPONIBILE, Massena 5 alloggio 2 camere servizi. 89687
FERROVIERE cerca camera indipendente, camera cucina, alloggetto. Telef. 81-593.
FRANCESCO Iurarca 37, abitanti subito 3 camere servizi 26.000. Tel. 275-697
GRAN Madre monumento cucinino 9000, via Balmgero camera cucina 11.000. Telefonare 51-544. G7690
PORTA Nuova alloggetto elegantemente ammobiliato, comodità moderne affittasi. Telefonare 694-134. 89365
PRESSI Borsellieri affittasi alloggio 4 camere, cucina servizi. Telef. 86-866.
PRIVATO affitta camera cucina cantina libere Nichelino 9000. Telefon. 660-669.
PROPRIETARIO affitta alloggi 2 camere cucina entrata bagno completi termosifone ascensore via De Sanctis 72, lire 18.000-17.100. Telefonare 43 066. 9685
PROPRIETARIO affitta due alloggi tre camere cucina accessori terzo, quarto piano via Belmonte. Telefonare 692-577, 691-979. 9119
SAN Salvario 2 camere cucina 18.000. S. Paolo mus, cucina 12.000, Vanchiglia camera 6000, altri ovunque. Disavino, Sant'Anselmo 13. 3029
S. RITA affittasi alloggio due camere servizi entrata, anche ammobiliato. Telefonare 551-780. 68002
STAZIONE Dora affitto alloggio 5 camere tarmo bagno primo piano adatto anche ufficio internazionale. Telefonare [illegible]-514.

5 ALB. e STAZ. CLIM. L. 70 p.p.

RAPALLO, Pensione Gratia, villa vicino mare, offre distinta familiare economica ospitalità. [illegible]

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 70 p.p.

A buoni impieghi prepara serissimamente Istituto Santa Teresa. Stenodattilografia, computisteria, contabilità, paghe, lingue. S. Teresa 18, telef. 527-544. 9202
ALASSIO, Bianchi 14. Collegio maschile «Alma Mater» elementari, media, severamente, compatibili, ingegneri, ginnasio, liceo. 12164
COLLEGIO maschile Balduzzo Vercelli, scuola media, ginnasio superiore, particolari, interni. Corsi accelerati, ripassi. Metodo, serietà, disciplina. Rette miti. Chiedere programmi. 1806
COLLEGIO «Sacra Famiglia», Parco del Santos, via Pio 24, Torino. [illegible] Elementare, Media. Semiconvitto. Servizio diretto di pullman. Telefonare 773-322.
COLLEGIO «Sangiorgio», corso Fiume, Torino, per scuole medie statali, particolare, ripetenti anni. Semiconvitto, Villa precollinare, ambiente familiare, assistenza. Richiedete programmi. 12181

10 LEZ.TRAD.PRESTAZ. L. 50 p.p.

PROFESSORESSA lettere libera mattino offresi domicilio. Scrivere cassetta 6030, SPI, Torino. 89265
RAGIONIERA pratica ufficio eseguirebbe lavori a casa. Telefonare 682-773.
SPAGNOLO signorina impartirebbe lezioni a principianti anche domicilio. Telefonare 52-393. G8085

11 CAM. MOB. e PENS. L. 50 p.p.

A buone condizioni affittasi piedi-a-terre. Telefonare 371-968. F0414
A referenziati affittasi elegante matrimoniale, altra persona sola, zona Giardini Reali. Telefonare 26-479. 87949
A serio stabile affitto bellissima ammobiliata, comodità, serietà, Porta Nuova. Telefonare 56-630. F0317
A signorina affittasi camera con o senza uso cucina, centrale. Telef. 523-039.
ADIACENZE piazza Statuto affittasi bella camera mobiliata, signorine. Tel. 56-448.
AFFITTANSI camere mobiliate uso cucina studenti operai. Telefonare 871-862, Cellini 28, presso Savino. 89367
AFFITTASI matrimoniale o due letti veramente persone stabili. Telef. 82-602.
AFFITTASI mobiliata Matteotti, Re Umberto acqua corrente termosifone. Telefonare 41-781. M9685
AFFITTO camera mobiliata con 2 letti uso cucina indipendente. Telef. 762-587.
AFFITTO coniugi soli stabili unica ammobiliata uso cucina. Telef. 777-724.
AMMOBILIATA bella centrale non ufficio camere, preferibile uomo stabile. Telefonare 82-963 ore pasti. 1.2550
CENTRALE indipendente unico ingresso volendo piedi-a-terre. Telefonare 579-628
CERCASI ammobiliata matrimoniale uso cucina telefono preferibilmente zona Bura Abruzzi Ghirondo. Scrivere cassetta 9126, SPI, Torino. M9683
CERCASI subito camera ammobiliata, acqua corrente, eventualmente pensione, zona Galileo Ferraris, Stati Uniti, corso Umberto. Scrivere Pubblimas, casella 22 Alessandria. 12235
CONIUGI soli cercano scolaro o signorina da istruire in pensione. Tel. 284-230.
DISTINTISSIMO impiegato stabile, viaggiando Torino dieci rimane, cerca mobiliata, ingresso unico. Esporre prezzo. Scrivere SPI, cassetta 10 E, Savona.
GIOVANI coniugi affittano elegantissimo ammobiliato con terrazzo, bagno, telefono, ascensore (garage Molinette) volendo anche pensione. Telefonare 54-253.
SIGNORA distinta affitta bella camera ammobiliata tutte comodità tranquilla, paesaggi corso Svizzera, esclusivamente insegnante, moralità, referenze. Tel. 772-228.
SIGNORA sola offre distinto stabile ammobiliata comodità. Telefonare 583-027.
SIGNORINA attuale cerca camera ammobiliata indipendente riscaldamento uso cucina, zona Crocetta, Oddenino. Telefonare 42-677 L3604
STAZIONE Dora affittasi spaziosa [illegible] 89221
[illegible] ammobiliata con [illegible] 10.000 [illegible] Telefonare 37-[illegible] 89267

12 OFF.IMPIEGO L. 70 p.p.

ABILISSIMA cameriera, [illegible] cerca casa signorile. Telefonare [illegible] dopo le 13 ore 16. [illegible]
ABILISSIMA tuttofare media età, [illegible] ac. orario salario trattamento referenziata cuoca. Telefonare 870-228. L3029
ACQUISTATORE meccanico pratico tappezzeria cercasi. Scrivere cassetta 6056, SPI, Torino. M9353
AMBOSESSI cultura moralità completamente liberi ente assume per segnalazione nuovo propagando prodotto Torino, o per distribuzione, possibilità di ispettrice. Scrivere cassetta 145 Z, Ispes, Torino. 13220
ASTA retribuzione cercansi disegnatori lamieristi per carrozzeria. Rivolgersi Carrozzeria Bosano, Torino. Tel. 70-902.
ASSICURAZIONI assumonsi elementi distinti volonterosi, dinamici, provvigione, possibilità sistemazione definitiva. Scrivere cassetta 3015, SPI, Torino.
ASSUMONSI solo se provetti mercanici e carpentieri ferro. Telefonare 20-430.
BENESTANTE sola cerca donna servizio possibilmente mobile 30-40enne. Rivolgersi Battistino Francesco, via Rocca Chiusani, Cascina Brunel, Centallo (Cuneo).
CARPENTERIA con presse pneumatiche cerca operaio capace lavorazione lamiere e conoscenza disegno. Scrivere cassetta 8058, SPI, Torino. M9511
CARPENTIERI bene conoscenza disegni abilissimi posti massimo serietà. Scrivere dettagliando capacità cassetta 9036, SPI, Torino. M9385
CERAMISTI corso teorico pratico immediate inizio Centro Ministero Lavoro diurno completamente gratuito ENALC. Principe Amedeo 17, orario 16-19.
CERCANSI elementi ambosessi attitudini commerciali avviarsi promettente carriera assicurativa previo brevissimo corso. Minimo diplomati scuola media. Inutile scrivere se non dotati requisiti richiesti cassetta 5042, SPI, Torino. 89775
CERCANSI persone stabilmente interessate industrie, enti per collocamento articoli utilità familiare per Piemonte, Lombardia, Liguria, Emilia. Scrivere Pubblimas, casella 21, Alessandria. 13232
CERCASI abile giovane maglierista disponga ore libere. Tortiberia. Via Giacomo Medici 14. F9393
CERCASI brava cuoca oppure intelligente capace telefonare mattino dalle 8 alle 10 al 520-892 L3760
CERCASI domestica bassa capace istituire casa, comodità moderne. Telefonare 532-325, via Lamarmora 40, Terza.
CERCASI donna intuitiva dai 30 ai 45 anni, veramente abile pulizia alloggio. Inutile scrivere se non con requisiti richiesti 25.000 mensili. Scrivere cassetta 1215, SPI, Torino. 059
CERCASI apprendista sarta donna Somsois, via Giannone 8, telefono 526-068.
CERCASI battoniere bravissimo provetto massimo trentenne. Telefonare 284-028.
CERCASI provetto meccanico-attrezzista draghine estrazione gialsia zona Torino. Scrivere cassetta 3094, SPI, Torino.
CERCASI pulitori provetti, corso Rosselli 132, nel cortile. M0656
CERCASI ragazzi apprendisti porta pane capace, Portinerie, via Piazzi 9. F0292
CERCASI ragazzo robusto quindicenne per magazzino. Telef. 327-486.
CERCASI 25-30enne, presentabile, libero mattinata ore 6-12. Presentarsi distributorio benzina, corso Giulio Cesare 197
CERCO apprendista muratore 17-18 anni con almeno un anno di pratica. Telefonare 581-650. F0180
CERCO universitario o laureato o pensionato cui affidare guida studi due ragazzi scuola media inferiori, per località fuori Torino. Offro alloggio vitto stipendio. Scrivere cassetta 5056, SPI, Torino.
COLLETTAIA provetta, mano, macchina cercasi. Telefonare 883-309 dalle 17-19.
[illegible] gratuiti per analisti chimici, decoratrici ceramiste, elettricisti, radioriparatori, radiotecnici, ritoccatori fotografia. Iscrizioni entro il 10 ottobre presso Centro Addestramento Ministero Lavoro, Istituto Sraguesi, via Sissa 5. Telefono 760-459. L1192
DISEGNATORE meccanico lunga esperienza [illegible]. Scrivere cassetta 5044, SPI, Torino. 9787
GIOVANI avviatevi primo impiego frequentando corsi gratuiti serali sartoria, taglio, Telefonare mattino 50-201.
GUADAGNERETE bene giornalmente pregio domicilio. Scrivere: Celli, Redi 19, Firenze. 12895
GUADAGNERETE lavorando vostro domicilio. Scrivere Fiarmisa, via Rondi 28 r. Firenze. 13230
IMPORTANTE società di ricerche geofisiche offre buona sistemazione per Italia, Francia e Unione Francese, a giovani ingegneri laureati Politecnico Milano Torino, età massima 25-28 anni; a geometri e periti meccanici elettrotecnici, età massima 20-25 anni, militesenti, indispensabile buona conoscenza francese. Inviare curriculum dettagliato CIP, Roma, via Piemonte [illegible] 78309
IMPORTANTE stabilimento cerca geometra assistente edile e impianti vari, abile. Ilcitadenel referente. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F0415
IMPRESSORE [illegible] tecniche organizzative assume tipografia moderna. Buone condizioni, miglioramento. Scrivere referenze, età e profess. cassetta 2093, SPI, Torino. F8405
ISTITUTO professionale cerca perito radiotecnico pratico laboratorio. Inviare curriculum referenze. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. H0389
MAGLIFICIO assume macchinista rettilineo 8-12 confezionista apprendiste. Telefonare 263-242. M0230
MANICURE abilissima cerca presentarsi Parrucchiere Bino, Gobetti 8, tel. 553-610.
MOBILIFICIO cerca abile verniciatore mobili, Via Monte di Pietà 23. 10049
PASTICCIERE cercasi da azienda viciniss Torino anche per sola stagione. Scrivere cassetta 3029, SPI, Torino.
QUARANTACINQUENNE solo assumerebbe donna tuttofare disposta aiutare piccola azienda. Telefonare 237-135, ore pasti. F8251
RAGAZZINA brava appassionata maglieria cerca negozio Crocetta. Via Vespucci 47
RAGAZZO tuttofare e cameriera anche non pratica cerca albergo Villeggiatura. Bardonecchia. F0136
RAGIONIERE/A o contabile assumesi presso seria industria di Verbania. Richiesta provata capacità e indipendenza contabilità generale e bilanci. Pregasi dettagliare curriculum. Si assicura massima riservatezza. Scrivere a La Pubblicità Intra (43). 13130
RIVISTA scientifico-divulgativa scolastica sede Milano cerca corrispondenti e collaboratori fra educatori [illegible] tari e secondarie da ogni piccolo [illegible] centro d'Italia. Scrivere allegando [illegible] culum, casella 33 V, SPI, Milano.
SARTA brava svelta disposta trasferirsi Trapani cercasi. Scrivere Messina, piazza Lucatelli, Trapani. 13254
TORNITORI aggiustatori accorda [illegible] monat subito. Presentarsi via Abeni 3, Morino. L3262

13 DOMANDE IMPIEGO [illegible] 10 par. L. 20 cad., successo. L. [illegible]

ABILE compressa pasticceria bella presenza offresi. Telefonare 70-318. L3791
ABILE donna tutto fare offresi mattino o dopo pranzo. Scrivere cassetta 5[illegible] SPI, Torino. L2956
ABILE stenodattilografa anche contabile 18enne, pratica ufficio, offresi. Scrivere cassetta 5071, SPI, Torino. L2959
AGGIUSTATORE stampista lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 5087, SPI, Torino. L2986
AGRICOLTORE viticultricoltura lunga esperienza per conduzione azienda economia mezzadria zone Veneto Friuli Venezia Giulia. Referenze, offresi. Scrivere Vesco Nicola Pubblienia (25), Ivrea.
APPRENDISTA diocesi pubblicitario offresi. Telefonare 791-462. L2792
AUTISTA specialista auto domestico, volenteroso, istituzione, passaporto, offresi subito. Scriv cassetta 3081, SPI, Torino.
BAMBINAIA 30enne pratica bambini referenziata offresi, scrivere cassetta 5082, SPI, Torino L2936
BAMBURISTA gomma offresi. Scrivere cassetta 8247, SPI, Torino. M9922
CAMICIAIA confezioni su misura offresi. Marchesin, via Castello 350, Lingotto.
CHIMICA industriale laureata offresi primo impiego. Miti pretese. Scrivere cassetta 2057, SPI, Torino. F9168
COMMESSO vetrinista tessuti pratica tecnicopromozionale, ottime referenze, offresi stesso migliorare attuale posizione. Telefonare 42-169. M9637
COMPUTISTA computometrista stenografa dattilografa primo impiego offresi ditta seria. Telefonare 392-036. 13226
COMPUTISTA 21enne militare esente offresi. Scrivere cassetta 5072, SPI, Torino.
CONIUGATA pratica scarico carico magazzino, paghe, offresi. Telef. 794-568
CONIUGI offronsi portineria, [illegible] lavori manutenzioni tempo e [illegible] referenze. Telefonare 765-351 [illegible] 11[illegible] M9602
CONIUGI [illegible] mezza età, marito [illegible] onestissimi, pratico giardino, [illegible] guardarobiera. Massime referenze. Scrivere cassetta 5069, SPI, Torino. L2852
CONIUGI pi[illegible] senza [illegible] ottimi portineria o [illegible] cassetta 8228, SPI, Torino.
CONIUGI piemontesi [illegible] 10 anni, cercano portineria signorile. Scrivere cassetta 3095, SPI, Torino.
CONIUGI soli 50enni giovanili, corretto francese, inutile proseito falegname, pratico manutenzione stabili, stabilimenti, meglio fattoiare, cercano portineria anche prossimo avvenire. Referenze primarie. Scrivere cassetta 5061, SPI, Torino.
CONIUGI veneti, moglie 22enne, marito 30enne, cercano portineria, referenze. Telefonare 46-388. L1558
CONTABILE corrispondente 27enne pratico paghe contributi offresi. Scrivere cassetta 3009, SPI, Torino. F0014
DATTILOGRAFA buona conoscenza francese offresi anche mezza giornata, minimo cassetta 3071, SPI, Torino.
DICIANNOVENNE pratica panetteria offresi [illegible] qualunque genere eventualmente [illegible] casa. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. M0558
DICIOTTENNE [illegible] mediata lattoleria [illegible] bella calligrafia, 2° impiego [illegible] Telefonare. Scriv. cassetta 3085, SPI, Torino.
DIPLOMATO 27enne, patente 2° grado, conoscenze, offresi lunga esperienza. Scrivere cassetta 3087, SPI, Torino.
DIPLOMATO esperienza ultradecennale ramo commerciale e organizzazione vendite attivo massima serietà referenze primissimo ordine offresi. Scrivere cassetta 3063, SPI, Torino. F9377
EBANISTA, traduttore conoscenza disegno esperibilmi presso seria ditta. Scrivere cassetta 8120, SPI, Torino. M0650
EX brigadiere carabinieri 43enne pensionato cerca qualsiasi decorosa sistemazione, posto fiducia. Scrivere cassetta 3078, SPI, Torino. F0300
EX carabiniere cerca portineria. Telefonare 72-191. F0326
EX impiegato decennale Banca Commerciale Italiana offresi tutti rami anche agente generale professionalità primarie compagnie assicurazioni desiderosi trasferire stabile Torino offresi detta residenza per qualsiasi impiego ragioniere corrispondente contabile registratore assicurazioni anche mansione cumulativa, referenze primarie. Scrivere purchè nato 1925/26/1932, buona posta, Catania. 13307
FALEGNAME cercasi bravo cerca lavoro, Carmine Franco, telef. 691-200.
MURATORE, conoscenza disegno, capacità qualsiasi lavoro, pratico direzione cantiere offresi. Scrivere cassetta 9161, SPI, Torino. G7152
OFFRESI battoniere 24enne, mezzo servizio o giornata. Scrivere cassetta 4083 SPI, Torino. S8483
OPERAIO 2 macchine utensili Peterman-Torino offresi. Scrivere cassetta 3050, SPI Torino. F9295
ORGANIZZATORE pubblicitario vendite esperto collo distinta presenza, offresi seria media industria, direzione commerciale. Inutile scrivere se non intenzionati presentare proposte concrete. Scrivere cassetta 4105, SPI, Torino. S8767
ORTOFRUTTICOLO perito agrario commerciale specializzato produzioni, spediz. lunga esperienza, offresi. Scrivere cassetta 195 A, SPI, Milano. 13381
PENSIONATO statale 48enne offresi mansioni fiducia o qualsiasi altro lavoro. Scrivere cassetta 4186, SPI, Torino.
PERITO chimico massima votazione cerca prima impiego presso serta ditta. Telefonare 209-301 ore 9-12. M0554
PENSIONATO finanza pratica libri paga contabilità occuperebbesi posto fiducia Torino, massime referenze, miti pretese. Telefonare 397-636. L2850
PORTINERIA offronsi fratello sorella piemontesi, inoltre età, volenterosi, referenze. Telefonare 767-813 ore 18-20.
QUARANTACINQUENNE ottime referenze offresi, serio luogo fiducia patente eventuale piccola cauzione. Telefon. 883-736.
QUINDICENNE serio onesto volonteroso licenza commerciale, referenze, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F0348
RADIOMONTATORE, anche pratico impianti elettrici interni offresi. Tel. 383-373
RAGIONIERE, capace amministrativo organizzatore, offresi saltuariamente importante azienda. Telefonare 587-870.
RAGIONIERE contabile paghe operaio ufficio finanziari, miti pretese. Telefonare 295-880. S8385
SERIA famiglia offresi per portineria preferibilmente casato nuovo. Tel. 287-636.
SIGNORA 36enne offresi assistenza malati. Telefonare 85-134 dalle 9-12.
PENSIONATO finanza pratica libri paga contabilità occuperebbesi posto fiducia Torino, massime referenze, miti pretese. Telefonare 397-636. L2850
PORTINERIA offronsi fratello sorella piemontesi, inoltre età, volenterosi, referenze. Telefonare 767-813 ore 18-20.
QUARANTACINQUENNE ottime referenze offresi, serio luogo fiducia patente eventuale piccola cauzione. Telefon. 883-736.
QUINDICENNE serio onesto volonteroso licenza commerciale, referenze, occuperebbesi primo impiego. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F0348
RADIOMONTATORE, anche pratico impianti elettrici interni offresi. Tel. 383-373
RAGIONIERE, capace amministrativo organizzatore, offresi saltuariamente importante azienda. Telefonare 587-870.
RAGIONIERE contabile paghe operaio ufficio finanziari, miti pretese. Telefonare 295-880. S8385
SERIA famiglia offresi per portineria preferibilmente casato nuovo. Tel. 287-636.
SIGNORA 36enne offresi assistenza malati. Telefonare 85-134 dalle 9-12.

RETTIFICATORE e appalatore cuscinetti a sfere offresi referenze. Scrivere cassetta 2120, SPI, Torino. F9324
SEDICENNE licenza media inferiore seconda elettrotecnica occuperebbesi desumibilmente. Telefonare 72-998. F8672
SEGRETARIO privato ventennale attività amministrazioni mobiliari-immobiliari, vasta esperienza tutte pratiche inerenti interessanti uomo affari od imprenditore, conoscenza francese inglese, ricopertio massime carriche fiduciarie direzione impostanto azienda industriale, offresi adeguatamente. Serissime referenze controllabili. Scriv. cassetta 6003, SPI, Torino.
SERIA 16enne bella presenza offresi apprendista stenodattilografa. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. S8707
SIGNORA 36enne bella presenza libera impegni offresi lavori casa persona sola. Scrivere cassetta 3076, SPI, Torino.
SIGNORINA quindicenne licenza media, dattilo-computometer, primo impiego, offresi. Scrivere Lazaria, Revello 4.
SIGNORINA sedicenne dattilo-computometrista primo impiego offresi. Tel. 703-781.
SIGNORINA stenodattilo-computometer sedicenne, Avviamento commerciale, milli pratese. Scrivere cassetta 3060, SPI, Torino. F8355
SIGNORINA 21enne, lunga soggiorno Inghilterra, perfetta conoscenza lingua, vedove stenodattilografa, pratica manuali segretaria complesso industriale, offresi impiego, interprete, traduttrice. Scrivere cassetta 8123, SPI, Torino. M0566
SOTTUFFICIALE Finanza pensionato media età occuperebbesi maschera cinema teatro custode guardiano usciere, ottimo referenze. Telefonare 200-209. F8645
STENODATTILOGRAFA computometrista 19-anni licenza media, offresi [illegible] impiego. Telefonare 272-623. M0564
STENODATTILOGRAFA computometrista 21enne veloce lunga pratica lavori ufficio offresi Scriv. cassetta 2085, SPI, Torino.
STENODATTILOGRAFA 23enne conoscenza inglese occuperebbesi. Scrivere cassetta 3091, SPI, Torino. F0328
[illegible] motori Diesel e scoppio specializzato macchinario industriale edile occupato importante impresa costruzioni come capo [illegible] libero 30 settembre. Torres Oreste, via Rondissone 25, Torino. 13371
TESSUTI rappresentante pratica ventennale direzione importante azienda [illegible] offresi scopo migliorare attuale posizione. Scrivere cassetta 8006, SPI, Torino.
TORNITORE in tanta provetto cerca occupazione. Telefonare 585-944. M0630
TUTTOFARE abile referenze offresi mezza giornata zona corso Francia. Scrivere cassetta 2153, SPI, Torino. S8619
VELOCE dattilografa lunga pratica ufficio legale impiegherebbesi pomeriggio. Telefonare 585-309. L3966
VENETA 35enne cerca occupazione ore. Telefonare 791-967 dalle 16-19. F0274
VENTENNE [illegible] presenza adatterebbesi qualsiasi lavoro purchè dignitoso. Petrini, Benevagienna 2. [illegible]
VENTENNE, corrispondente inglese, pratica lavori ufficio, contabilità offresi. Scrivere cassetta 4148, SPI, Torino. [illegible]
VENTISEIENNE referenziato volonteroso offresi fine ottobre qualsiasi lavoro, disposto trasferirsi ovunque. Telefon. 687-574.
[illegible] offresi posto magazziniere commesso bilaria, fattorina, patente 2ª, presenza, referenze. Telefono, 882-760.
VENTOTTENNE impiegata bella presenza buona commerciale impiegherebbesi magazziniera oppure lavoro decoroso. Telefonare [illegible] 636.

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 70 p.p.

A piazzisti, rappresentanti che trattano profumerie, drogherie, tabaccherie, offriamo orientale esclusiva provinciale prodotto alcuno successo. Cosmesic, via Giolitti 13, Torino. F0074
AGENTI produttori introdotti impresa edili Piemonte cerca importante casa impiego accessori per sviluppo vendite. Specificare zona interessata. Scrivere cassetta 4238, SPI, Torino. L6374
ASSUMIAMO agenti rappresentanti Piemonte Lombardia. [illegible] impeccabili, Oleificio Francesco Libero. Asti. Telefono 50-037. 12965
CAMICERIA uomo articolo medio fine cerca rappresentante per Piemonte-Torino-Liguria-Veneto. Necessita introduzione conoscenza articolo. Scrivere cassetta 2093, SPI, Torino. F8415
CERCASI introdotti drogherie alimentari Torino e provincia articolo largo consumo stipendio provvigione. Referenze. Scrivere cassetta 2118, SPI, Torino.
CERCASI rappresentante provvisto autovettura, giovane, preferibilmente diplomato, vendita carburanti lubrificanti. Stipendio sopra provvigioni. Referenze indispensabili. Scriv. cassetta 2287, SPI, Torino.
DISPONENDO mezzo proprio 103, cultura ed eventuale cauzione, Bienna cercaseria ditta da rappresentare. Solo se con stipendio. Scrivere cassetta 3061, SPI, Torino. F8178
GRISSINO Biancavore Re-Pegli cerca introdotti alimentari, meglio motorizzati. Dettagliare scrivendo cassetta 1480 S, SIP, Genova. 13023
IMPORTANTE casa cosmetici piemontesi originali americani cercasi rappresentante Piemonte-Torino effettiva introduzione profumerie parrucchieri signore. Dettagliare, assicurasi massima riserbo. [illegible] Etienne, via Piemarini 16, Milano.
INTRODOTTISSIMO farmacie Napoli Provincia assume rappresentante farmaceutici e articoli sanitari. Scrivere cassetta 5016, SPI, Torino. L2520
INTRODOTTO lunga esperienza cerca cambiamento rappresentanza per Torino, anche esclusiva. Scrivere cassetta 3017, SPI, Torino. F0090
PARABOLE antinebbia novità auto, moto, altre novità auto, cercansi concessionari pratici ramo, Firmas, Beato Angelico 21, Milano. 12977
PROPAGANDISTA abile, introdotto, motorizzato, età massima 35 cercasi per vasta gamma moderne specialità biochimico-medicinali zone Novara, Alessandria, Vercelli, Cuneo. Solo trattamento provvigionale ottime possibilità guadagno. Offerte non dettagliatissime cestinate. Scrivere casella 146 A, SPI, Milano.
SCATOLIFICIO attrezzato fornitore ogni genere industria cerca abile produttore già visitante clientela per altri articoli. Scrivere cassetta 5013, SPI, Torino.
SOCIETA' cerca piazzista introdotto zone Biella, Cossato, Biatzese, materiali e cavi elettrici 20-40 anni, disposto trasferirsi. Previsare posti occupati, referenze. Inutile scrivere mancando requisiti richiesti. Scrivere Pubblimas, casella 328, Vercelli.
[illegible] diplomato lunga esperienza vendite possibilità finanziarie assumerebbe rappresentanza seria ditta prodotti consumo provincie Piemonte. Scrivere cassetta 4163, SPI, Torino. S8843

17 SMARRIMENTI L. 70 p.p.

COMPETENTE mancia consegnando Arlando, via Vico 4, bracciale oro con due medaglie smaltate domenica sera percorso Rivoli-Torino. F0364

19 ANNUNZI VARI L. 70 p.p.

A bacchetta: accertamenti infedeltà inabilità informazioni pervegilanze ovunque, «Italpol», Madama Cristina 111. Telefonare 687-574. 11975
A istituto trentennale affidate informazioni private, prematrimoniali, sorveglianze. Petrenati, Carlo Alberto 49-51, telefono 47-372. 8362
ACCERTAMENTI, informazioni, [illegible] sorveglianze, investigazioni. Mondini, Cavour 5, telefono 531-181. 4255
ACQUISTA bottiglie, damigiane, fiere, litri, dischi, supramobilità, oggetti occasione. Telefonare 280-529. 4631
AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, cento camere, tinelli, rinascimento, novecento, fabbricazione propria sconto 20%. Rateazioni. 811
ARREDATEVI Casa [illegible] Mobile, Bogino ang. Battisti. Camere massicce 95.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 2724
AVETE oggetti usati? Pendoli, quadri, tappeti, mobilini, dischi, giradischi, soprammobili, salotti, aspirapolvere, [illegible] tricì, bigiotterie, lampadari, antichità, bicchieri, porcellane, giocattoli, libri, fondi magazzini ecc, compero. Tel. 683-665.
CINEPRODIETTORE a 4 ampère a 16 mm. sonoro vendesi. Telefonare 82-130.
CONSOLLI, specchiere, applique, lampadari, tappezzerie artistica legno. Giocherti 32. L2642
FOTOINCISIONE Cossese, Cuneo, Borgovico 7, telef. 20-327, interpretazione consegne prezzo! 12797
MACCHINA maglieria semi-nuova 10x100 vendo occasione. Telefonare 870-178 dalle 17 alle 20. M0640
MAGLIERISTE, migliori macchine, prezzi eccezionali, occasioni. Grihaldo, San Francesco Paola 4. 7612
MAGLIERISTE! Privato vende tutti tipi dalla 3x70 alle 14x100, perfettamente funzionanti, da 40.000 a 200.000. Telefonare 83-347. T1864
MOBILI «Casabella» vasta esposizione garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telef. 521-107.
MOBILI «Casacerina», Vercelli 30, vasto assortimento, 30 rate, cambi. Visitateci. Telefonare 21-106. 1141
MOBILIFICIO causa trasferimento liquida a prezzi sottocosto camera da letto, sale, tinelli, garanzia. Via Pianezza 36.
MOBILIFICIO Crisp 20 rate, camere da 98.000, tinelli da 48.000. Vasto assortimento. Via Garibaldi 2 (cortile). 605
OCCASIONE causa guerra studi a nulla tedesca. Pietro Gloria 35 A. G7910
PELLICCE, assortimento, confezione accurata, modelli, riparazioni, trasformazioni. Prezzi convenienti, facilitazioni. M. Costa, Mazzini 36. 4231
PELLICCE, trasformazioni, tintura, cambi, pensano occasione. Vallauri, Lagrange 31 (porcellgio). G8028
PIANOFORTI Mazza, via Cotto 11, Gallieri 6, tel. 61-366, strumenti nuovi, occasioni, noleggi, riparazioni, sostituzione usati con nuovi televisori. F9774
TELEVISIONE Torino via [illegible] 223. Prototazione ultimi modelli qualsiasi marca.
VENDO impermeabile, tailleurs nuovi, stoffe taglia 44. Telefon. 53-129, ore 20.
VENDO 2 camere letto matrimoniale, Sofà letto Aiello verricellatore, corso Marconi 3. Telef. 684-629. G8527
VERA occasione, per rinnovo merce liquidiamo una forte partita di lampadari produzione 1954-1955 e altri usati cambiati ai nostri clienti. Casa dei Lampadari, piazzetta Madonna Angeli 2, telefoni: 553-979, 521-477. 8587

20 AUTOMOBILI L. 70 p.p.

A benestanti interessi la Compagnia Italiana Finanziamenti Auto, via Amendola 3, telef. 51-071, concede prestiti ai migliori tassi fino 24 mesi. Assoluta serietà e discrezione. 5295
A buone rateazioni: [illegible] metano, 103, TV, 600, belvedere, Topolino, camioncini, furgoni. Cavalieri, Brescia 18. T2822
ABBIAMO autocarri Fiat metano, 1100 621.R, furgone 103, 10-7 quintali. Cavalieri, Brescia 18. [illegible]
ABBIAMO autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, autocarri, giardinette. Autorgenza, Bodoni 7. Permute, rateazioni 12 mesi. Telefonare 48-175.
ABBIAMO nuove 103 TV belvedere giardinette, Topolino, 1400, 1100 tutti tipi, 600 nuove e occasioni. Cambi, lunghe rateazioni. Automotrice, Vinzaglio 5.
ABBIAMO rateizzate 1100-103, 1100 E, 1400, giardinette, belvedere, 1100 familiare, Topo E, camioncini originali 7-10 quintali, Corso Brescia 4. 787
AFFARONE vendo a privato topolinogrosso 600 ultime serie cambio con scooter o 500-A. Corso Napoli 45 88531
ALL'AUTOSALONE «Tesoriere», Roma n. 337 bis, telef. 42.515, occas